



Ministero della Difesa

**Nota aggiuntiva
allo stato di previsione
per la Difesa
per l'anno 2004**

Presentata al Parlamento
dal Ministro della Difesa
On. Antonio MARTINO

INDICE

PARTE I: IL QUADRO GENERALE

. PREMESSA	pag.	I – 3
. IL QUADRO POLITICO-MILITARE DI RIFERIMENTO	pag.	I – 9
. GLI OBIETTIVI GENERALI DEL DICASTERO	pag.	I – 12
. GLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI ED IL PROGETTO DI BILANCIO PER L'ANNO 2004	pag.	I – 16
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Difesa (anni 2000-2004)	pag.	I – A/1
Allegato B : Spese per la Funzione Difesa nei principali Paesi Europei (anni 2001-2003)	pag.	I – B/1
Allegato C : Attività all'estero delle Forze armate	pag.	I – C/1

PARTE II: ANALISI PER FUNZIONI

1. LA FUNZIONE DIFESA (Forze Armate)	pag.	II – 1.3
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Funzione Difesa (anni 2000-2004) ed articolazione delle spese	pag.	II – 1.A/1
Allegato B : Situazione del personale militare e civile	pag.	II – 1.B/1
Allegato C : Settore esercizio – Articolazione delle spese per il 2004	pag.	II – 1.C/1
Allegato D : Settore investimento - Programmi di previsto finanziamento per il 2004	pag.	II – 1.D/1
Allegato E : Tabelle riepilogative degli stanziamenti per lo sviluppo delle capacità operative dello strumento militare di previsto finanziamento per il 2004	pag.	II – 1.E/1

2. LA FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA (Arma dei Carabinieri)	pag.	II – 2.3
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Funzione Sicurezza Pubblica (anni 2000-2004) ed articolazione delle spese	pag.	II – 2.A/1
Allegato B : Situazione del personale militare e civile	pag.	II – 2.B/1
Allegato C : Tabella riepilogativa degli stanziamenti per lo sviluppo delle capacità operative dello strumento militare di previsto finanziamento per il 2004	pag.	II – 2.C/1
3. LE FUNZIONI ESTERNE	pag.	II – 3.3
4. LE PENSIONI PROVVISORIE	pag.	II – 4.3

PARTE III: APPENDICE

. GRAFICI E TABELLE	pag.	III – 3
----------------------------	------	---------

PARTE I

- IL QUADRO GENERALE -

PREMESSA

Il 2004 si annuncia come un anno di svolta nella evoluzione dell'organizzazione della Difesa. Il semestre italiano alla guida dell'Unione Europea ed i rilevanti impegni internazionali di cui l'Italia si fa carico sono una significativa testimonianza del suo ruolo nel panorama variegato del "nuovo ordine mondiale". Le risorse disponibili, in conseguenza dell'importante opera di risanamento economico del Paese, costituiscono un condizionamento al quale la Difesa si adegua con senso di responsabilità, nel rispetto e nella partecipazione alle misure economiche adottate dal Governo e, nella rinnovata determinazione all'assolvimento dei propri compiti di difesa dello Stato e di tutela degli interessi nazionali, nel quadro degli inalienabili principi improntati al perseguimento ultimo della pace, della stabilità e della sicurezza e salvaguardia dei diritti umani.

Le politiche di sicurezza e difesa, ulteriormente sviluppatesi nel tradizionale solco della politica estera e di concerto con le innovate necessità di sicurezza interna, si sono rivelate fondamentali per assicurare al Paese il ruolo che oggi da ogni parte gli viene riconosciuto all'interno delle più importanti istituzioni internazionali: le Nazioni Unite, l'Alleanza Atlantica, l'Unione Europea. Nell'ambito di tali consessi si estrinseca in maniera importante l'azione esterna dello Stato, alla quale la Difesa fornisce uno strumento indispensabile.

Una serie di eventi, aggreganti e disgreganti, ha determinato, negli ultimi anni, un repentino cambiamento e adeguamento delle politiche di difesa e sicurezza. L'allargamento e la successiva ristrutturazione dell'Alleanza Atlantica, l'evoluzione della politica estera e di difesa dell'Unione Europea, l'evoluzione geopolitica del bacino del Mediterraneo, contribuiscono a mantenere la centralità strategica dell'area geografica entro la quale l'Italia si pone come insostituibile ponte fra tre continenti. Il continuo avvicinamento dei paesi dell'est europeo al sistema di valori occidentali ed i rapporti di stretta e crescente cooperazione consolidatisi, grazie anche all'opera fondamentale della politica estera nazionale nei confronti della Federazione Russa, contribuiscono a delineare un movimento di "inclusione" che si contrappone alle spinte centrifughe che si erano verificate nell'ultimo decennio.

In questo panorama diversificato e multiforme, la Difesa è impegnata su più fronti ed in contesti operativi senza precedenti dalla fine del secondo conflitto mondiale.

La natura dell'Alleanza Atlantica si è arricchita di nuove identità nazionali e, coerentemente con il mutamento del panorama geostrategico, affronta in questo tempo una fondamentale ristrutturazione organizzativa, il cui fine è quello di ridurre la struttura di comando, massimizzare i contributi dei paesi membri e renderla pronta ad affrontare con efficacia le sfide del futuro. A tale processo di rinnovamento, l'Italia partecipa con atteggiamento convinto, al fianco degli alleati, allo scopo di prevenire e fronteggiare le minacce che asimmetricamente si affacciano sul mondo: dai confronti etnici e religiosi ai traffici illeciti ed alla criminalità organizzata, ai conflitti di bassa e media intensità, ai fenomeni di instabilità interna e, soprattutto, al terrorismo internazionale. Quest'ultimo aspetto si presenta oggi come una vera e propria forma di minaccia al bene pubblico primario che ha comportato una decisa accelerazione dei processi di trasformazione dei dispositivi di sicurezza e difesa. Proprio in quest'ottica, si pongono i processi di allargamento della NATO e dell'Unione Europea, in un volere di aggregazione volto ad intensificare le iniziative di affermazione dei valori primari universali.

L'evoluzione della politica di sicurezza e difesa comune europea, in una accezione nient'affatto alternativa, bensì complementare alla Nato, rappresenta una realtà sempre più compiuta, nella ricerca di un'appropriata suddivisione di compiti che accresca l'efficienza d'entrambe. Le missioni cosiddette di "Petersberg", che l'Europa è in grado di assolvere a pieno titolo, sono umanitarie negli scopi e negli effetti e richiedono tutte un livello medio-basso d'intensità, se si esclude quella di "Peace Enforcement", alla cui univoca definizione la Presidenza italiana dell'Unione ha dedicato un particolare sforzo propositivo.

L'aspetto economico di una tale situazione, nella quale è da escludere una separazione operativa dell'Unione Europea dall'Alleanza Atlantica, è da tenere in prima considerazione. L'appartenenza alla NATO ha sinora consentito a molti dei membri europei di contrarre i budget della Difesa senza immediate e irreversibili conseguenze per la loro sicurezza.

In questo quadro, il perseguimento di una comune politica europea di sicurezza e difesa vuole rappresentare un fattore abilitante con il quale l'Unione Europea nel suo complesso possa configurarsi quale partner pienamente idoneo degli Stati Uniti d'America, in grado di massimizzare le proprie risorse, umane, culturali ed economiche, anche nel campo della sicurezza internazionale. Ciò, in maniera compatibile ed inscindibile con la NATO che è e resterà il fondamento della difesa collettiva del Continente. L'attiva e propulsiva partecipazione dell'Italia sia nella Forza Europea di

Reazione Rapida che nella costituenda "Nato Response Force" è il segno più evidente dell'importanza e dell'indissolubilità del rapporto transatlantico.

Circa diecimila uomini e donne delle Forze Armate italiane sono impegnati in operazioni al di fuori dei confini nazionali. Al rinnovato impegno nei Balcani si sono aggiunte missioni in Afghanistan ed in Irak. Missioni che hanno presentato e presentano alti rischi per il personale, ma che costituiscono una fase fondamentale del continuo evolversi dell'impegno italiano nella riaffermazione dei diritti inalienabili dei popoli. Si tratta di impegni gravosi per le Forze Armate, che negli ultimi anni hanno visto modificarsi in maniera totale il proprio orizzonte operativo, con ripercussioni sensibili in tutti gli ambiti dell'organizzazione militare stessa.

Il quadro sopradescritto ha imposto per la Difesa un coerente processo di ridimensionamento con il quale riequilibrare il proprio rapporto, da un lato, con le altre componenti della società, dall'altro, con le contingenze all'interno delle quali essa è chiamata ad intervenire. I relativi campi d'azione sono rappresentati da:

- riconoscimento dell'importanza delle "Crisis Response Operations (C.R.O.)" ed il continuo miglioramento delle capacità da acquisire per far loro fronte;
- continuazione del processo di miglioramento dell'efficacia complessiva del "sistema difesa" sul piano tecnologico, addestrativo, operativo, organizzativo e di comando, allo scopo di pervenire ad una utilizzazione ottimale delle risorse finanziarie ¹, umane e strutturali disponibili;
- capacità di fronteggiare nuovi rischi per la sicurezza e le minacce di connotazione globale, quali il terrorismo internazionale e la proliferazione delle armi di distruzione di massa;
- riorganizzazione delle funzioni di servizio e di supporto esplicate nel più generale quadro della sicurezza, quali quelle nei settori della lotta alla criminalità organizzata, l'assistenza alla popolazione civile nei casi di eventi calamitosi, la prevenzione del fenomeno dell'immigrazione clandestina, l'opera di sorveglianza dei cosiddetti "obiettivi sensibili" individuati all'interno del territorio nazionale;

¹ In merito, è necessario evidenziare la profonda riorganizzazione operata nel campo tecnico-amministrativo da parte del Dicastero mediante la riduzione e l'accorpamento dei Centri di Responsabilità Amministrativa da 18 a 7, conferendo compiuto ruolo di indirizzo, proposizione e controllo alla figura del Segretario Generale della Difesa/Direttore Nazionale degli armamenti.

- armonizzazione del "sistema difesa" con le aspettative generali dello Stato, in modo sinergico con le politiche adottate da altri Dicasteri e sulla base dell'indiscusso patrimonio culturale e dei valori del mondo militare.

La Difesa, in linea con le linee politiche del Governo, nel perseguimento di una spesa improntata a rigorosi criteri di indispensabilità, sostenibilità e lungimiranza, ha intrapreso una serie di iniziative di carattere strutturale atte ad incrementare le caratteristiche di ottimizzazione e trasparenza della propria gestione. Nel quadro delle necessità complessive del Paese, il Dicastero si appresta a completare il passaggio ad uno strumento pienamente professionale, i cui costi siano attentamente calibrati ed improntati al continuo miglioramento dell'efficienza dell'intero strumento militare, secondo un percorso progettuale già ben delineato e contraddistinto concettualmente da obiettivi chiari, definiti e progressivi.

Il freno più significativo per il conseguimento di tale disegno è rappresentato dalla indisponibilità di parametri e riferimenti, certi e di medio periodo (5/10 anni), relativi al volume di risorse previsionali che la Nazione può assicurare alla Difesa. In assenza di questa condizione, settori quali quello degli investimenti sono destinati ad essere condizionati dall'incertezza, con conseguente criticità nella pianificazione delle acquisizioni, caratterizzate per loro natura da uno sviluppo finanziario pluriennale ed in massima parte svolte in cooperazione internazionale.

Tale settore è tra l'altro caratterizzato da una serie di concrete iniziative di collaborazione industriale in ambito nazionale (Gruppo di Lavoro Industria – Difesa), europeo (Agenzia Europea per la Difesa, OCCAR, L.o.I.) ed internazionali (Five Powers, NAG), secondo una logica di sempre maggiore integrazione produttiva e di rafforzamento delle attività di ricerca e sviluppo nelle aree ad alta tecnologia. In detto quadro, la disponibilità di una stabile e condivisa ipotesi finanziaria di riferimento riguardo le risorse previsionali future nel loro complesso, includendo quindi anche quelle da destinare al mantenimento in efficienza dello strumento in inventario, consentirebbe un effettivo salto di qualità e si presenterebbe quale moltiplicatore di efficacia nella ottimizzazione di tali meccanismi e delle connesse mutue interrelazioni.

Per mantenere una impostazione complessiva coerente con l'evoluzione degli scenari internazionali di riferimento, è necessario raggiungere, nel medio termine, un livello di spesa per la Funzione Difesa più vicino a quello dei maggiori partners europei (pari, dunque, a circa l'1,5% del Prodotto Interno Lordo).

L'obbiettivo si presenta ragionevole, su di esso converge la generalità degli intendimenti e costituisce una pre-condizione per continuare a sostanziare il voluto rango dell'Italia negli ambiti internazionali.

Ciononostante, il quadro congiunturale economico-finanziario nazionale ed internazionale non consente, neanche quest'anno, di avvicinare tale traguardo, imponendo un progetto di bilancio della Difesa, per il 2004, improntato secondo il principio di un nuovo, generale e stringente contenimento della spesa, che riduce la percentuale di risorse dedicate alla Funzione Difesa dall'1,062% del 2003 all'1,046% del 2004.

Gli stanziamenti complessivi per tale Funzione, mantenuti, di fatto, sugli stessi livelli a valore reale del 2003, devolvono al vitale settore del personale non solo le ridotte risorse aggiuntive, ma ritagliano consistenti disponibilità dai settori di spesa dell'esercizio e dell'investimento per sostenere, per quanto consentito, un deciso sviluppo del processo di transizione alle Forze Armate "professionali".

In tale contesto, il progetto di bilancio 2004 deve poter sostenere il processo di professionalizzazione delle Forze Armate e assicurare un complesso di risorse minimo da dedicare all'esercizio ed all'ammodernamento dello strumento militare.

Di tale scelta risentono, come diretta conseguenza, i settori dell'esercizio e dell'investimento.

Per l'**esercizio** è stato necessario comprimere ulteriormente le spese correnti ed in particolare quelle correlate ai c.d. "consumi intermedi" che, per la specificità della Difesa, sono rivolte principalmente al funzionamento, mantenimento in efficienza, addestramento e conservazione dello strumento militare nel suo complesso. Conseguentemente, la prontezza operativa e la disponibilità dei Reparti verranno significativamente ridotte, soprattutto nei contesti internazionali e multinazionali, anche perché le attuali restrizioni finanziarie si sommano alle pesanti decurtazioni operate nei precedenti esercizi finanziari.

La significativa contrazione delle risorse per l'**investimento** comporta ulteriori dilazionamenti e diluizioni della spesa su un numero sempre maggiore di esercizi finanziari, con conseguente ritardo sul programmato ingresso in servizio di nuovi mezzi, tecnologicamente competitivi, e il rimando degli ammodernamenti e della risoluzione delle obsolescenze su quelli in servizio, usurati e logorati dall'estensivo uso in operazioni. In particolare, dovrà essere rinviato l'avvio di nuove acquisizioni e dovrà

altresì essere sottoposto a profonda revisione, in riduzione, il piano degli ammodernamenti e dei rinnovamenti in atto. Ciò potrà anche comportare l'esigenza di dar corso ad attività di rinegoziazione con i Paesi partners, con l'impossibilità di onorare appieno gli impegni già assunti e consolidati da tempo con la NATO e l'Unione Europea e con conseguenze negative sull'interoperabilità delle unità operative.

In sintesi - e per quanto ha tratto con il bilancio 2004 - l'impostazione dei provvedimenti di politica economica e finanziaria richiede di rinnovare la definizione di stringenti e ineludibili priorità che pongono concreti vincoli alla crescita delle risorse devolvibili alla Difesa. Alla luce delle risorse previsionali stabilite, il 2004 non assume quella attesa funzione di capostipite lungo una linea di finanziamenti progressivamente crescenti per disporre di uno strumento militare di entità sì ridotta rispetto al passato ma pienamente competitivo e qualificato, in ogni sua componente, per consentire la piena espressione dell'azione politica generale. Infatti, tale funzione dovrà, giocoforza, essere attribuita ad esercizi finanziari ad esso successivi. Ciò senza nulla togliere alla visione prospettica e concettuale dell'equilibrato sviluppo di un coerente e sinergico disegno, rispetto al quale dovranno essere comparate e definite le necessità economiche della Difesa, da valutare in sintonia con gli obiettivi e le finalità proprie, anche attraverso il progressivo conseguimento di traguardi ed obiettivi programmatici intermedi.

IL QUADRO POLITICO-MILITARE DI RIFERIMENTO

La presenza attiva dell'Italia nello scenario internazionale, nell'ambito dei sistemi di sicurezza e difesa, per lo svolgimento di variegata forme di missioni, comprese quelle militari, per il sostegno alle decisioni assunte e condivise di tutela, diretta e indiretta, degli interessi nazionali, ha dato risultati positivi ed un rinnovato riconoscimento della professionalità, della competenza, del prestigio e della predisposizione al dovere da parte delle proprie Forze Armate. Forze Armate che, superando la definizione di strumento di difesa in senso stretto, si rivelano sempre più strumento di sicurezza e stabilità internazionale e nazionale, in quanto, oltre a far fronte agli impegni al di fuori del territorio metropolitano, operano su base oramai permanente all'interno di esso, in particolare da quando più concreta, prossima e intrusiva è diventata la minaccia posta dal terrorismo, dal possibile impiego delle armi di distruzione di massa e dai rischi di destabilizzazione.

Siffatte eventualità sono riconosciute sempre più come reali da parte delle alleanze e delle forme di solidarietà internazionale, sia a carattere squisitamente politico (ONU-OSCE), sia a carattere politico-economico (UE), sia a carattere più propriamente militare a differente natura (NATO e UE nell'ambito delle iniziative della IESD, della PESC, della PESD e della HHG²), nonché da quelle costruite sul consenso e sulla partecipazione. Tali alleanze e organizzazioni registrano, inoltre, adesioni in aumento con i conseguenti processi di allargamento e trasformazione in atto, poiché è inevitabile che il nuovo ordine mondiale basato sul multilateralismo e la multipolarità dovrà poggiare su istituzioni internazionali riadeguate ai tempi.

La possibilità di operare a pieno titolo all'interno di dette organizzazioni e sullo scenario su cui esse influiscono impone, pertanto, di disporre di uno strumento militare di primo livello. Ciò è condizione preliminare affinché l'Italia possa continuare a svolgere quel ruolo propulsivo e catalizzante nei processi epocali di riforma in atto, che troveranno nel 2004 un preciso riferimento temporale per la relativa concretizzazione conseguente ai nuovi impulsi di volontà politica impressi nel 2002 e nel 2003 (Consiglio NATO-RUSSIA, allargamento della NATO, allargamento dell'UE, carta costitutiva europea, nuova composizione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, processo di

² IESD (Iniziativa Europea di Sicurezza e Difesa).
PESC (Politica Estera e di Sicurezza Comune).
PESD (Politica Europea di Sicurezza e Difesa).
HHG (Helsinki Head-line Goal).

integrazione europea rinnovato in indirizzo nel semestre a guida italiana, sostegno alla stabilizzazione nel vicino e lontano Oriente, etc.).

I tradizionali impegni presi con l'ONU vengono mantenuti, sia per quanto concerne la disponibilità di contingenti nelle operazioni di pace che per i c.d. "stand by arrangements", cioè le forze pronte a disposizione per l'impiego, che ammontano ad un contributo di 1.500 uomini, più mezzi, navi ed aerei di Esercito, Marina ed Aeronautica.

L'impegno assunto nell'ambito della NATO, che ha in atto un complesso programma di adeguamento alle nuove esigenze strategiche, investe invece l'intero strumento operativo nazionale. Infatti l'Alleanza sta finalizzando la realizzazione di un dispositivo militare di intervento rapido, fondato su capacità operative pronte all'impiego e sulla proiezione tempestiva delle forze per la risposta alle crisi ed il controllo della conflittualità, anche al di fuori dei confini dell'Alleanza.

In tale ambito:

- le Forze Armate italiane sono state fortemente impegnate nella realizzazione di un Comando terrestre ad alta prontezza operativa che ha raggiunto, nel mese di dicembre 2002, la piena operatività ("Full Operational Capability" = FOC);
- il Comando navale ad alta prontezza operativa ha completato nel corso del 2003 la certificazione FOC.

La costituzione dei due Comandi italiani "framework" proiettabili ad alta prontezza operativa ha richiesto una determinazione rilevante e rappresenta un concreto esempio della volontà nazionale di contribuire fattivamente al processo di revisione in atto della NATO.

Inoltre, i due succitati Comandi sono stati anche offerti all'Unione Europea quali Comandi "High Readiness Force" (HRF), rispettivamente "Land" e "Maritime", nell'ambito della "HELSINKI Headline Task Force".

Per quanto ha tratto con l'Unione Europea, il semestre di presidenza a guida italiana ha visto la Nazione impegnata nella realizzazione degli obiettivi conosciuti come "Helsinki Headline Goal" nell'ambito dell'omonima Task Force, ai quali le Forze Armate dedicano, nel complesso, un contributo consistente in un mix di unità terrestri, navali ed aeree, per circa 20.000 uomini, così composto:

- Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) ed associati assetti di comando, controllo, comunicazioni e intelligence, quale "framework" per il Comando delle operazioni a livello strategico, da costituirsi, con l'aggiunta di elementi "joint" internazionali, qualora chiamati a svolgere il ruolo di Comando dell'operazione;
- un comando a livello di Corpo d'Armata da impiegare per un singolo turno in operazioni oppure, alternativamente, un comando a livello Divisione enucleato dal comando di Corpo d'Armata, sostenibile nel lungo periodo, e tre Brigate di manovra di cui due impiegabili contemporaneamente ed una (Brigata aeromobile) impiegabile in teatro di operazioni per un massimo di quattro mesi;
- un comando di componente marittima imbarcato, o basato a terra, a cui si aggiunge un gruppo d'impiego di 21 unità navali, costituito da una portaeromobili, unità combattenti d'altura (Caccia e Fregate), unità contromisure mine ed altre di supporto, velivoli imbarcati, elicotteri, componenti specialistiche (Forze Speciali e Reggimento San Marco), unità delle Capitanerie di porto;
- 18 velivoli da combattimento, 5 aerei da trasporto, 3 velivoli di pattugliamento marittimo, 2 aerei cisterna e 3 elicotteri.

Infine, l'impegno nell'ambito delle coalizioni a scopo predeterminato e contingente (le c.d. "coalitions of willing"), in coerenza con le decisioni adottate dai massimi organi costituzionali, dovrà essere assicurato utilizzando le capacità operative dello strumento militare nella misura necessaria al conseguimento della tutela degli interessi nazionali.

Gli impegni sopra indicati saranno onorati traendo le unità per il loro svolgimento da un'unica struttura organizzativa e di disponibilità organica ed operativa, conformando e generando le forze secondo il principio dei complessi di capacità progressiva, nonché inserendo ed integrando tali forze nazionali in unità interforze e multinazionali nei vari contesti di impiego.

GLI OBIETTIVI GENERALI DEL DICASTERO

Il ruolo e la presenza dell'Italia sullo scenario internazionale, per lo svolgimento di varie forme di missioni di difesa e sicurezza a sostegno e salvaguardia degli interessi nazionali laddove essi si sostanzino, è sempre attivo e determinato. E', in merito, unanimemente acclarato e condiviso che uno strumento militare competitivo, efficiente, efficace, ben preparato, rapidamente impiegabile e proiettabile, perfettamente interconnesso e integrabile con le forze cooperanti comprese le organizzazioni civili, dosabile ed equilibrato per ogni possibile evenienza di intervento, costituisca elemento irrinunciabile per esprimere una qualificata e qualificante volontà politica nazionale e per entrare nel novero delle Nazioni che contano effettivamente, al contrario di quelle che sono chiamate solo ad avallare decisioni prese altrove.

Per continuare a sostenere tale volontà dal punto di vista delle riforme, nel quadro della situazione finanziaria esistente, il Dicastero sta conferendo una più energica accelerazione all'intera opera di riorganizzazione, allo scopo di individuare e realizzare ogni possibile sinergia, economia di scala e recupero di efficienza sia nell'ambito di ciascuna Forza Armata sia in quello interforze. L'obiettivo primario è quello di incrementare la quota delle capacità destinate alla componente operativa gravitando su di essa con tutte le risorse recuperate attraverso la riduzione delle strutture di supporto e tecnico-amministrative. Ciò sarà conseguito solo quando le nuove strutture di comando, l'unitarietà della logistica e le innovazioni introdotte con l'adozione di nuovi strumenti di acquisizione di beni e servizi permetteranno di alleggerire gli oneri attualmente necessari per mantenere in vita l'esistente e consentiranno di raggiungere un'efficienza complessiva adeguata ai compiti delle nostre Forze Armate ed agli impegni internazionali.

Le direttrici su cui si poggia l'intera riorganizzazione sono:

- la gravitazione sulle attività militari più specificatamente tecnico-operative per esprimere elevate capacità di azione, con il conseguente ampio ricorso all'outsourcing per le rimanenti;
- l'investimento sul capitale umano, attraverso la professionalizzazione, la formazione, l'addestramento e la qualità della vita, mettendo a disposizione del personale che intraprende la carriera militare tutto il necessario per diventare un professionista;

- l'investimento in innovazione e tecnologia, per mantenersi al passo con i tempi e per ottenere la massima capitalizzazione dei mezzi e materiali, assicurando il più efficace impiego della capacità professionistica degli uomini.

E' pertanto necessario proseguire senza indugi e condizionamenti lungo il percorso delle riforme condivise, imprimendo un'ulteriore accelerazione all'opera di riduzione e razionalizzazione delle strutture, prevedendo un più razionale impiego delle risorse umane, ove possibile con la sostituzione del personale militare impiegato in compiti non di natura tecnico-operativa con personale civile, incrementando la mobilità delle forze, la loro capacità di proiezione e sostenibilità nel tempo, ed assicurandone la completa interoperabilità ed integrabilità sia in ambito interforze che in contesti Europei, NATO ed internazionali.

La linea d'azione da seguire per conseguire tali primari obiettivi è così definita:

- conseguire, nei tempi previsti, il modello "professionale" (190.000 unità) procedendo alla progressiva contrazione dei volumi organici, in coerenza con i contenuti dei D.lgs. n. 490/97 e n. 196/95, nonché con il programma delineato dalla legge 331/2000 e dai provvedimenti legislativi correlati;
- disporre di unità operativamente in grado di sostenere l'azione della comunità internazionale nella prevenzione e gestione delle crisi, considerando con la dovuta priorità anche le esigenze connesse agli impegni per lo sviluppo di una capacità militare dell'Unione Europea;
- ridurre sostanzialmente le spese nei settori non direttamente collegati all'operatività dello strumento in modo da qualificare più compiutamente gli interventi e le disponibilità finanziarie;
- conferire qualità al processo di ammodernamento delle linee operative assicurando, nel contempo, le maggiori possibili risorse per le esigenze di manutenzione e supporto dei mezzi;
- realizzare una piena integrazione interforze, propedeutica all'unitarietà di comando e funzionale alle esigenze di predisposizione, approntamento ed impiego dello strumento militare, eliminando, contestualmente, duplicazioni in campo operativo, logistico ed amministrativo, con lo scopo anche di utilizzare in maniera ottimale le risorse finanziarie, umane ed infrastrutturali disponibili;
- incrementare le attività di formazione e addestramento del personale, privilegiando

tutte quelle idonee ad assicurare i livelli di professionalità negli impegni internazionali;

- incrementare e rendere più attraente il reclutamento dei Volontari da incorporare nelle F.A., integrando in maniera opportuna i provvedimenti di incentivazione per la categoria;
- liberare risorse umane da destinare all'impiego operativo proseguendo, soprattutto nell'Area tecnico-amministrativa della Difesa, nella sostituzione del personale militare con personale civile nelle funzioni di sostegno logistico ed amministrativo, ricorrendo alle procedure di acquisizione di beni e servizi da fonti alternative (outsourcing) e a modelli di acquisizione evoluti e avanzati (e-procurement e smart customer);
- sottoporre il parco infrastrutturale a irrinunciabili interventi di riqualificazione per avvicinarlo, negli standard, al rispetto dei riferimenti di qualità connessi con le nuove figure professionali;
- accelerare il programma di dismissioni del patrimonio demaniale della Difesa, non più necessario o rispondente alle esigenze;
- esaltare le prestazioni e le possibilità offerte dai supporti informatici applicati all'attività amministrativa e operativa mediante programmi aventi come obiettivo l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse e dei risultati;
- proseguire le forme di cooperazione ad ampio respiro nel campo della ricerca scientifica e tecnologica, nonché degli approvvigionamenti comuni soprattutto nell'ambito della costituenda industria europea della Difesa.

In particolare, per quanto ha tratto con il settore del personale il processo di riforma, nel quadro del succitato "modello a 190.000 unità", sostanza per il 2004, in stretta correlazione con l'accelerazione del piano di completamento della transizione dalla leva ad un sistema interamente professionale, provvedimenti tesi al:

- miglioramento generale delle condizioni di vita del personale militare;
- attivazione della previdenza complementare a favore del personale dipendente, attraverso la creazione di uno o più fondi pensione;
- adozione di un piano per la realizzazione di alloggi a favore del personale militare, prevedendo nel contempo forme alternative di sostegno volte a favorire comunque la mobilità.

Con tali linee d'azione si intende, in concreto, conferire sostanza e peso al processo di trasformazione dello strumento militare, per adeguarlo alle nuove realtà,

dotarlo di capacità non più circoscritte alla semplice difesa del territorio nazionale, in modo che risulti del tutto idoneo a tutelare globalmente gli interessi nazionali, a garantire ed "esportare" dinamicamente stabilità e sicurezza soprattutto fuori dai confini, ad assicurare alla Nazione protezione anche da minacce non convenzionali e asimmetriche, calibrando le proprie capacità di intervento in relazione alle molteplici e talvolta contemporanee necessità operative.

La valutazione generalistica del conseguimento degli obiettivi strategici e gestionali continua a trovare compiuta referenza nella oramai raggiunta piena funzionalità del Servizio di Controllo Interno del Dicastero.

Vale la pena di sottolineare come la realizzabilità del descritto intero progetto "Difesa" sia strettamente legata alla graduale risalita del rapporto Funzione Difesa/PIL verso l'1,5%, per disporre di un volume di risorse ordinarie coerente con le necessità programmatiche e progettuali. Tale obiettivo rimane confermato nonostante i condizionamenti che anche per il 2004 sono stati imposti dal preoccupante quadro macroeconomico di riferimento.

INDIRIZZI PROGRAMMATICI ED IL PROGETTO DI BILANCIO PER L'ANNO 2004

Le previsioni di spesa per il 2004 sono finalizzate, compatibilmente con le risorse che il Paese può dedicare, al proseguimento del:

- processo di completa professionalizzazione dello strumento militare, dedicando ad esso il massimo delle disponibilità compatibili, tenendo anche conto dei recenti miglioramenti economici, rinnovi contrattuali nonché delle nuove assunzioni;
- piano di ammodernamento delle linee operative onde conseguire la massima ricapitalizzazione nell'adeguamento tecnologico dei mezzi e nell'efficienza e disponibilità all'impiego, conferendo priorità ad attività e programmi funzionali ad assicurare un qualificato concorso al conseguimento delle finalità di sicurezza NATO, europee ed alleate.

Nella conseguente predisposizione del progetto di bilancio, esso è stato programmaticamente costruito attraverso una ponderata valutazione di costo-efficacia delle "esigenze ineludibili" - peraltro ricondotte a rigorosi criteri di economicità, previo confronto ed armonizzazione in un quadro unitario interforze - per corrispondere funzionalmente a traguardi concretamente e progressivamente conseguibili, coerenti con i soddisfacimenti degli obiettivi primari della Difesa.

A premessa di una più esauriente analisi per ciascuna delle tradizionali funzioni nelle quali si articola, il progetto di bilancio 2004 si configura, nelle sue linee generali, come di seguito esposto.

Lo stanziamento complessivo (comprese le spese per l'Arma dei Carabinieri, le Pensioni Provvisorie e le Funzioni Esterne) ammonta a 19.811,0 M€ che rispetto al:

- bilancio previsionale approvato dal Parlamento per il 2003 risulta incrementato di 435,1 M€, con una variazione del 2.2% in termini monetari e del +0,5% in termini reali;
- bilancio risultante dalle previsioni di assestamento per il 2003 (19.577,5 M€) presenta un incremento di 233,5 M€, con una variazione di + 1,2% in termini monetari ed un decremento del -0,5% in termini reali.

In tale contesto, l'incidenza percentuale del bilancio Difesa rispetto al PIL previsionale 2004 indicato dalla Circolare 9 ottobre 2003, n. 7 del MEF (pari a 1.352.464 M€) risulta inferiore (1,465%) rispetto a quella registrata nel 2003 (1,490%), mentre gli stanziamenti destinati alla **Funzione Difesa** in senso stretto, cioè quelle risorse finalizzate alla attuazione della riforma dello strumento militare e all'ammodernamento delle sue capacità operative, si attestano all'1,046% del P.I.L. registrando, rispetto al 2003 (1,062%), la continuazione di **un deciso regresso** che richiede di essere quanto prima corretta.

Nel prospetto che segue è evidenziata l'evoluzione del bilancio previsionale 2004, articolato nelle sue Funzioni, rispetto al bilancio approvato per il 2003:

BILANCIO DIFESA

milioni di €

	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Funzione Difesa (Forze Armate)	13.803,4	14.148,9	345,5	2,5%
Funzione Sicurezza Pubblica (Arma dei Carabinieri)	4.555,7	4.694,8	139,1	3,1%
Funzioni Esterne (**)	245,9	238,4	-7,5	-3,1%
Pensioni Provvisorie	770,9	728,9	-42,0	-5,4%
Totale	19.375,9	19.811,0	435,1	2,2%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.375,9 milioni di €).

(**) Attività non strettamente collegate con i compiti istituzionali della Difesa.

fig. 1.: Bilancio Difesa articolato per Funzioni: Raffronto 2003 e 2004.

Rispetto al 2003 si evidenziano contenuti incrementi degli stanziamenti per la Funzione Difesa e per la Funzione Sicurezza pubblica, connessi esclusivamente agli effetti dei miglioramenti del trattamento economico del personale militare.

Decrescono invece in maniera significativa gli stanziamenti per le Pensioni Provvisorie (-5,4%), per effetto dei provvedimenti sul progressivo innalzamento dei limiti di età per la cessazione dal servizio e per l'impulso conferito ad accelerare il passaggio delle pensioni definitive al Tesoro, e per le Funzioni Esterne (-3,1%).

In merito alle risorse di bilancio previste per la Funzione Difesa, dettagliate nel successivo prospetto, lo stanziamento è finalizzato essenzialmente a garantire la prosecuzione del processo di "professionalizzazione" ed a cercare di non interrompere quello di trasformazione dello strumento militare, in modo da conseguire, nel medio termine, l'allineamento dei livelli quantitativi e qualitativi dello strumento agli standard già oggi espressi dai Paesi europei strutturalmente simili all'Italia.

Inoltre, si evidenzia che non solo le maggiori risorse, in valore assoluto (345,5 M€), devolute alla Funzione sono state destinate al settore del Personale, ma è stato necessario operare in maniera riduttiva sulle spese di Esercizio e di Investimento per poter sostenere l'armonico sviluppo di detto passaggio alle Forze Armate "professionali".

FUNZIONE DIFESA

	milioni di €			
	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale	7.022,6	7.539,4	516,8	7,4%
Esercizio	3.423,3	3.409,0	-14,3	-0,4%
Investimento	3.357,5	3.200,5	-157,0	-4,7%
Totale	13.803,4	14.148,9	345,5	2,5%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.375,9 milioni di €).

fig. 2.: Funzione Difesa: Raffronto 2003 e 2004.

Ad un primo esame rispetto al 2003, i settori di spesa evidenziano:

- nel **Personale**, un incremento di 516,8 M€ rispetto al 2003 (+7,4%), dovuto agli effetti del processo di progressiva "professionalizzazione" dello strumento e del percorso di riqualificazione del personale civile. Dette previsioni sono state elaborate ad un livello di forza bilanciata del personale militare per il 2004 di circa 202.670 unità (contro le oltre 211.900 del 2003) e di circa 40.750 per il personale civile (rispetto alle circa 40.000 del 2003). Tali livelli sono quantitativamente coerenti con gli obiettivi ed i criteri di riduzione indicati nei vigenti provvedimenti di "professionalizzazione" dello strumento militare e qualitativamente idonei ad assicurare, con la dovuta gradualità, la transizione al modello interamente professionale;
- nell'**Esercizio**, un decremento di 14,3 M€ (-0,4%), registrando un deciso regresso in termini reali (-2,1%). Al riguardo occorre evidenziare che le esigenze da soddisfare per conseguire la compiuta funzionalità del settore, nei tempi desiderati, sostanzierebbero, rispetto al 2003, un incremento di oltre il 30%, per assorbire completamente gli effetti negativi delle precedenti consistenti decurtazioni e mettere a regime questo settore di importanza vitale per le Forze Armate, quale riqualificante ponte di collegamento verso il futuro. Ciononostante, la responsabile consapevolezza del perdurare della contingente situazione economica e le necessità connesse con le superiori esigenze di finanza pubblica, hanno imposto di contenere il trend finanziario di variazione, rimandando al medio termine il progressivo recupero di risorse. Non va, in merito, sottaciuto che in siffatta maniera, anche in presenza di una razionalizzazione estensivamente applicata, le criticità di efficienza ed efficacia continueranno a permanere almeno per i prossimi 4/5 anni e potrebbero richiedere ulteriori "*dolorosi*" interventi di riduzione strutturale. In aggiunta non si esclude la possibilità di dover ricorrere a provvedimenti di "*quarantena operativa e addestrativa*" per unità e reparti a più bassa prontezza.

A mente di ciò il volume rispondente di risorse non permetterà di sanare le deficienze nei settori della manutenzione e del supporto, negli ultimi anni particolarmente sollecitati a causa sia dall'accresciuto tasso di impiego delle forze, sia, soprattutto, dall'impossibilità di portare a buon fine interventi programmatici risolutivi di ampio respiro. Di contro, consentirà solo di proseguire il processo di elevazione degli attuali livelli e standards, comunque in maniera inferiore a quanto auspicabile, nel campo della formazione, addestramento e qualità della vita del personale, a riconoscimento delle primarie esigenze poste dal ciclo di impiego internazionale e multinazionale dello strumento militare;

- nell'**Investimento**, un decremento di 157,0 M€ (-4,7%), che ha richiesto:
 - . ampie e profonde rimodulazioni in riduzione dei programmi già approvati ed in atto, anche per salvaguardare, per quanto possibile, la ricerca scientifica e tecnologica;
 - . la revisione e la rinegoziazione degli impegni assunti in cooperazione internazionale, poiché evidente l'impossibilità di onorarli "in toto".

In relazione a ciò i fondi disponibili saranno indirizzati verso programmi ritenuti indifferibili, in sincronia con quelli dell'esercizio, onde poter ottimizzare la calibrazione delle acquisizioni e delle dismissioni dei mezzi operativi e strumentali.

Mantengono, quindi, priorità i seguenti programmi:

- . nel campo della "**protezione**":
 - .. l'acquisizione di velivoli caccia EUROFIGHTER (EFA 2000) e della famiglia di sistemi missilistici terrestri e navali per la difesa aerea (FSAF);
 - .. l'acquisizione di unità navali di difesa aerea "ORIZZONTE";
 - .. lo sviluppo di sistemi PAAMS e MEADS per la difesa aerea e contro missili balistici di teatro;
- . nel campo della "**prevenzione**":
 - .. lo sviluppo di programmi satellitari di sorveglianza strategica a connotazione "duale", tra cui il COSMO SKYMED;
 - .. lo sviluppo e l'integrazione interforze e interalleata dei sistemi di C4ISR di presenza e sorveglianza, basata su mezzi terrestri, navali e aerei;
- . nel campo della "**proiezione**":
 - .. il potenziamento della capacità di trasporto e rifornimento aereo (programmi C-130J e B767 TANKER);
 - .. l'incremento della mobilità tattica e il supporto al combattimento sul campo di battaglia (elicotteri NH-90, EH 101 ed A 129, mezzi blindati, cingolati, semoventi e corazzati, nonché veicoli ruotati di nuova generazione);
 - .. la realizzazione di una nuova portaerei con capacità di trasporto anche di comandi complessi, uomini e mezzi;
 - .. la continuazione del programma di sostituzione delle Unità navali di scorta con l'acquisizione di Fregate multiruolo di nuova generazione;
 - .. l'adeguamento dei mezzi aerei da proiezione e azione in servizio (TORNADO e AMX) e lo sviluppo del velivolo per il prossimo decennio (JSF);

- .. la prosecuzione del rinnovo dei sistemi missilistici antiaerei, di precisione e di difesa in dotazione alle forze di proiezione (METEOR, IRIS-T, STORM-SHADOW, AMRAAM, MILAN, TESEO e MILAS);
- . nel campo della “**Ricerca tecnologica**”, in cooperazione europea con i programmi EUCLID e in campo nazionale, per favorire il mantenimento e il potenziamento dei livelli e delle “nicchie” di eccellenza sulla base di quanto stabilito dal Piano nazionale di ricerca.

In conclusione, a fattor comune per tutti e tre i settori di spesa preme evidenziare che il passaggio al modello completamente professionale dello strumento richiede sì il soddisfacimento delle accresciute spese per il personale, ma, soprattutto, impone di alimentare con maggiori risorse sia il settore dell’Esercizio che quello dell’Investimento, per dare coerenza all’intero disegno riformatore.

E’ errato, infatti, prevedere che con la cessazione della leva aumentino esclusivamente gli oneri per la componente stipendiale e per le varie indennità, quando al “*cittadino volontario soldato*” si chiede di essere un professionista militare moderno, efficiente, preparato e competente al servizio della Nazione, dell’Europa, della NATO, dell’ONU e, non ultimo, delle coalizioni multinazionali. E’ necessario, pertanto, investire e bene anche nella formazione, nell’addestramento, nel miglioramento della “*qualità della vita*”, nell’ammodernamento e rinnovamento dell’intero strumento sì da consentire il più efficace impiego della capacità professionistica dei militari al servizio della Nazione.

Nel ribadire che l’impegno assunto dall’Italia nei Balcani, nel Mediterraneo, in Afghanistan, in Iraq e anche in luoghi geograficamente ben al di fuori dell’area euro-atlantica ha contribuito in maniera determinante ad accrescere il prestigio e la responsabilità internazionale dell’Italia, bisogna ribadire come, per sostenere tale ruolo, è necessario proseguire con coerenza sulla “strada delle riforme”.

A tale scopo, il graduale incremento degli stanziamenti per la Funzione Difesa continua ad essere un obiettivo di medio termine. Il progetto di bilancio 2004 condizionato dalla difficile situazione economica acuisce la “decisa battuta d’arresto” nell’andamento delle risorse da destinare ai sistemi vitali e qualificanti della Difesa che, qualora confermato nei prossimi e.f., causerebbe un decadimento dell’operatività dello strumento con conseguente impossibilità di assolvere i compiti assegnati e onorare gli impegni assunti in campo internazionale, mettendo a rischio l’intero processo di riforme.

L'intendimento e la ferma volontà sono che, superato questo delicato momento economico, si possa tornare ad investire maggiormente sulla Funzione Difesa prevedendo il raggiungimento di valori di spesa comparabili con quelli registrati nel 2003 dalla Francia (1,8% del P.I.L.) e dal Regno Unito (2,3%).

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA ANNI 2000 - 2004

(in milioni di €)

	2000	2001	2002	2003	2004
BILANCIO DIFESA	16.963,4	17.777,0	19.025,1	19.375,9	19.811,0
Variazione percentuale annua		4,8%	7,0%	1,8%	2,2%
FUNZIONE DIFESA (Esercito, Marina, Aeronautica)	11.871,8	12.631,4	13.665,6	13.803,4	14.148,9
Variazione percentuale annua		6,4%	8,2%	1,0%	2,5%
FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA (Arma dei Carabinieri)	3.837,2	3.909,2	4.263,7	4.555,7	4.694,8
Variazione percentuale annua		1,9%	9,1%	6,8%	3,1%
FUNZIONI ESTERNE	112,9	234,7	216,9	245,9	238,4
Variazione percentuale annua		108,0%	-7,6%	13,4%	-3,1%
PENSIONI PROVVISORIE	1.141,5	1.001,6	879,0	770,9	728,9
Variazione percentuale annua		-12,3%	-12,2%	-12,3%	-5,4%

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA ANNI 2000 - 2004

(valori correnti e valori costanti 2000)

(in milioni di €)

	2000	2001	2002 (*)	2003 (*)	2004 (*)
PRODOTTO INTERNO LORDO	1.164.767	1.216.583	1.258.350	1.300.177	1.352.464
INFLAZIONE NAZIONALE	2,6	2,8	2,4	2,4	1,7
BILANCIO DIFESA	16.963,4	17.777,0	19.025,1	19.375,9	19.811,0
Percentuale del P.I.L.	1,456%	1,461%	1,512%	1,490%	1,465%
A valori costanti 2000	16.963,4	17.292,8	18.073,2	17.975,0	18.071,5
Differenza % rispetto al 2000		1,9%	6,5%	6,0%	6,5%
FUNZIONE DIFESA (Esercito, Marina, Aeronautica)	11.871,8	12.631,4	13.665,6	13.803,4	14.148,9
Percentuale del P.I.L.	1,019%	1,038%	1,086%	1,062%	1,046%
A valori costanti 2000	11.871,8	12.287,4	12.981,8	12.805,4	12.906,5
Differenza % rispetto al 2000		3,5%	9,4%	7,9%	8,7%
FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA (Arma dei Carabinieri)	3.837,2	3.909,2	4.263,7	4.555,7	4.694,8
A valori costanti 2000	3.837,2	3.802,7	4.050,3	4.226,3	4.282,6
Differenza % rispetto al 2000		- 0,9%	5,6%	10,1%	11,6%
FUNZIONI ESTERNE	112,9	234,7	216,9	245,9	238,4
A valori costanti 2000	112,9	228,4	206,1	228,2	217,5
Differenza % rispetto al 2000		102,3%	82,5%	102,1%	92,6%
PENSIONI PROVVISORIE	1.141,5	1.001,6	879,0	770,9	728,9
A valori costanti 2000	1.141,5	974,3	835,0	715,1	664,9
Differenza % rispetto al 2000		- 14,6%	- 26,9%	- 37,4%	- 41,7%

(*) I volumi del PIL 2003-2004 sono stati tratti dalla Circolare 9 ottobre 2003, n. 7 del MEF.

SPESE PER LA FUNZIONE DIFESA NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI
ANNI 2001 - 2003

(in milioni di €)

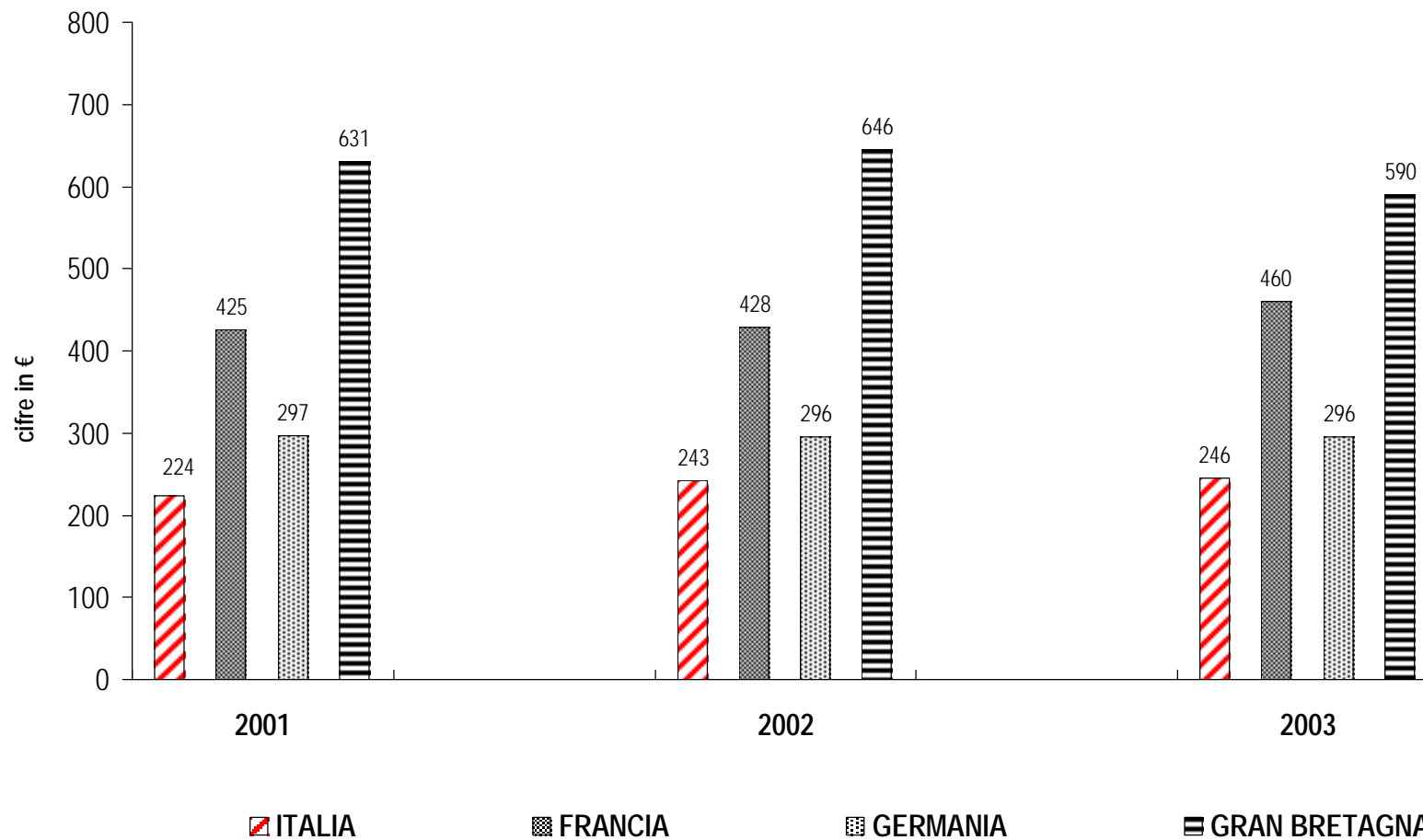
	ITALIA			FRANCIA (**)			GERMANIA (**)			GRAN BRETAGNA (**)		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
FUNZIONE DIFESA (*)	12.631,4	13.665,6	13.803,4	25.179,2	25.454,0	27.419,2	24.471,2	24.389,0	24.389,0	37.872,6	38.892,8	35.698,5
P.I.L. (***)	1.216.583	1.258.350	1.300.177	1.464.455	1.507.169	1.559.783	2.071.200	2.112.492	2.170.790	1.588.320	1.664.716	1.571.922
RAPPORTO % FUNZ. DIFESA/P.I.L.	1,038%	1,086%	1,062%	1,719%	1,689%	1,758%	1,181%	1,155%	1,124%	2,384%	2,336%	2,271%
POPOLAZIONE (in migliaia) (***)	56.306	56.258	56.211	59.191	59.406	59.622	82.311	82.392	82.473	60.012	60.248	60.485
FUNZIONE DIFESA SPESA PRO-CAPITE (in €)	224	243	246	425	428	460	297	296	296	631	646	590

(*) I dati dei vari Paesi si riferiscono alle risorse destinate alle esigenze proprie delle Forze Armate (Funzione Difesa) nell'ambito del bilancio della Difesa. In particolare: per la Germania e la Gran Bretagna non esiste alcuna differenziazione tra Bilancio Difesa e Funzione Difesa, mentre per la Francia sono state enucleate le spese per la Gendarmeria.

(**) I valori di cambio utilizzati sono tratti da Fonte Ufficio Italiano Cambi.

(***) I valori del P.I.L. per l'Italia sono tratti dalla Circolare 9 ottobre 2003, n. 7 del MEF. Per gli altri Paesi dall'ultimo aggiornamento del pertinente documento NATO.

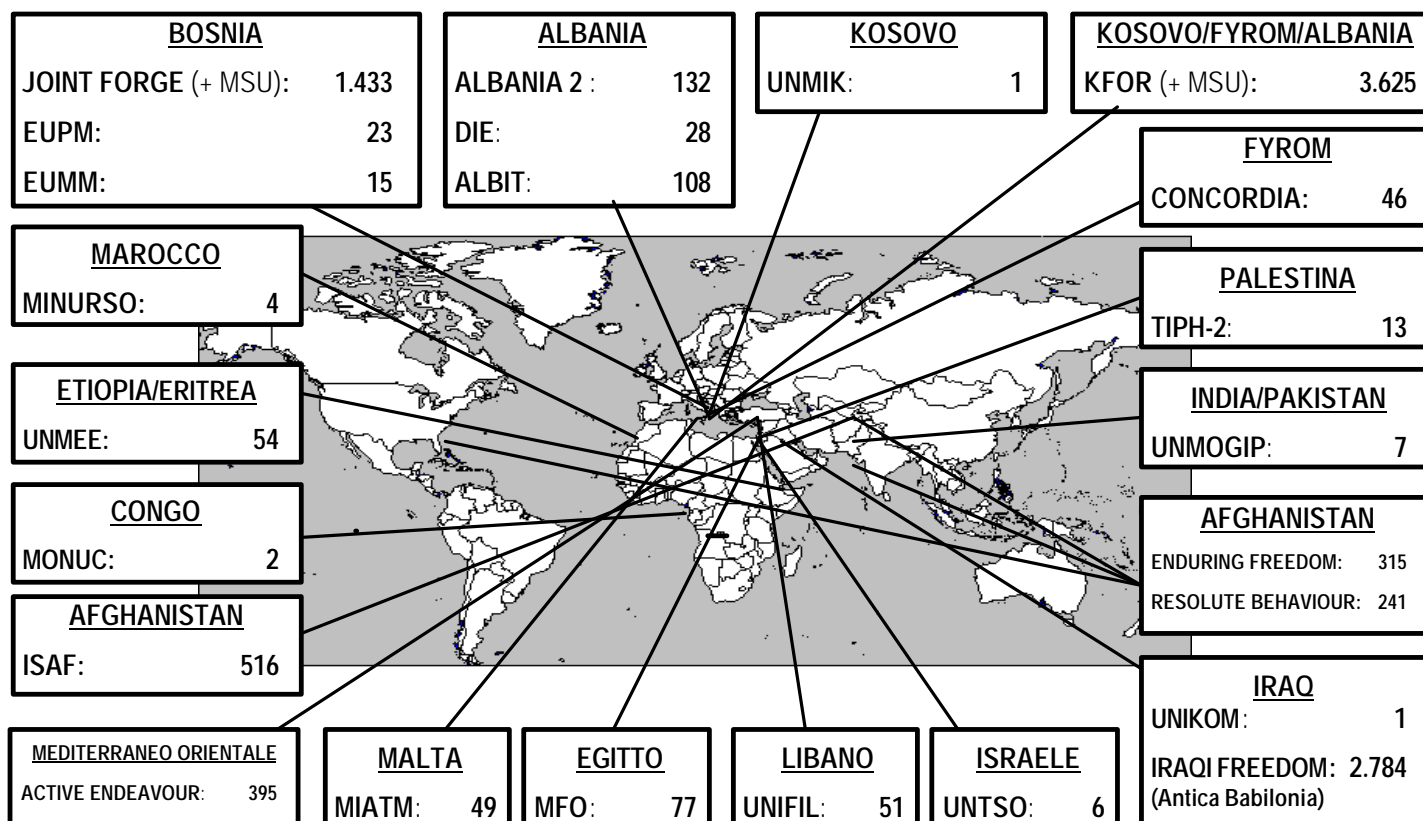
SPESA PRO-CAPITE PER LE FORZE ARMATE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 2001 - 2003



I - B/2

ALLEGATO B

ATTIVITÀ ALL'ESTERO DELLE FORZE ARMATE



TOTALE
(alla data del 30 settembre 2003)
9.683

LEGENDA DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI

- Dati aggiornati al 30 settembre 2003 -

OPERAZIONI/MISSIONI IN CORSO

MISSIONI / OPERAZIONI MULTINAZIONALI	
EGIDA ONU	Guida ONU <u>UNTSO, UNMOGIP, UNIFIL, UNIKOM,</u> <u>MINURSO, UNMIK, UNMEE, MONUC</u>
	Guida MULTILATERALE <u>ENDURING FREEDOM, ISAF,</u>
	Guida NATO <u>JOINT FORGE, JOINT GUARDIAN</u>
EGIDA NATO	<u>NHOT, NHQS, ACTIVE ENDEAVOUR</u>
EGIDA EU	<u>EUMM, EUPM, CONCORDIA</u>
EGIDA MULTILATERALE	<u>MFO, TIPH-2, RESOLUTE BEHAVIOUR, IRAQI FREEDOM (ANTICA BABILONIA)</u>
OPERAZIONI NAZIONALI	<u>ALBANIA 2, ALBIT,</u>
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA	<u>DIE, MIATM</u>

OPERAZIONI MULTINAZIONALI EGIDA ONU A GUIDA ONU

<u>UNTSO</u>	
UNITED NATIONS TRUCE SUPERVISION ORGANIZATION	
MANDATO:	UNSCR n.50 in data 29 maggio 1948.
PERIODO:	In corso dal giugno 1948 (partecipazione Italiana dal 1958).
COMPITO:	Segnalare al Comando UNTSO ogni trasgressione al cessate il fuoco tra Israele e Egitto, Libano, Giordania, Siria.
SEDE:	GERUSALEMME
PERSONALE:	n. 6 militari italiani
SCADENZA	Compimento Missione
<p>UNTSO è la più vecchia missione di <i>peacekeeping</i> delle Nazioni Unite. Essa, disposta con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 50 in data 29 maggio 1948 e successive modifiche, effettua sia il controllo del rispetto del trattato di tregua, concluso separatamente tra Israele, Egitto, Giordania e Siria nel 1949, sia il controllo del cessate il fuoco nell'area del Canale di Suez e le alture del Golan conseguente alla guerra arabo-israeliana del giugno 1967. L'UNTSO opera in quattro dei cinque Paesi storicamente interessati al conflitto mediorientale (Israele, Egitto, Siria e Libano) ma i suoi contatti coinvolgono anche il quinto Paese, la Giordania.</p>	

<u>UNMOGIP</u>	
UNITED NATIONS MILITARY OBSERVER GROUP IN INDIA AND PAKISTAN	
MANDATO:	UNSCR n.91 del marzo 1951.
PERIODO:	In corso dal marzo 1951.
COMPITO:	Supervisionare il cessate il fuoco lungo il confine India-Pakistan nello Stato di Jammu e Kashmir.
SEDE:	Si alterna ogni 6 mesi tra: RAWALPINDI (PAKISTAN – nov.-apr.) SRINAGAR (INDIA –mag.-ott.)
PERSONALE:	n. 7 militari italiani
SCADENZA	Compimento Missione
<p>Il gruppo degli osservatori militari appartenente alla missione è stato costituito nel 1949 in seguito all'approvazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nr. 39 del gennaio 1948; essa creava la <i>United Nations Commission for India and Pakistan</i> (UNCIP), per mediare nella disputa tra Pakistan ed India sulla questione del Kashmir, che aveva scelto con un <i>referendum</i> di annettersi all'India. La missione, ridenominata UNMOGIP con la risoluzione n. 91 del Consiglio di Sicurezza in data 30 marzo 1951, continua a controllare il rispetto dell'accordo sul cessate il fuoco in Kashmir lungo il confine India – Pakistan.</p>	

<u>UNIFIL</u>	
UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON	
MANDATO:	UNSCR n.425 in data 19 marzo 1978. UNSCR n.426 in data 19 marzo 1978. UNSCR n. 1461 in data 30 gennaio 2003.
PERIODO:	In corso dal giugno 1979.
COMPITO:	La componente dell'Aviazione dell'Esercito ha compiti di: <ul style="list-style-type: none"> - evacuazione sanitaria; - ricognizione, ricerca e soccorso; - collegamento tra il C.do UNIFIL ed unità operative; - collegamento tra il C.do UNIFIL e C.do ONU in Israele; - attività antincendio.
SEDE:	NAQOURA (SUD LIBANO)
PERSONALE:	n. 51 militari italiani
SCADENZA	31-lug-03
<p>La missione, in corso dal giugno 1979, sorveglia la fascia meridionale del Libano, assicurando le condizioni di pace ed assistendo il governo libanese nel ripristino della sua autorità nell'area.</p> <p>L'Italia partecipa con un contingente composto da 4 elicotteri AB 205 oltre al personale sopraindicato.</p>	

<u>UNIKOM</u>	
UNITED NATIONS IRAQ-KUWAIT OBSERVER MISSION	
MANDATO:	UNSCR n. 689 in data 9 aprile 1991
PERIODO:	In corso dall'aprile 1991.
COMPITO:	Monitorizzare e controllare la fascia smilitarizzata (DMZ) creata lungo il confine fra l'Iraq ed il Kuwait (fino al 17 marzo 2003).
SEDE:	UMM QASR (IRAQ) fino al 17 mar. 2003, successivamente KUWAIT CITY
PERSONALE:	n. 1 militare italiano
SCADENZA	06-lug-03
<p>Opera dal 1991 lungo la frontiera tra i due Paesi per il controllo della tregua e per accertare il ritiro delle unità presenti nella zona smilitarizzata. A partire dal 17 marzo 2003, a seguito dall'aggravarsi della crisi irachena, la missione è stata sospesa ed il personale è stato quasi completamente evacuato, a meno di un nucleo Comando di 13 militari trasferiti a Kuwait City, con compiti di collegamento con le autorità militari e civili kuwaitiane e degli altri Paesi presenti nell'area.</p>	

MINURSO**UNITED NATIONS MISSION FOR THE REFERENDUM IN WESTERN SAHARA**

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n.690 in data 29 aprile 1991 Ultimo: UNSCR n. 1485 in data 30 maggio 2003
PERIODO:	In corso dall'aprile 1991
COMPITO:	Organizzare e controllare o svolgimento del Referendum per l'indipendenza della regione del SAHARA OCCIDENTALE dal Marocco. Monitorizzare il cessate il fuoco tra le Forze marocchine ed il fronte Polisario.
SEDE:	LAAYOUNE
PERSONALE:	n. 4 militari italiani
SCADENZA	31-lug-03
MINURSO è stata istituita dalla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 690 in data 29 aprile 1991, a seguito delle "proposte di accordo" accettate in data 30 agosto 1988 dal Marocco e dal Fronte POLISARIO (<i>Frente Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro</i>). Lo scopo della missione è quello di organizzare ed assicurare lo svolgimento di un libero referendum, per mezzo del quale il popolo del Sahara Occidentale può scegliere tra l'indipendenza e l'integrazione con il Marocco.	

UNMIK**UNITED NATIONS MISSION IN KOSOVO**

MANDATO:	UNSCR n. 1244 in data 10 giugno 1999
PERIODO:	In corso dal giugno 1999.
COMPITO:	Monitorare l'attuazione del cessate il fuoco, secondo quanto previsto dagli accordi di pace, ed effettuare le indagini sulle violazioni allo stesso.
SEDE:	PRISTINA
PERSONALE:	n. 1 uomo
SCADENZA	Compimento Missione
La missione effettua il monitoraggio dell'attuazione del cessate il fuoco, secondo quanto previsto dagli accordi di pace, e l'effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso. Il gruppo di osservatori e le forze delle Nazioni Unite operano in Kosovo dal 1999, mentre l'atto legislativo internazionale che regola la missione è la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1244 in data 10 giugno 1999.	

<u>UNMEE</u>	
UNITED NATIONS MISSION IN ETHIOPIA-ERITREA	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1320 in data 15 settembre 2000. Ultimo: UNSCR n. 1466 in data 14 marzo 2003.
PERIODO:	In corso dal settembre 2000.
COMPITO:	Supportare le operazioni di <i>peacekeeping</i> , conseguenti all'accordo di Algeri firmato il 18 giugno 2000 tra Etiopia ed Eritrea per la cessazione delle ostilità iniziate nel maggio 1998 per una disputa sui confini tra i due Paesi
SEDE:	ASMARA
PERSONALE:	n. 54 militari italiani (di cui 3 Osservatori dell'Esercito)
SCADENZA	15-set-03
Supporta le operazioni di <i>peacekeeping</i> , conseguenti all'accordo di Algeri firmato il 18 giugno 2000 tra Etiopia ed Eritrea per la cessazione delle ostilità iniziate nel maggio 1998 per una disputa sui confini tra i due Paesi. La partecipazione delle forze italiane a tale missione attualmente è costituita da un Reparto Carabinieri e da alcuni osservatori militari.	

<u>MONUC</u>	
UNITED NATIONS ORGANIZATION MISSION IN THE DEMOCRATIC REPUBLIC OF THE CONGO	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n.1279 del 30 novembre 1999. Ultimo: UNSCR n. 1417 del 14 giugno 2002.
PERIODO:	In corso da aprile 2001 (per Italia)
COMPITO:	Monitoraggio dell'attuazione del cessate il fuoco secondo quanto previsto dagli Accordi di Lusaka, ed effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso.
SEDE:	KINSHASA
PERSONALE:	n. 2 militari italiani
SCADENZA	30-giu-03
Il personale appartenente alla missione effettua il monitoraggio dell'attuazione del cessate il fuoco, secondo quanto previsto dagli accordi di Lusaka, e l'effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso. Il gruppo d'osservatori e le forze delle Nazioni Unite operano in Congo dalla fine del 1999. L'Italia partecipa alla Missione da aprile 2001, ricoprendo la carica di Vice Comandante di tutte le Forze Militari (<i>Deputy Force Commander</i>) e Comandante diretto degli Osservatori Militari (<i>MILOBs Commander</i>).	

OPERAZIONI MULTINAZIONALI EGIDA ONU A GUIDA MULTILATERALE

<u>OPERAZIONE ENDURING FREEDOM</u>	
<i>MANDATO:</i>	Risoluzioni del Parlamento Italiano del 7 novembre 2001 UNSCR n 1269 del 19 ottobre 1999 UNSCR n 1368 del 12 settembre 2001 UNSCR n 1373 del 28 settembre 2001 UNSCR n 1390 del 28 gennaio 2002
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 07 novembre 2001
<i>COMPITO:</i>	Concorrere con gli Stati Uniti d'America e con gli altri Paesi della coalizione al conseguimento degli obiettivi strategici contro il terrorismo internazionale
<i>SEDE:</i>	CORNO D'AFRICA (Unità Navali) – MANAS (5° R.O.A.) – KHWOST (TF NIBBIO)
<i>PERSONALE:</i>	n. 315 militari italiani
<i>SCADENZA</i>	Compimento Missione
<p>A seguito degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, gli Stati Uniti d'America hanno dato l'avvio, nel quadro di una più ampia campagna contro il terrorismo internazionale, all'operazione "<i>Enduring Freedom</i>". L'operazione agisce sotto l'egida dell'ONU, a mente delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza n. 1368 del 12 set. 2001 e n. 1373 del 28 set. 2001.</p> <p>La missione assegnata alle forze italiane partecipanti all'operazione è di concorrere, con gli Stati Uniti d'America e con gli altri Paesi della Coalizione, al conseguimento degli obiettivi strategici contro il terrorismo internazionale.</p> <p>Per la componente navale, opera in Oceano Indiano la fregata GRECALE (circa 230 uomini), unità di bandiera del Gruppo Navale di EUROMARFOR al comando di un Capitano di Vascello italiano. Il Gruppo Navale è inserito nella Task Force 150 operante nelle acque antistanti il Corno d'Africa.</p> <p>Per quanto concerne la componente aerea, dalla fine del mese di ottobre 2002, sono rischierati presso l'aeroporto di Manas (Kirgyzstan) due velivoli C130J con un contingente di circa 70 u. (5° R.O.A.), allo scopo di contribuire al trasporto aereo (tattico) a favore della coalizione.</p>	

<u>ISAF</u>	
INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE	
MANDATO:	UNSCR n. 1386 del 20 dicembre 2001. UNSCR n. 1413 del 23 maggio 2002. UNSCR n. 1444 del 27 novembre 2002.
PERIODO:	In corso dal 30 dicembre 2001
COMPITO:	Assistere le istituzioni politiche provvisorie afgane nel mantenimento di un ambiente sicuro nella città di Kabul ed aree limitrofe per consentire l'implementazione degli Accordi di Bonn
SEDE:	KABUL
PERSONALE:	n. 516 militari italiani
SCADENZA	20-dic-03
<p>A seguito degli sviluppi della situazione politico-militare in Afghanistan, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato in data 20 dicembre 2001 la Risoluzione n. 1386 con la quale ha autorizzato il dispiegamento nella città di Kabul ed aree limitrofe, sotto il Cap. VII della Carta delle Nazioni Unite, di una Forza multinazionale denominata <i>International Security Assistance Force</i> (ISAF). Il compito di tale Forza Multinazionale è quello di assistere le istituzioni politiche provvisorie afgane (IA - <i>Interim Administration</i>) a mantenere, nel quadro degli Accordi di Bonn, un ambiente sicuro nella città di Kabul ed aree limitrofe.</p> <p>Il contributo italiano a ISAF è articolato su un contingente misto Esercito e Carabinieri, mentre l'Aeronautica Militare contribuisce con velivoli da trasporto (C-130) per l'immissione ed il rifornimento logistico del contingente. A tale riguardo, è stata costituita una Forward Operating Base (FOB) all'interno dell'aeroporto di Al Bateen, nei pressi di Abu Dhabi (EAU), gestita da un Nucleo Aeroportuale Interforze (NAI).</p>	

OPERAZIONI MULTINAZIONALI EGIDA ONU A GUIDA NATO

<u>Operazione JOINT FORGE</u>	
STABILIZATION FORCE (SFOR)	
MANDATO:	UNSCR n. 1031 in data 15 dicembre 1995 UNSCR n. 1174 in data 15 giugno 1998.
PERIODO:	In corso dal 15 dicembre 1995.
COMPITO:	Contribuire alle condizioni di sicurezza necessarie al consolidamento della pace attraverso la deterrenza ed arresto dell'eventuale ripresa delle ostilità.
SEDE:	SARAJEVO - MOSTAR (MNB-SE)
PERSONALE:	n. 1.433 militari italiani
SCADENZA	Compimento Missione
<p>In base agli impegni assunti in sede internazionale, l'Italia assicura un importante contributo all'operazione in Bosnia Erzegovina, in termini sia numerici sia qualitativi, nonché la disponibilità di basi logistiche e di " <i>Transit Point</i>" a sostegno alle operazioni nel teatro balcanico.</p> <p>Il contributo italiano alla "Joint Forge" è articolato in vari Comandi/Enti, tra i quali il Comando SFOR, il Comando della Brigata Multinazionale-SE (attualmente a comando italiano), il Battle Group italo-tedesco (attualmente a comando italiano), la Multinational Specialized Unit (MSU).</p>	

<u>Operazione JOINT GUARDIAN</u>	
KOSOVO FORCE (KFOR) - NATO HQ TIRANA (NHQT)	
MANDATO:	UNSCR n. 1244 del giugno 1999
PERIODO:	In corso dal 12 giugno 1999.
COMPITO:	Verifica ed attuazione del Military Technical Agreement in previsione della sottoscrizione di un Peace Settlement
SEDE:	PRIZREN (MNB-SW) - DURAZZO (NHQT)
PERSONALE:	n. 3.016 militari italiani in Kosovo n. 555 militari italiani in Albania
SCADENZA	Compimento Missione
<p>Il contributo italiano alla operazione "Joint Guardian", in atto in Kosovo e Albania, è articolato in vari Comandi/Enti, tra i quali il Comando KFOR (attualmente a comando italiano), la Brigata Multinazionale Sud-Ovest, la Multinational Specialised Unit (MSU), il 1° Reparto Operativo Autonomo (ROA) dell'Aeronautica Militare a Dakovica, il NATO HQ Tirana in Albania (attualmente a comando italiano). Quest'ultimo ha il compito di promuovere il coordinamento tra il governo albanese e la NATO, assistere le autorità albanesi nel controllo delle frontiere e monitorare le linee di comunicazione di interesse di COMKFOR.</p>	

OPERAZIONI MULTINAZIONALI EGIDA NATO A GUIDA NATO

<u>NHQS</u>	
NATO HQ SKOPJIE	
MANDATO:	Richiesta Presidenza della Repubblica Macedone.
PERIODO:	Dal 17 giugno 2002
COMPITO:	Assicurare specifico supporto alle attività di monitoraggio in FYROM per contribuire alla stabilità del Paese e della regione.
SEDE:	SKOPJIE
PERSONALE:	n. 54 militari italiani
SCADENZA:	Compimento Missione
<p>Il Comandante del NHQS svolge le funzioni di NATO SMR (<i>Senior Military Representative</i>), alle dirette dipendenze del CINCSOUTH (<i>Joint Force Commander</i> per i Balcani) e da lui dipendono tutte le attività della NATO in FYROM; inoltre, in qualità di rappresentante della NATO in Macedonia, mantiene i contatti con tutte le autorità nazionali, internazionali e non governative che operano sul territorio, allo scopo di conseguire la massima sinergia negli sforzi condotti dall'Alleanza nel Paese.</p>	

<u>OPERAZIONE ACTIVE ENDEAVOUR</u>	
STANAVFORMED / STANAVFORLANT	
MANDATO:	Implementazione da parte del NAC dell'articolo V del trattato NATO.
PERIODO:	Dal 26 ottobre 2001
COMPITO:	Assicurare la presenza della NATO nel Mediterraneo Orientale, nonché la scorta di naviglio mercantile attraverso lo Stretto di Gibilterra, allo scopo di dimostrare la risolutezza dell'Alleanza nel fornire supporto alla campagna contro il terrorismo internazionale..
SEDE:	MEDITERRANEO ORIENTALE / STRETTO DI GIBILTERRA
PERSONALE:	n. 395 militari italiani
SCADENZA:	Compimento Missione
<p>In conseguenza dell'atto terroristico negli USA dell'11 settembre 2001, la NATO ha approvato il dislocamento di una Forza Navale (<i>Task Force Endeavour</i>) nel Mediterraneo orientale nell'ambito dell'operazione denominata "<i>Active Endeavour</i>". Tale <i>Task Force</i> è composta dalla STANAVFORMED, in alternanza con l'altra forza di intervento rapido della NATO la STANAVFORLANT (Standing Naval Force in Atlantic), eventualmente rinforzata da una forza di contromisure mine (MCMFORSOUTH/MCMFORNORTH) in caso di necessità.</p> <p>Più recentemente, è stata estesa l'area dell'operazione, inizialmente limitata al Mediterraneo orientale, anche allo stretto di Gibilterra (<i>Strait of Gibraltar</i> – STROG), ove opera la <i>Task-Force STROG</i> (TFS) con il compito di effettuare la scorta di unità navali non combattenti in transito attraverso tale stretto internazionale.</p>	

OPERAZIONI MULTINAZIONALI EGIDA UE A GUIDA UE

<u>EUMM</u>	
EUROPEAN UNION MONITORING MISSION	
MANDATO:	Proposto da OSCE ed approvato dalla CEE (sessione dell'AJA del 10 LUGLIO 1991)
PERIODO:	In corso dal 10 luglio 1991
COMPITO:	Monitorizzare gli aspetti Politici-Militari-Economici ed Umanitari dell'Area di Responsabilità con particolare attenzione allo sviluppo della fase di ritorno dei dispersi e dei rifugiati.
SEDE:	SARAJEVO
PERSONALE:	n. 15 militari italiani
SCADENZA	Compimento Missione
<p>La Missione Europea di Osservazione (EUMM) è stata istituita – inizialmente con la denominazione di ECMM (<i>European Community Monitoring Mission</i>) – dalla Comunità Europea nel 1991, in seguito all'Accordo di Brioni del 7 luglio 1991, ed è presente in Albania, Bosnia-Herzegovina, Croazia, Repubblica Federale di Jugoslavia (Montenegro e Kosovo) e nella ex Repubblica Yugoslava della Macedonia (FYROM). Dal 1° gennaio 2001, la Missione è denominata EUMM (<i>European Union Monitoring Mission</i>) e rappresenta lo strumento di Politica Estera e di Sicurezza dell'Unione Europea nei Balcani, alle dipendenze del Consiglio dell'Unione Europea, attraverso il suo Segretario Generale/Alto Rappresentante.</p>	

<u>EUPM</u>	
EUROPEAN UNION POLICE MISSION	
MANDATO:	Accordo bilaterale tra l'Unione Europea e la Bosnia-Erzegovina relativo alle attività della missione di polizia dell'Unione europea (EUPM) in Bosnia-Erzegovina. Azione comune del Consiglio dell'UE dell'11 marzo 2002.
PERIODO:	In corso dal 1 gennaio 2003
COMPITO:	Mantenere la stabilità dell'area ed addestrare le forze di polizia locale, allo scopo di contribuire al processo di pace in Bosnia-Erzegovina e all'attuazione della politica di sicurezza dell'Unione Europea nell'area balcanica.
SEDE:	SARAJEVO
PERSONALE:	n. 23 elementi di polizia italiani (dell'Arma dei Carabinieri)
SCADENZA	31-dic-05
<p>L'insediamento della missione denominata EUPM (European Union Police Mission) è avvenuto il 1° gennaio 2003, sostituendo la preesistente forza di polizia internazionale delle Nazioni Unite (<i>United Nations Mission in Bosnia-Herzegovina – International Police Task Force – UNMIBH-IPTF</i>). L'EUPM dovrà pertanto garantire la continuità nel proseguimento delle attività iniziate dalla missione delle Nazioni Unite, quale parte del sostegno generale dell'Unione Europea ai fini dell'attuazione dello stato di diritto in Bosnia-Erzegovina. La missione, composta in gran parte dal personale appartenente all'Unione Europea, ha anche elementi di polizia di Paesi terzi.</p> <p>Attualmente, l'Italia è presente con un nucleo composto da personale dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato.</p>	

<u>OPERAZIONE CONCORDIA</u>	
<i>MANDATO:</i>	Azione comune del Consiglio dell'UE del 27 gennaio 2003.
<i>PERIODO:</i>	A partire dal 31 marzo 2003
<i>MISSIONE:</i>	Concorrere, con altri Paesi europei, alla costituzione di una forza militare per condurre in FYROM operazioni a guida EU, a supporto delle iniziative della Comunità Internazionale volte a favorire la piena attuazione dell'Accordo Quadro di Ohrid ed al mantenimento della stabilità politica del Paese e della regione balcanica.
<i>SEDE:</i>	SKOPIJE
<i>PERSONALE:</i>	n. 46 militari italiani
<i>SCADENZA</i>	Compimento Missione
<p>In data 17 gennaio 2003, il Governo della FYROM ha invitato l'Unione Europea ad assumere la responsabilità della operazione NATO "<i>Allied Harmony</i>" in corso in Macedonia, mantenendo invariati compiti e dimensioni del contingente. La EU ha accolto l'invito ed ha autorizzato l'avvio di una operazione in FYROM che assuma i compiti operativi e di monitoraggio già svolti dalla NATO. Tale operazione, in base all'accordo "<i>Berlin Plus</i>", ricorre ad alcune capacità ed assetti della NATO, pur facendo capo ad una linea di dipendenza autonoma. A tale riguardo, presso il <i>Supreme Headquarters of Allied Powers in Europe</i> (SHAPE) è stato appositamente costituito un <i>EU Operation Headquarters</i> (EU OHQ).</p>	

OPERAZIONI MULTINAZIONALI EGIDA MULTILATERALE A GUIDA MULTINAZIONALE

<u>MFO</u>	
MULTINATIONAL FORCE AND OBSERVERS	
MANDATO:	Trattato di pace tra EGITTO ed ISRAELE in data 26 marzo 1979 e successivo accordo in data 3 agosto 1981.
PERIODO:	In corso dal 1 aprile 1982.
COMPITO:	Garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, riportando eventuali infrazioni.
SEDE:	SHARM EL SHEIKH (SINAI)
PERSONALE:	n. 77 militari italiani
SCADENZA	Continua (adesione italiana fino al 25-mar-07)
<p>L'MFO è un'organizzazione internazionale indipendente per il mantenimento della pace tra la Repubblica Araba d'Egitto e lo Stato d'Israele, sancita dal Trattato di Pace del 1979. La forza di pace svolge compiti di vigilanza e di controllo su un'area chiamata convenzionalmente "Zona Charlie" (a ridosso del confine Israeliano e lungo la costa orientale del Sinai, dal Mediterraneo al Golfo di Aqaba).</p> <p>L'Italia partecipa all'MFO fin dall'inizio della sua costituzione; in particolare, l'Italia è presente nella base di Sharm el Sheikh con un contingente di circa 80 u. della Marina Militare, suddivisi tra personale della Squadriglia ed equipaggi delle 3 unità navali, che costituiscono il 10° Gruppo Navale Costiero (GRUPNAVCOST DIECI).</p>	

<u>TIPH-2</u>	
TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE IN HEBRON	
MANDATO:	Richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese. (accordo firmato il 21 gennaio 1997).
PERIODO:	In corso dal 1 febbraio 1997.
COMPITO:	Osservatori di polizia con il compito di coordinare le proprie attività con le Autorità Palestinesi ed Israeliane.
SEDE:	HEBRON
PERSONALE:	n. 13 militari italiani
SCADENZA	31-lug-03
<p>La Missione, regolata da quanto disposto dall'art. 14 dell'<i>Agreement on the Temporary International Presence in the city of Hebron</i>, è stata voluta dal Governo d'Israele e dall'Autorità Nazionale Palestinese, firmatari dell'Accordo Interinale sulla West Bank e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995. Tale accordo prevedeva oltre al ripiegamento dell'esercito israeliano (I.D.F.) da una parte della città di Hebron anche la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali.</p>	

OPERAZIONE RESOLUTE BEHAVIOUR

<i>MANDATO:</i>	Direttiva del Comitato interministeriale di alto livello (CIMIN) 4/2002
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 14 gennaio 2003
<i>COMPITO:</i>	Contribuire, nell'ambito dell'operazione "Enduring Freedom", alla campagna mondiale contro il terrorismo internazionale.
<i>SEDE:</i>	CORNO D'AFRICA
<i>PERSONALE:</i>	n. 241 militari italiani
<i>SCADENZA</i>	31-dic-03
<p>L'EUROMARFOR (EMF) è una Forza Navale Multinazionale a cui partecipano Italia, Francia, Spagna e Portogallo, la cui costituzione risale al 1995 con la firma della "Dichiarazione di Lisbona". Dopo gli attacchi terroristici agli Stati Uniti d'America dell'11 settembre 2001, il Comitato Interministeriale di Alto Livello (CIMIN), organo di controllo politico-militare della Forza Navale, ha deciso, con l'obiettivo strategico di dimostrare la propria determinazione e volontà di contribuire alla lotta contro il terrorismo internazionale, di dare avvio all'Operazione "Resolute Behaviour" che consta della partecipazione di EUROMARFOR all'operazione "Enduring Freedom" (OEF) tramite il dispiegamento di un dedicato Task-Group nell'area del Corno d'Africa.</p>	

OPERAZIONE IRAQI FREEDOM (FASE IV)

<i>MANDATO:</i>	Decreto legge 10 luglio 2003, n.165. UNSCR n 1483 del 22 maggio 2003
<i>PERIODO:</i>	dal 1 maggio 2003
<i>COMPITO:</i>	Concorrere con gli Stati Uniti d'America e con gli altri Paesi della coalizione alla ricostruzione politica, sociale ed economica dell'IRAQ.
<i>SEDE:</i>	IRAQ
<i>PERSONALE:</i>	n. 2.784 militari italiani
<i>SCADENZA</i>	Compimento Missione
<p>Nel quadro della guerra globale contro il terrorismo, un Coalizione anglo-americana ha dato avvio, nel mese di marzo 2003, all'Operazione IRAQI FREEDOM, della quale, lo scorso 1 maggio 2003 è iniziata la IV fase (post-conflitto), che si pone come obiettivo la creazione delle indispensabili condizioni per la ricostruzione politica, sociale ed economica dell'IRAK.</p> <p>In tale ambito il Parlamento italiano ha approvato l'invio di un Contingente interforze, nel contesto dell'Operazione denominata "Antica Babilonia", in grado di garantire la necessaria cornice di sicurezza tesa a consentire l'afflusso e la distribuzione degli aiuti umanitari e contribuire, con capacità specifiche, alla condotta delle attività di intervento più urgenti per il ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali.</p> <p>Il Contingente nazionale, impiegato nell'ambito di un dispositivo multinazionale, è supportato da una componente navale su nave SAN GIUSTO ed una componente elicotteristica rischiarata in Teatro. Inoltre, sono presenti nuclei di collegamento presso il Comando Centrale Americano, (US CENTCOM) responsabile Operativo dell'Operazione.</p>	

OPERAZIONI NAZIONALI

<u>ALBANIA 2</u>	
<i>MANDATO:</i>	Protocolli d'Intesa tra i Ministri della Difesa Italiano e Albanese in data 22 maggio 1998 per il Comando del Gruppo Navale 28 (CGN 28).
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 15 aprile 1997.
<i>COMPITO:</i>	Sorveglianza contro l'immigrazione clandestina.
<i>SEDE:</i>	DURAZZO / Isola di SASENO (GN28).
<i>PERSONALE:</i>	n. 132 militari.
<i>SCADENZA</i>	Compimento Missione
<p>In ottemperanza alle direttive governative, intese ad arginare il fenomeno dell'emigrazione clandestina dai porti e dalle coste albanesi verso il territorio italiano e nell'ambito degli accordi bilaterali intercorsi tra il Governo Italiano ed il Governo Albanese, a decorrere dal 15 aprile 1997 è stato costituito il 28° Gruppo Navale operante nelle acque territoriali dell'Albania.</p> <p>Il 28° Gruppo Navale è essenzialmente strutturato su motovedette della Guardia Costiera, costituenti la 5^a Squadriglia Motovedette della Guardia Costiera, nonché da unità navali della Marina Militare, oltre a nuclei di sicurezza composti da personale del Raggruppamento San Marco e del Gruppo Operativo Incursori.</p>	

<u>ALBIT</u>	
<i>MANDATO:</i>	Protocolli d'Intesa tra i Ministri della Difesa Italiano e Albanese del 28 agosto 1997.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 16 marzo 2000
<i>COMPITO:</i>	Ristrutturare la scuola di volo e l'aeroporto militare di Valona
<i>SEDE:</i>	VALONA
<i>PERSONALE:</i>	n. 108 militari.
<i>SCADENZA</i>	Compimento Missione
<p>L'Operazione ALBIT si inserisce nel più ampio quadro degli accordi bilaterali fra ITALIA e ALBANIA sottoscritti a Roma il 28 agosto 1997.</p> <p>In particolare, al fine di dare corso al progetto denominato "Scuola di Volo di Valona", finalizzato al miglioramento della capacità logistica ed operativa della Scuola di Volo, attraverso interventi mirati al recupero e riattamento dell'infrastruttura e della striscia di atterraggio del comprensorio aeroportuale di Pish-Poro (20 Km a nord di Valona), si è reso necessario avviare un'Operazione a carattere esclusivamente nazionale (Operazione ALBIT), che prevede la presenza di un Reparto dell'Aeronautica Militare Italiana a Valona per l'esecuzione del progetto in parola.</p>	

OPERAZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA

<u>DIE</u>	
DELEGAZIONE ITALIANA ESPERTI	
<i>MANDATO:</i>	Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Difesa italiano ed albanese del 28 agosto 1997
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 28 agosto 1997.
<i>COMPITO:</i>	Sostenere la riorganizzazione ed il consolidamento delle Forze Armate albanesi
<i>SEDE:</i>	TIRANA
<i>PERSONALE:</i>	n. 28 militari.
<i>SCADENZA</i>	Compimento Missione
<p>In considerazione della volontà espressa dalla comunità internazionale, specialmente in seno alle istituzioni euroatlantiche, di avviare un complesso di attività coordinate per la fornitura di assistenza al Ministero della Difesa albanese ed alla luce del più ampio contesto delle iniziative del partenariato per la pace (PFP), nonché nel quadro degli impegni di cooperazione e di assistenza definiti dall'accordo esistente tra il governo della Repubblica Italiana ed il governo della Repubblica Albanese sulla cooperazione bilaterale nel campo della difesa, firmato a Roma il 13 ottobre 1995. Successivamente, i Ministeri della Difesa Italiano ed Albanese hanno firmato a Roma il 28 agosto 1997 il protocollo bilaterale di intesa per la cooperazione militare.</p> <p>Ai sensi dell'art. 5 del menzionato accordo è stata costituita una Delegazione Italiana di Esperti che opera in Albania insieme agli esperti della parte albanese per la pianificazione e l'attuazione di quanto previsto nell'accordo.</p>	

<u>MIATM</u>	
MISSIONE ITALIANA DI ASSISTENZA TECNICO-MILITARE	
<i>MANDATO:</i>	Memorandum d'Intesa italo-maltese firmato a Roma in data 14 luglio 1988
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 14 luglio 1988.
<i>COMPITO:</i>	Addestramento delle Forze Armate maltesi
<i>SEDE:</i>	LA VALLETTA (MALTA)
<i>PERSONALE:</i>	n. 49 militari.
<i>SCADENZA</i>	Compimento Missione
<p>Il contributo italiano alla Repubblica maltese nell'ambito della missione si sviluppa in due aree principali. La prima, a marcata connotazione civile, concorre a garantire il servizio di Ricerca e Soccorso (S.A.R.), inclusa la formazione del personale tecnico di ogni livello, dal conduttore di macchine per movimento terra al pilota di elicottero. La seconda, più propriamente militare, è relativa all'addestramento sia di base che avanzato di aliquote del personale delle Forze Armate, nonché all'addestramento tecnico-militare di componenti della Polizia. A tale scopo, per la formazione degli Ufficiali e Sottufficiali maltesi, l'Italia offre la disponibilità di 5/6 posti (normalmente a titolo gratuito) nei corsi di istruzione ovvero di "affiancamento pratico" presso le Scuole militari e i maggiori centri di addestramento delle F.A..</p> <p>L'Italia partecipa alla missione, oltre che con il personale sopra indicato, con due elicotteri AB-212.</p>	

PARTE II

- ANALISI PER FUNZIONI -

PARTE II - 1

FUNZIONE DIFESA

LA FUNZIONE DIFESA

1. GENERALITA'

Lo stanziamento previsionale per l'esercizio finanziario 2004 ammonta a 14.148,9 M€, con un incremento monetario di 345,5 M€ pari al 2,5% sulle assegnazioni 2003 approvate dal Parlamento, come esplicitato dal prospetto finanziario che segue.

FUNZIONE DIFESA

milioni di €

	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale	7.022,6	7.539,4	516,8	7,4%
Esercizio	3.423,3	3.409,0	-14,3	-0,4%
Investimento	3.357,5	3.200,5	-157,0	-4,7%
Totale	13.803,4	14.148,9	345,5	2,5%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.375,9 milioni di €).

fig. 3.: Funzione Difesa articolata per settori di spesa: Raffronto 2003-2004.

In rapporto al PIL stimato per l'anno 2004 indicato nella Circolare 9 ottobre 2003, n. 7 del MEF (1.352.464 M€), le risorse destinate alla Funzione Difesa rappresentano l'1,046%, percentuale inferiore a quella registrata nel 2003 (1,062%), ed in preoccupante continuazione dal graduale e progressivo decremento iniziato nei progressi esercizi finanziari^(*).

L'intendimento di dare concreta attuazione ad una linea di azione effettiva per modificare la suddivisione delle risorse tra le spese di Funzionamento (Personale + Esercizio) e quelle di Investimento, in modo da raggiungere progressivamente le percentuali, ritenute in campo internazionale, ottimali rispettivamente del 70% e 30%,

^(*) Nel 2002 tale rapporto era infatti attestato all'1,086% del PIL.

registra con il bilancio previsionale 2004 la pratica impossibilità di proseguire in tale direzione. Infatti, all'inversione della tendenza precedentemente positiva annotata nel 2003, si somma una ulteriore divaricazione delle forbici i cui valori di sintesi sono (dati rispettivamente riferiti a funzionamento ed investimento):

- E.F. 2002: 74,4 % e 25,6 %;
- E.F. 2003: 75,7 % e 24,3 %;
- E.F. 2004: 77,4 % e 22,6 %.

Considerato che da due esercizi finanziari le spese per l'Esercizio sono in riduzione, l'aumento percentuale del Funzionamento è da imputarsi esclusivamente alle spese per il Personale, passate dal 50,9% del complesso delle risorse assegnate alla Funzione Difesa per il 2003 (primo anno di superamento della soglia del 50%) al 53,3% del 2004.

Ribadendo quanto in merito anticipato in premessa, tale ultimo valore finanziario ripropone la medesima importante riflessione.

Ritenere che con la sostituzione della leva ordinaria l'incremento degli oneri conseguenti alla "professionalizzazione" dello strumento militare sia da attendersi nel solo settore del Personale è fuorviante, in quanto una innovazione di tale portata impone di sostenere con maggiori e qualificate risorse sia il settore dell'Esercizio che quello dell'Investimento, pena l'incoerenza del piano di riforma. Infatti, alla innovativa figura del "cittadino volontario soldato" deve essere sì garantito un adeguato e competitivo trattamento economico, ma, di contro, deve essere altresì assicurata la possibilità di esprimere, con convinzione, orgoglio, professionalità e senso di responsabilità le primarie potenzialità che ad esso si richiedono, investendo nella formazione, nell'addestramento, nell'ammodernamento e rinnovamento, nel mantenimento in disponibilità per l'impiego operativo di tutte le componenti dello strumento militare.

Tanto, posto all'attenzione, nella predisposizione delle previsioni di spesa si è tuttavia perseguito, come negli anni addietro, nella ricerca della massima capitalizzazione delle risorse sempre più indirizzate, per quanto consentito dalle relative disponibilità, al miglioramento dell'efficienza operativa delle forze, anche in conseguenza dei sempre maggiori impegni sul territorio nazionale e all'estero.

L'evoluzione dei flussi finanziari della Funzione Difesa a partire dal 2000 è illustrata nell'Allegato A dove sono altresì riportati, per un immediato raffronto, quadri di situazione dell'articolazione delle spese per gli anni 2003 e 2004.

2. LE PREVISIONI DI SPESA

a. Spese per il personale

Le previsioni di spesa ammontano globalmente a 7.539,4 M€, con un incremento di 516,8 M€ pari, in termini monetari, al +7,4% rispetto alla dotazione 2003. L'incremento è riconducibile per il personale militare ai miglioramenti del trattamento economico, al processo di progressiva professionalizzazione ed agli interventi per il settore Sicurezza; riguardo il personale civile il volume di risorse si presenta incrementato rispetto al 2003 di 118,7 M€ (+10,0%) per gli effetti del rinnovo del contratto di lavoro, per l'impulso conferito al prosieguo del processo di riqualificazione professionale e per le nuove assunzioni. Continua, inoltre, il trend complessivo di riduzione della forza bilanciata¹ che, tra personale militare e civile, registra una riduzione complessiva, rispetto al 2003, di circa 8.554 unità.

SPESE PER IL PERSONALE

milioni di €

	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
a. Personale militare				
(1). in servizio permanente	5.112,6	5.427,4	314,8	6,2%
(2). ferma pref., cpl., leva	724,6	807,9	83,3	11,5%
b. Personale civile	1.185,4	1.304,1	118,7	10,0%
Totale	7.022,6	7.539,4	516,8	7,4%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.375,9 milioni di €).

fig. 4.: Previsioni di spesa per il personale militare e civile - Raffronto 2003 e 2004.

In Allegato B è riportata, per ognuna delle tre Forze Armate, la situazione numerica del personale militare che, nell'attuale configurazione "mista", è, nel complesso, in una fase di forte riduzione quantitativa nei ruoli del personale di leva, Marescialli, Allievi ed Ufficiali in ferma prolungata e 1^a nomina, mentre registra incrementi in quello degli Ufficiali in servizio permanente effettivo, Sergenti e

¹ Valore convenzionale della Forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

Volontari di truppa. In tale quadro, in linea con l'obiettivo di pervenire nei tempi previsti alla sospensione del servizio di leva, si sta procedendo con un modello di riduzione dinamica complessiva dei ruoli del servizio permanente per raggiungere il nuovo volume organico di 190.000 unità stabilito dal "modello professionale":

PERSONALE MILITARE

	TOTALE	E.I.	M.M.	A.M.
Ufficiali	22.250	12.050	4.500	5.700
Sottufficiali di cui	63.947	24.091	13.576	26.280
- Aiutanti	7.578	2.400	2.178	3.000
- Marescialli	17.837	5.583	5.774	6.480
- Sergenti	38.532	16.108	5.624	16.800
Truppa Volontari di cui	103.803	75.859	15.924	12.020
- in servizio permanente	60.945	44.496	9.400	7.049
- in ferma prefissata	42.858	31.363	6.524	4.971
TOTALE	190.000	112.000	34.000	44.000

fig. 5.: Modello di Difesa a 190.000 unità. Ripartizione tra le tre F.A..

Come accennato, nel 2004 la riduzione del personale militare è molto significativa ed ammonta a 9.253 unità passando da 211.926 complessivi del 2003 a 202.673. In particolare è previsto:

- un incremento di 339 Ufficiali;
- una riduzione di 398 Marescialli;
- un incremento di 626 Sergenti;
- un incremento di 3.992 Volontari di truppa;
- una riduzione di 13.392 Militari di leva, Forze di completamento ed Allievi.

Il raggiungimento degli obiettivi di reclutamento per le varie categorie presenta aspetti molteplici e differenziati. In tale quadro, per gli Ufficiali non si ravvisano problematiche nell'alimentazione dei ruoli in quanto si stanno riducendo

nel complesso, in relazione ai dettami del D.Lgs. 490/97 e con le precisazioni sotto riportate, sia i moduli di alimentazione annuale sia i volumi organici del personale permanente.

In relazione all'anticipo della sospensione della leva, il 2004 si pone peraltro come anno cruciale per il corretto avvio della fase di completamento del processo di professionalizzazione, dovendosi preconstituire il necessario bacino di alimentazione delle nuove figure professionali: **Ufficiali ausiliari in ferma prefissata ed Ufficiali ausiliari delle forze di completamento**, in sostituzione degli Ufficiali di complemento di 1^a nomina e raffermati; volontari in ferma prefissata, in sostituzione degli attuali Volontari in ferma breve ed in ferma annuale.

Si osserva tuttavia un significativo incremento degli esodi verso altre attività professionali di Ufficiali in possesso di pregiate specializzazioni; esodi da ricondursi perlopiù alle note problematiche connesse con il trattamento economico e con la "condizione militare", con particolare riferimento alla elevata mobilità che caratterizza la professione di Ufficiale delle Forze Armate.

Per i Sottufficiali, dove peraltro si registrano ancora elevate concentrazioni nei gradi apicali, è confermata la significativa adesione dei giovani ai concorsi sinora svolti, che sembra garantire, anche per i prossimi anni, la possibilità di disporre di un ampio bacino entro cui poter condurre un'accurata selezione.

Per quanto attiene al reclutamento dei volontari in ferma breve delle Forze Armate, disciplinato nelle modalità applicative dal D.P.R. n.332/97, si sono nel tempo registrati netti miglioramenti, che hanno portato a risultati di significativa rilevanza. Tali risultati appaiono dovuti a vari fattori, tra i quali spiccano: una maggiore conoscenza, da parte dei giovani, della forma di reclutamento in questione e delle opportunità offerte dallo stesso in termini occupazionali – anche in relazione agli incentivi economici recentemente introdotti - nonché la percezione di essere inseriti in una istituzione funzionale ed efficiente che soddisfa le aspirazioni professionali e manifesta attenzione alla qualità della vita del proprio personale.

Per quanto attiene al reinserimento nel mondo del lavoro, un'apposita agenzia, creata all'interno dell'amministrazione della Difesa per aiutare ad individuare le soluzioni ottimali per trovare uno sbocco occupazionale ai volontari prossimi al congedamento, ha già provveduto a stipulare le prime convenzioni con

le associazioni di categoria. Inoltre, per migliorare e rendere effettivi gli sbocchi occupazionali interni alle Forze Armate ovvero nei confronti delle Forze di Polizia, occorre adeguare la professionalità e la qualità della vita dei militari in ferma breve e prefissata e trovare riscontro in adeguate disponibilità di risorse per l'esercizio.

Il **personale di leva** infine, in coerenza con il processo di progressiva professionalizzazione dello strumento, segue un piano di accentuata diminuzione numerica al fine di pervenire alla sospensione del servizio nei tempi previsti; tuttavia sino ad allora esso continuerà a svolgere un ruolo significativo, anche se limitato alle attività sul territorio nazionale e di supporto agli impegni internazionali.

In tale contesto, l'effettivo conseguimento dei volumi organici prefissati per il personale volontario dal modello professionale assume connotazione di vitale importanza per l'efficienza stessa delle Forze Armate e per sostanziare la politica di sicurezza e difesa dell'Italia derivante dalle vigenti leggi nonché dagli impegni assunti in sede europea, atlantica ed internazionale.

In conclusione, il Governo è impegnato a sviluppare una lungimirante politica per il personale che dia risposte concrete e positive ai problemi propri della condizione militare, salvaguardando le professionalità caratterizzate da specifiche e pregiate competenze, la cui perdita comporta elevati costi (soprattutto nel campo dell'addestramento e della formazione) nonché tempi lunghi per la formazione dei sostituti, incompatibili con le esigenze di snellezza e di rapidità d'intervento di un moderno strumento militare.

Circa il personale civile, si sta procedendo con gradualità alla sostituzione del personale militare impiegato negli Organi Centrali e nei vari enti dell'area tecnico-amministrativa con quello civile. Tale movimenti incontrano considerevoli difficoltà a causa della forte carenza di personale in possesso di adeguate qualifiche e specializzazioni; sarà, pertanto, necessario dare un impulso ai corsi e concorsi per la creazione di adeguate professionalità, la riqualificazione e il reimpiego delle unità lavorative, e la loro formazione continua.

b. Spese per l'esercizio

Le previsioni di spesa ammontano globalmente a 3.409,0 M€, con un decremento di 14,3 M€ pari, in termini monetari, al -0,4% rispetto alla dotazione 2003 approvata dal Parlamento.

Il sensibile incremento delle previsioni di spesa per il settore Personale e la necessità di contenimento delle spese per consumi intermedi, non hanno consentito di indirizzare sull'Esercizio le risorse necessarie per compensare formalmente le perdite di valore d'acquisto in relazione al tasso di inflazione programmato (+1,7%). Il Settore deve sopportare la maggiore parte degli oneri che le Forze Armate devolvono per l'approntamento delle forze (attività manutentiva, di supporto logistico e di funzionamento di mezzi, navi, aerei ed infrastrutture, nonché per elevazione dei livelli addestrativi del personale) e per il miglioramento della "qualità della vita" (esternalizzazione dei servizi catering e pulizia), indispensabili per proseguire con efficacia il processo di professionalizzazione in atto.

Tali spese, proprio per la peculiarità che esse presentano rispetto a quelle delle altre Amministrazioni dello Stato, non possono essere ascrivibili a "pure spese correnti" ma, in senso molto più stretto, rappresentano veri e propri strumenti di funzionalità ed efficienza per garantire l'operatività dello strumento militare e la sicurezza del personale. Inoltre, molte di queste spese sono strettamente collegate con quelle dell'investimento, in quanto le future acquisizioni sono in funzione del mantenimento in vita dell'esistente, e quindi dell'efficacia e disponibilità, calibrando armonicamente investimenti e disinvestimenti sulla capacità di gestione per non dover incorrere in soluzioni di continuità.

ESERCIZIO

milioni di €

SOTTOSETTORI DI SPESA	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
a. Formazione e addestramento	341,4	343,4	2,0	0,6%
b. Manutenzione e supporto	1.489,8	1.476,1	-13,7	-0,9%
c. Infrastrutture	343,1	370,2	27,1	7,9%
d. Funz. Comandi Reparti Opv.	906,3	919,5	13,2	1,5%
e. Provvidenze	24,1	22,7	-1,4	-5,8%
f. Esigenze interforze	121,1	88,3	-32,8	-27,1%
g. Fondo consumi intermedi	197,5	188,8	-8,7	-4,4%
Totale	3.423,3	3.409,0	-14,3	-0,4%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.375,9 milioni di €).

fig. 6.: Previsioni di spesa per l'Esercizio delle F.A. - Raffronto 2003 e 2004.

Il decremento di risorse rispetto al bilancio 2003 (-0,4%), dovuto al contenimento delle spese per consumi intermedi ed in conto corrente, non rende disponibili al settore quei fondi necessari per sostenere adeguatamente l'intero processo di riforma dello Strumento Militare. Il raggiungimento degli obiettivi prefissati in questa fase di transizione verso il modello "professionale" comporta oneri non indifferenti che i continui interventi di razionalizzazione ed ottimizzazione delle strutture, in corso e futuri, non possono coprire da soli.

Sarà quindi ineludibile, non appena le difficoltà congiunturali della finanza pubblica saranno superate, che si torni a convogliare sull'Esercizio le risorse necessarie per poter competere in sede europea ed internazionale mantenendo e, se possibile incrementando, il peso e l'influenza che l'Italia faticosamente e con continuità d'intenti ha conquistato.

La destinazione delle spese per i programmi del settore è indicata nell'Allegato C.

c. Spese per l'investimento

Le previsioni di spesa per il 2004 ammontano globalmente a 3.200,5 M€ con un decremento di 157,0 M€ pari, in termini monetari, al -4,7% rispetto alla dotazione 2003 approvata dal Parlamento.

Le spese destinate all'investimento comprendono sia le spese in conto capitale, inserite nelle unità previsionali di base "ricerca scientifica" e "acquisto di attrezzature e impianti", sia le spese correnti inserite nelle unità previsionali di base "ammodernamento e rinnovamento" ed "accordi e organismi internazionali" (infrastrutture NATO).

In particolare, le risorse allocate in conto capitale ammontano a 2.822,7 M€, pari a circa l' 88% dell'intera dotazione per l'investimento. Ciò quale concreta qualificazione programmatica e strategica delle spese connesse con l'ammodernamento e rinnovamento che costituiscono vere e proprie spese in conto capitale.

Le risorse sono state così ripartite:

INVESTIMENTO

	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
a. Ricerca e Sviluppo	319,6	366,4	46,8	14,6%
b. Ammodernamento e (1) mezzi e materiali	2.811,4	2.626,8	-184,6	-6,6%
(2) infrastrutture	226,5	207,3	-19,2	-8,5%
Totale	3.357,5	3.200,5	-157,0	-4,7%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.375,9 milioni di €).

fig. 7.: Previsioni di spesa per l'Investimento per le tre F.A. (R/S e A/R) - Raffronto 2003 e 2004.

Le risorse disponibili nel settore saranno prioritariamente indirizzate alla prosecuzione ed al completamento dei principali programmi già avviati per migliorare - nell'evidente limite dei finanziamenti consentiti - quelle capacità, all'interno dei settori di protezione, prevenzione, proiezione, che, alla luce anche del rapido divenire dello scenario internazionale, urgono di attestarsi su standard funzionali allo svolgimento dei compiti assegnati: comando, controllo, comunicazioni ed informazioni (C3I); Intelligence, sorveglianza, acquisizione bersagli e ricognizione ("ISTAR"); schieramento e mobilità; precisione ed efficacia di ingaggio; sopravvivenza e protezione delle forze; sostenibilità logistica; ricerca e sviluppo.

Specifico contenimento è stato ricercato nel mantenere su livelli adeguati gli stanziamenti per il settore della ricerca e sviluppo nell'ottica della valenza strategica di tale area.

Ciò, anche nell'intento di consolidare insieme ai partners europei e transatlantici, forme di cooperazione industriale per una più spinta razionalizzazione ed ottimizzazione della spesa. In tale quadro particolare attenzione continuerà ad essere riservata ai programmi di acquisizione nei settori della trattazione delle informazioni e della miniaturizzazione delle apparecchiature.

Le direttrici su cui la Difesa intende muoversi per ammodernare il suo strumento sono coerenti con il conseguimento di adeguate capacità in tali settori anche alla luce della minaccia posta dal terrorismo internazionale, dalle armi di distruzione di massa e dai rischi trans-nazionali.

Detti interventi sono pienamente in linea con l'Iniziativa sulle Capacità di Difesa così come aggiornata e riorientata nel summit dei Capi di Stato e di Governo dell'Alleanza Atlantica tenutosi a Praga nel novembre 2002, e posta quale tangibile evoluzione del Concetto Strategico della NATO.

Va tuttavia rilevato che gli stanziamenti per un ottimale ammodernamento delle forze dovrebbero risalire nel brevissimo tempo a 4.500 M€, a fronte dei circa 3.200 M€ per il 2004, e progredire con incrementi dell'ordine del 8/10% l'anno per consentire la realizzazione, entro un periodo di 10 anni, del voluto strumento militare operativo di moderna concezione professionale. In tal modo sarebbe conseguito e reso operante il principio della certezza delle risorse, indispensabile per una corretta e funzionale pianificazione e programmazione

strategica degli interventi di investimento. Infatti, la carenza di risorse, unita ad una indeterminatezza degli stanziamenti futuri, rende difficoltoso il processo di pianificazione dell'ammodernamento e rinnovamento, incentrato su programmi di grande valenza finanziaria e tecnologica a lungo termine di sviluppo, per la cui realizzazione si ricorre, con accresciuta frequenza, ad accordi di cooperazione internazionale.

I programmi di investimento di previsto finanziamento/prosecuzione nell'anno in corso sono riportati, raggruppati per tipologia macro-funzionale, in Allegato D e corredati da una sintetica descrizione, a carattere programmatico-finanziario, per conferire ad essi piena leggibilità.

La Difesa, in piena coerenza con le linee di indirizzo emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la direttiva del 8.11.2002 afferente "*Indirizzi per la programmazione strategica*" ha, a far data dall'e.f. 2004, profondamente rinnovato e reindirizzato, di concerto con il Servizio di Controllo del Dicastero, sia concettualmente che proceduralmente il proprio sistema di pianificazione, programmazione e gestione delle risorse globalmente disponibili, soprattutto di investimento. Ciò si è tradotto, in piena aderenza e compiuta attuazione dei dettami della Legge di riforma dei vertici militari (L. 25/97) e del discendente regolamento di attuazione (DPR 556/99), nella armonizzazione a livello interforze delle attività di progettazione dello strumento militare, informando il processo all'acquisizione e conseguimento di capacità operative d'azione da poter esprimere nel contesto geo-politico e strategico-militare di riferimento.

Per il 2004, ed allo scopo di non frapporre soluzione di continuità ai riferimenti documentali, i programmi correlati al conseguimento, potenziamento e rinnovamento di dette capacità operative, continueranno ad essere, per facilità di consultazione, reperimento e comparazione, espressi per singola componente concorrente alle generali capacità interforze dello strumento militare, significando, comunque, che conseguono da un processo di programmazione strategica unitario.

Detti programmi sono, perciò, presentati, in Allegato E, con riferimento alle specifiche capacità operative interforze esprimibili dalle componenti costituenti lo strumento operativo (Interforze, Terrestre, Navale e Aerea).

3. LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

La ripartizione delle risorse nei vari settori è stata definita sulla base di criteri e riferimenti concreti ed oggettivi, rigettando l'incremento della spesa storica, valutando ogni singola esigenza in ambito unitario ed interforze, e coerentemente individuata all'interno del processo di graduale riforma dello strumento militare. Inoltre si è tenuto in debito conto lo stato di avanzamento nel potenziamento e rinnovamento delle capacità operative da parte delle tre componenti terrestre, navale ed aerea, rispetto agli obiettivi prefissati, nonché le loro peculiari esigenze. In particolare, nell'attuale delicata fase di transizione si è data priorità alla quantificazione ed all'attribuzione delle risorse minime per assicurare il corretto ed armonico funzionamento dello strumento militare nel suo complesso rispetto a quelle da destinare all'ammodernamento.

a. La componente interforze

milioni di €

	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale	907,0	981,2	74,2	8,2%
Esercizio	950,7	913,0	-37,7	-4,0%
Investimento	408,2	439,3	31,1	7,6%
Totale	2.265,9	2.333,5	67,6	3,0%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.375,9 milioni di €).

fig. 8.: Area Interforze - ripartizione per settori di spesa: Raffronto 2003-2004.

Le spese per l'area interforze ammontano a 2.333,5 M€, con un incremento di 67,6 M€ pari, in termini monetari, al +3,0% rispetto alla dotazione 2003 approvata dal Parlamento.

Nel settore del **personale** lo stanziamento di 981,2 M€, di cui 978,7 M€ per il personale militare e civile con rapporto di impiego continuativo e 2,5 M€ per quello militare senza rapporto di impiego continuativo, configura un incremento di 74,2 M€ pari, in termini monetari, al +8,2% sulla dotazione 2003.

Nel settore dell'**esercizio** lo stanziamento di 913,0 M€ configura, sulle assegnazioni 2003, una riduzione di 37,7 M€ pari, in termini monetari, al -4,0%.

Le previsioni di spesa sono indirizzate a soddisfare sia le esigenze proprie dell'area interforze sia le esigenze comuni alle tre Forze Armate.

In tale ottica, si intende proseguire, in particolare, nell'opera di:

- razionalizzazione dell'assetto organizzativo in relazione a funzioni omogenee;
- snellimento e razionalizzazione delle procedure amministrative anche attraverso l'informatizzazione delle stesse;
- ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane ed infrastrutturali attraverso la riqualificazione, con lo scopo di avvicinare quadri e strutture agli standard connessi con le nuove figura professionali;
- acquisizione di beni e servizi tramite esternalizzazione (*outsourcing*) e tramite modelli evoluti ed avanzati (*e-procurement* e *smart customer*) al fine di liberare risorse umane da destinare all'impiego operativo;
- riforma dell'area tecnico-industriale;
- accelerazione del programma di dismissione delle infrastrutture non più idonee alle esigenze della Difesa, al fine di un recupero di risorse da destinare all'ammodernamento dello strumento militare in generale.

Nel settore dell'**investimento**, lo stanziamento di 439,3 M€ configura un incremento di 31,1 M€ pari, in termini monetari, al +7,6% rispetto alla dotazione 2003.

Per quanto attiene alla ricerca scientifica, le previsioni di spesa permetteranno il proseguimento di alcuni programmi maggiori già avviati e consentiranno all'industria nazionale di partecipare alla cooperazione internazionale per la realizzazione dei futuri sistemi. Tra questi, in particolare, si segnalano i progetti di ricerca tecnologica avanzata in ambito europeo denominati EUCLID (26,4 M€), la realizzazione di un dimostratore tecnologico di sensore radar aerotrasportato denominato SOSTAR-X con Francia, Germania, Olanda e Spagna (3,3 M€), il completamento delle attività di sviluppo dell'elicottero NH-90 con Francia, Germania ed Olanda (13,0 M€), l'iniziativa European Technology Action Plan (ETAP) con altri Partners europei (6,3 M€), lo studio per incrementare la gittata delle artiglierie (VULCANO per 15,5 M€), ed una serie di progetti di ricerca

tecnologica avanzata nel campo militare per favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza in campo europeo/mondiale in alcuni specifici settori delle industrie nazionali (32,0 M€), in linea anche con quanto stabilito dal Piano di Ricerca Nazionale.

Per le esigenze di ammodernamento e rinnovamento i fondi assegnati consentiranno la prosecuzione di importanti programmi internazionali, quali l'HELIOS (6,2 M€) ed il COSMO SKYMED (41,0 M€), la prosecuzione dello sviluppo del JOINT STRIKE FIGHTER (JSF) in cooperazione multinazionale (126,0 M€), la prosecuzione dell'acquisizione del sistema operativo per la piattaforma navale informativa polivalente (28,0 M€) nonché l'attuazione degli interventi necessari ad evitare il degrado dei settori tecnici ed infrastrutturali di supporto ai principali mezzi e sistemi operativi. Parte di tali risorse saranno infine destinate all'improcrastinabile proseguimento del graduale adeguamento alle norme relative all'antifortunistica, all'igiene del lavoro ed alla salvaguardia dell'ambiente nelle infrastrutture dell'area tecnico-industriale.

Le risorse rese disponibili non consentono l'avvio di alcuni programmi di fondamentale interesse per la Difesa e la sicurezza nazionale tra i quali:

- l'acquisizione di una Centrale Informativa da installare su vettore aereo che, pertanto, slitterà ai prossimi e.f.;
- l'acquisizione di un'aliquota di sistemi intelligence (COMINT/ELINT/MINT/ALINT) destinati alla sostituzione di analoghi già in servizio di tecnologia superata;
- la prosecuzione degli studi e la progettazione di sistemi satellitari di comunicazione e di sorveglianza integrata del territorio.

b. La componente terrestre

milioni di €

	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale	3.132,9	3.380,4	247,5	7,9%
Esercizio	1.033,7	1.028,4	-5,3	-0,5%
Investimento	832,1	731,2	-100,9	-12,1%
Totale	4.998,7	5.140,0	141,3	2,8%

(*) Bilancio approvato dal Parlamento pari a 19.375,9.

fig. 9.: Componente Terrestre - ripartizione per settori di spesa: Raffronto 2003-2004.

Le previsioni di spesa per l'Esercito ammontano a 5.140,0 M€, con un incremento di 141,3 M€ (+2,8%) rispetto allo stanziamento 2003.

In particolare, nel settore del **personale**, lo stanziamento di 3.380,4 M€, di cui 2.781,7 M€ per il personale con rapporto continuativo d'impiego e 598,7 M€ per quello senza rapporto continuativo d'impiego, configura un incremento complessivo di 247,5 M€ pari a +7,9% rispetto al 2003.

Per il 2004 è prevista una contrazione della forza bilanciata, rispetto al 2003, pari a 5.103 unità, derivante da:

- diminuzione degli Ufficiali (-146), dei Marescialli (-12), degli Allievi (-129) e della leva e forze di completamento (-7.154);
- incremento dei Sergenti (+398) e dei volontari di truppa (+1.940).

Da ciò consegue una forza complessiva di 119.837 unità.

Tale situazione richiede un supplemento di attività organizzative che permettano comunque di proseguire nell'alimentazione su base volontaria dei Reparti che, nel quadro delle riforme strutturali, sono destinati a rimanere in vita e di disporre di un volume di personale sufficiente a soddisfare le pressanti esigenze operative in campo nazionale ed internazionale. In aggiunta, dovranno essere

garantiti al personale stesso i necessari tempi di ricondizionamento in particolar modo per quanto attiene alle unità più frequentemente impegnate fuori area.

Per quanto concerne l'**esercizio**, lo stanziamento di *1.028,4 M€* configura, in termini monetari, un decremento di *5,3 M€ (-0,5 %)* ed il settore rimane ben al di sotto delle effettive necessità. Queste, infatti, si sono fortemente accentuate a causa dalle esigue risorse rese disponibili negli ee.ff. pregressi. Le disponibilità in questo settore sono, pertanto, considerate assolutamente incompressibili, pena la decadenza esponenziale dell'efficacia e della credibilità dell'intero strumento terrestre.

Esistono infatti una serie di esigenze da soddisfare relative ai seguenti aspetti:

- i continui impegni di carattere operativo all'interno e, soprattutto al di fuori del territorio nazionale, in teatri operativi talvolta raggiungibili solo mediante spostamenti multimodali, sottopongono ormai da anni i mezzi ed i materiali della Forza Armata a livelli di usura altissimi. Gli interventi per contrastare tale fenomeno devono pertanto essere moltiplicati, facendo ricorso all'utilizzo di risorse economiche ed umane sempre più onerose;
- il passaggio al modello professionale pone la necessità di provvedere alla soluzione di una serie di esigenze improcrastinabili affinché tale transizione possa essere completata nei tempi previsti ed in maniera funzionale al conseguimento di una organizzazione integrabile ed interoperabile in ambito sia interforze che multinazionale;
- la necessità di una ottimizzazione delle attività addestrative, all'interno ed all'esterno del territorio nazionale, allo scopo di acquisire le capacità necessarie per il corretto funzionamento dello strumento in tutto lo spettro delle missioni nelle quali esso è costantemente chiamato ad operare, soprattutto per quanto attiene alle capacità di operare in ambienti interforze e multinazionali. In particolare risulta indispensabile armonizzare i cicli addestrativi, allo scopo di evitare pericolosi decadimenti nell'efficienza, nonché estendere il raggiungimento di adeguate capacità operative a tutte le unità della Forza Armata, allo scopo di consentire un accettabile ciclo di rotazioni nei numerosi teatri operativi di interesse;
- nell'ambito dell'attività addestrativa, una menzione particolare è dedicata al campo dell'addestramento individuale del personale, secondo standard NATO.

Argomento questo viepiù importante, insieme allo studio delle lingue, sempre più necessario fino ai più bassi livelli, così come richiesto dalla estrema polverizzazione dei dispositivi;

- l'esigenza di elevare standard qualitativi di infrastrutture ed impianti, sia per sopperire alla vetustà di molte strutture ("infrastrutture") che per dare continuità al fondamentale progetto di "miglioramento della qualità della vita per il personale militare".

Nel settore dell'**investimento**, le risorse disponibili pari a 731,2 M€ rendono molto difficoltoso il rispetto degli impegni sempre più numerosi che l'Esercito viene chiamato ad assumere, sia in campo nazionale che internazionale. Qualora non vengano al più presto adottate misure correttive, il tasso di usura di mezzi e materiali cui si è accennato dianzi, provocherà un profondo, esponenziale decadimento delle capacità operative della Forza Armata.

In tale settore, le priorità riguardano il progresso – a pari velocità -, dei sistemi che riguardano il C4I, i sensori, il singolo combattente e le piattaforme da combattimento. Per tale ultimo aspetto, l'obiettivo è quello di iniziare un'opera di ammodernamento delle linee che permetta, nel corso dei prossimi 10/15 anni, di pervenire ad uno strumento pienamente interfacciabile con i più moderni strumenti militari alleati, oltre che con le altre Forze Armate nazionali. A tale scopo, oltre alla digitalizzazione ed integrazione dei sistemi di comando e controllo e dei mezzi da combattimento attualmente in linea od in procinto di entrarvi, è necessario gettare le basi per la realizzazione di future piattaforme da combattimento ispirate ai criteri di digitalizzazione, rapidità di schieramento, precisione di ingaggio, grande flessibilità e bassa impronta logistica. L'integrazione di tali piattaforme con i sistemi di C2 costituirà il sistema di sistemi senza il quale la cooperazione con gli strumenti militari alleati più avanzati rischia di divenire proibitiva.

In tale contesto, per il 2004 assumono rilevante priorità i seguenti programmi principali (vds. Allegato D ed E):

- VCC DARDO , solo per la versione COMBAT, relativo all'acquisizione di 200 esemplari destinati a sostituire gli obsoleti VCC attualmente in servizio ed ancora impiegati anche in ambito internazionale;
- VBL PUMA, relativo all'acquisizione di complessivi 560 veicoli blindati ruotati idonei al combattimento in operazioni a bassa intensità ed all'attività di controllo del territorio sia in ambito nazionale che in operazioni fuori area;

- Veicolo Tattico Leggero Multiruolo (VTLM), relativo all'acquisizione, in cinque anni, di 1.150 veicoli dedicati al trasporto protetto di unità leggere pluriarma in attività di ricognizione, comando e controllo, guerra elettronica e rapida evacuazione dei feriti;
- SVILUPPO SISTEMA SOLDATO, attinente la realizzazione di alcuni prototipi del più complesso "sistema soldato futuro", relativamente alla configurazione "Comandante" e "Fuciliere" , allo scopo di incrementare l'efficienza operativa delle unità minori esaltando ed integrando le aree capacitive fondamentali del combattente appiedato (letalità, sopravvivenza, C4I, mobilità ed autonomia);
- Sistema di Comando Controllo e Navigazione (SICCONA), che rappresenta l'avvio del processo di digitalizzazione della componente, permettendo alle piattaforme da combattimento di poter essere inserite nell'architettura di comando e controllo per la gestione del campo di battaglia, secondo uno schema modulare ed in linea con i sistemi più moderni dei principali Paesi Alleati;
- ELICOTTERO NH-90, in cooperazione con Olanda, Francia e Germania, relativo all'acquisizione di n. 60 elicotteri per sostituire l'attuale linea di volo basata su AB 205 e AB 212;
- FSAF-SAMP/T, in cooperazione con la Francia, relativo alla realizzazione di un sistema missilistico c/a a media portata destinato alla sostituzione del sistema HAWK;
- BV 206 e BV 206/S, relativo all'acquisizione in totale di n. 201 veicoli cingolati idonei ad assicurare la mobilità delle unità alpine in terreni a basso indice di scorrimento;
- PZH-2000, in cooperazione con la Germania, relativo all'acquisizione di n. 70 obici semoventi per ammodernare le unità di artiglieria terrestre;
- ELICOTTERI A 129, relativo alla trasformazione di n. 45 elicotteri dalla versione base controcarro a quella da combattimento;
- aggiornamento e adeguamento dei sistemi C4I basati su molteplici programmi coerenti.

L'impostazione e lo sviluppo di questi indifferibili programmi impegna gran parte delle risorse condizionando l'intervento su altri settori dell'ammodernamento.

Infatti, le risorse rese disponibili non consentono, al momento, l'avvio e/o il proseguimento dei seguenti programmi, altrettanto funzionali a corrispondere alle correnti e future necessità di sicurezza e difesa:

- veicolo blindato da combattimento VBC 8x8, per la realizzazione di un mezzo blindato pesante idoneo a conferire una configurazione blindata alle unità di fanteria. Tale veicolo costituirebbe la continuazione dell'efficace progetto delle blindate "Centauro";
- adeguamento completo della componente C4I;
- posti comando di artiglieria contraerei a corto e cortissimo raggio (SHORAD/VSHORAD);
- radar controfuoco per artiglieria terrestre,
- simulatori di missione per carro ARIETE, blindo Centauro, VCC DARDO e realizzazione di un Combat Training Center;
- acquisizione di ulteriori 100 VCC DARDO versione Combat e di VCC DARDO versione Combat Support, previsti per conferire unitarietà di dotazioni alle Brigate medie ed inizio delle attività di R/S per la realizzazione di una generazione successiva (DARDO 2).

c. La componente navale

milioni di €

	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale	1.313,7	1.404,9	91,2	6,9%
Esercizio	489,6	492,7	3,1	0,6%
Investimento	860,4	844,3	-16,1	-1,9%
Totale	2.663,7	2.741,9	78,2	2,9%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.375,9 milioni di €).

fig. 10.: Componente navale - ripartizione per settori di spesa: Raffronto 2003-2004.

Le previsioni di spesa per la Marina ammontano a 2.741,9 M€ con un incremento di 78,2 M€ pari, in termini monetari, al 2,9% sulla dotazione 2003.

Nel settore del **personale** lo stanziamento di 1.404,9 M€, di cui 1.269,9 M€ per il personale militare e civile con rapporto di impiego continuativo e 135,0 M€ per quello militare senza rapporto di impiego continuativo, configura un aumento di 91,2 M€, pari al +6,9% sulle assegnazioni 2003. La Marina Militare prevede per il 2004 una diminuzione del volume organico globale (- 1.844 u.), a causa della riduzione degli Ufficiali di 1^a nomina e richiamati (- 217 u.), dei Marescialli (- 40u.), dei militari di leva (- 2.286 u.) e con un incremento degli Ufficiali in ferma prefissata e prolungata (+ 200 u.), dei Sergenti (+ 5 u.) e dei Volontari di truppa (+ 580 u.).

Nel settore dell'**esercizio** lo stanziamento di 492,7 M€ configura un incremento di 3,1 M€, pari al +0,6% rispetto alla dotazione 2003, che non è sufficiente, comunque, a fronteggiare efficacemente le molteplici e pressanti esigenze di funzionamento della F.A.. Infatti, tali risorse permangono – come peraltro verificatosi negli ee.ff. pregressi - al di sotto delle esigenze essenziali della Forza Armata, condizionandone le capacità operative in quanto il 62,8% circa dei fondi disponibili sono devoluti al supporto, manutenzione e riparazione delle navi, aerei, mezzi, materiali, attrezzature ed infrastrutture operative e tecniche. La situazione è resa ulteriormente critica dall'ineluttabile invecchiamento delle Unità in

linea che comporta interventi manutentivi di sempre più invasiva entità e con frequenza progressivamente maggiore.

In tale contesto, nel difficile intento di garantire l'efficienza operativa dello strumento marittimo – impegnato pressoché continuativamente in scenari d'impiego internazionali – le risorse disponibili non potranno che essere concentrate sui soli mezzi di maggiore valenza operativa, al fine di conservare minimali capacità operative, nell'ambito di un quadro complessivo che tuttavia si allontana sempre più dagli standard di efficienza del passato.

Nel settore dell'**investimento** lo stanziamento previsto è di *844,3 M€*. Le risorse previsionalmente assegnate consentono il solo finanziamento dei programmi di parziale rinnovamento delle linee operative già in corso, costringendo sostanzialmente a differire i programmi di adeguamento tecnologico dello strumento in vita intesi a contenerne il decadimento funzionale (ivi comprendendo gli interventi di ammodernamento degli Arsenali e delle infrastrutture della Componente ai quali è possibile dedicare solo risorse residuali). La configurazione di complessiva inadeguatezza delle risorse è ulteriormente aggravata dal finanziamento di quelle imprese che, già previste in programmazione nel biennio pregresso, non sono state finanziate nel quadro delle iniziative assunte per il contenimento della spesa.

In sintesi, i ritardi realizzativi accumulati nel tempo, che hanno comportato per un verso l'impraticabilità di contenere l'invecchiamento tecnologico dei mezzi e per un altro la sottocapitalizzazione dello strumento, non consentono di arrestare il progressivo processo di divaricazione tra esigenze e risorse disponibili. Ciò induce un diffuso senso di preoccupazione, acuito ulteriormente dagli impegni correlati con le numerose crisi regionali che comportano l'usura di mezzi oramai datati, la cui sostituzione non potrà che avvenire con tempistiche incoerenti con le esigenze operative.

In tale quadro assumono evidente priorità i seguenti programmi:

- l'acquisizione di una nuova portaerei ANDREA DORIA;
- la prosecuzione nel programma di acquisizione di 10 Fregate di nuova generazione (c.d. FRegate Europee MultiMissione - FREMM) destinate a sostituire le 4 Unità cl. LUPO, già in corso di radiazione, e le 8 cl. MAESTRALE in servizio;

- l'acquisizione di due fregate antiaeree classe "ORIZZONTE", in cooperazione con la Francia, destinate a sostituire - ma con cospicuo ritardo che comporterà una significativa carenza operativa - i caccia classe "ARDITO" che a breve termine dovranno essere radiati a causa di obsolescenze ed usura complessive, cui non è possibile porre ulteriore conveniente rimedio;
- i programmi di cooperazione internazionale nei settori navale, subacqueo, aeronautico e dei sistemi d'arma (sommersibili di nuova generazione U-212, elicotteri EH-101 e NH-90, sistemi missilistici SAAM e PAAMS; sistemi antisiluro SLAT; munizionamento di nuova generazione "VULCANO");
- l'ammodernamento tecnologico di "mezza vita" dei caccia classe "DE LA PENNE", di quattro fregate classe "MAESTRALE" e dei smg. classe "SAURO" (3^a e 4^a serie), indispensabile ai fini di evitare l'annichilimento delle capacità operative della flotta nel decennio in corso, in attesa dell'entrata in servizio delle citate Fregate Europee Multimissione;
- l'adeguamento dei mezzi della Forza da sbarco e delle Forze speciali;
- gli interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnologiche ed alloggiative;
- i programmi minori di ammodernamento dei sistemi C4 e d'arma imbarcati mirati a ridurre le obsolescenze tecnologiche maggiormente condizionanti.

Le risorse rese disponibili non consentono l'avvio e/o il proseguimento dei seguenti programmi, altrettanto funzionali a corrispondere alle correnti e future necessità di sicurezza e difesa:

- l'acquisizione di una Unità per soccorso sommersibili e supporto alle Forze speciali, in relazione alla dismissione in corso d'anno dell'equivalente e vetusta Unità in servizio - su due complessive in inventario - e tenuto conto delle accresciute esigenze di supporto e proiezione delle Forze Speciali;
- l'avvio del programma di costruzione della quarta Unità LPD, a fronte delle esigenze di mobilità e proiezione della Forza da sbarco, ivi comprese le connesse potenzialità del settore C4 nel quadro di un urgente adeguamento dei sistemi di comando e controllo all'evoluzione tecnologica in atto in ambito alleato ed europeo;
- l'acquisizione di ulteriori quattro velivoli AV-8B - nel quadro della collaborazione trinazionale IT/SP/USA - per completare la linea di volo;

- l'avvio, nell'ambito della cooperazione con la Germania, delle attività progettuali per il completamento del programma bi-nazionale dei sommergibili U-212, in correlazione con le attività già in corso del partner tedesco per la costruzione della seconda serie di tali Unità;
- la prosecuzione del piano di acquisizione delle complessive dotazioni tecnico-logistiche relative alla nuova linea di elicotteri EH 101.

d. La componente aerea

	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale	1.669,0	1.772,9	103,9	6,2%
Esercizio	949,3	974,9	25,6	2,7%
Investimento	1.256,8	1.185,7	-71,1	-5,7%
Totale	3.875,1	3.933,5	58,4	1,5%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.375,9 milioni di €).

fig. 11.: Componente Aerea - ripartizione per settori di spesa: Raffronto 2003-2004.

Le previsioni di spesa per l'Aeronautica ammontano a 3.933,5 M€ con un incremento pari a 58,4 M€ (+1,5%) rispetto alla dotazione 2003.

Nel settore del **personale** la spesa prevista per il 2004 è pari a 1.772,9 M€ e presenta, rispetto al 2003, una variazione in aumento di 103,9 M€, pari al +6,2%.

L'incremento è dovuto essenzialmente alla crescita dei livelli di forza degli ufficiali in SPE (+ 571 u.), dei Sergenti (+ 223 u.), dei Volontari f.b. (+ 1.750 u.), solo parzialmente compensati dalla diminuzione degli Ufficiali non in SPE (- 109 u.), dei Marescialli (- 346 u.), dei Volontari di truppa in SPE (- 278 u.) e della Leva (- 3.952 u.). Anche per il personale civile i maggiori oneri sono dovuti all'aumento dei livelli di Fo.Bi. ed ai passaggi di livello conseguenti ai concorsi interni.

Nel settore dell'**esercizio** lo stanziamento previsto di 974,9 M€ configura un incremento di 25,6 M€, pari al +2,7% rispetto all'assegnazione 2004.

Con tali risorse la Forza Armata non riuscirà a mantenere l'auspicata funzionalità dello strumento aereo, soprattutto se si considera che circa il 71,0% dei fondi assegnati al settore sono devoluti alla manutenzione e riparazione degli aerei, mezzi, materiali, attrezzature ed infrastrutture. La sola introduzione in servizio della linea F16, finanziata con i fondi dell'Esercizio, assorbirà nel 2004 circa 77,5 M€.

Nel settore dell'**investimento** le previsioni di spesa ammontano complessivamente a *1.185,7 M€*.

Come già accaduto nei precedenti esercizi finanziari, anche per il 2004 il programma Eurofighter assorbe più del 35% dell'intera assegnazione allo sviluppo delle capacità della componente. A causa delle limitazioni di bilancio, si è dovuti intervenire pesantemente con una serie di ridimensionamenti sull'impegno previsto. Tutto ciò ha ulteriormente aggravato una situazione che vedeva le risorse del bilancio Difesa comunque insufficienti per soddisfare gli impegni assunti per il 2004 per il programma Eurofighter e che aveva già evidenziato la necessità di ottenere una ulteriore assegnazione, di almeno 500 M€, con fondi provenienti da fonti extra-bilancio ordinario della Difesa. Di conseguenza, molti altri programmi, considerati indispensabili ed urgenti sotto il profilo dell'efficacia operativa e del corretto bilanciamento dello strumento aereo, non potranno essere avviati o saranno penalizzati.

L'obiettivo nel settore investimento è quello di perseguire a fronte delle risorse disponibili una giusta armonizzazione complessiva delle linee operative puntando ad una contrazione quantitativa, compensata da un adeguato incremento qualitativo.

In tale prospettiva si mira a disporre di tutti i tipi di moduli operativi, anche se non nella quantità voluta, ma dotati di tutte le componenti, anche le più specializzate. Perciò, a fronte dell'esigenza di una sempre più spinta cooperazione interforze e di integrazione in complessi multinazionali, lo sforzo finanziario è finalizzato all'acquisizione di quella flessibilità e modularità necessarie a rispondere alle esigenze differenziate del nuovo contesto operativo, in un'ottica di più accentuata mobilità e di proiezione esterna.

In tale quadro le seguenti principali imprese, oltre al già citato EUROFIGHTER, avranno massima priorità:

- prosecuzione degli impegni relativi al programma di acquisizione di n. 22 velivoli C-130J, di cui n. 12 C-130J-30, destinati all'incremento delle capacità di mobilità degli assetti nazionali a fronte di esigenze sempre più pressanti in questo specifico settore;
- acquisizione di n. 4 velivoli aerorifornitori multiruolo per l'incremento della capacità di svolgimento di operazioni a lungo raggio;

- adeguamento delle capacità operative dei velivoli TORNADO, AM-X, MPA ed HH-3F per ottimizzare/minimizzare il costo operativo di utilizzo;
- acquisizione di un nuovo missile aria/aria a corto raggio IRIS-T;
- sviluppo di un nuovo missile aria/aria a medio raggio METEOR;
- avvio della fase di definizione, progettazione e produzione del sistema di difesa TBM MEADS;
- prosecuzione degli impegni relativi al programma di acquisizione di armamenti con caratteristiche "Stand Off" (STORM SHADOW e AMRAAM);
- prosecuzione della realizzazione delle entità nazionali nell'ambito del sistema NATO di comando e controllo delle operazioni aeree;
- prosecuzione dei programmi di acquisizione di sistemi C4I, controllo del traffico aereo , assistenza al volo e meteo;
- completamento del programma di acquisizione e accentramento di mezzi e materiali per l'assistenza al volo per rischieramenti fuori area.

Le risorse rese disponibili non consentono l'avvio e/o il proseguimento dei seguenti programmi, altrettanto funzionali a corrispondere alle correnti e future necessità di sicurezza e difesa:

- acquisizione di n. 4 velivoli AEW di sorveglianza aerea e comando e controllo;
- acquisizione di n. 12 velivoli da pattugliamento e sorveglianza marittima di nuova generazione;
- acquisizione di sistemi di guida GPS per armamento di precisione;
- acquisizione di stazioni imbarcate per velivoli non pilotati;
- acquisizione di sistemi avanzati di difesa e protezione;
- completamento delle strutture C4I di Componente.

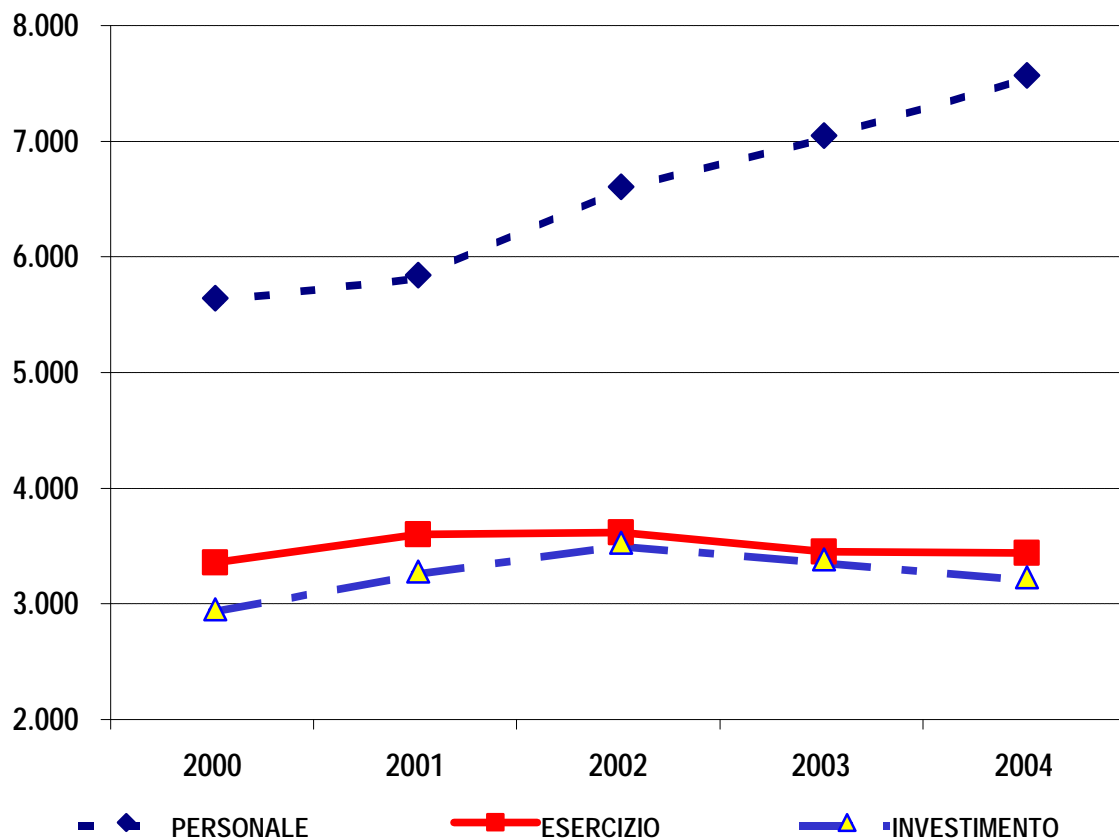
**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA FUNZIONE DIFESA - ANNI 2000 - 2004
(valori correnti e valori costanti 2000)**

(milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004
INFLAZIONE NAZIONALE (1)	2,6	2,8	2,4	2,4	1,7
FUNZIONE DIFESA	11.871,8	12.631,4	13.665,5	13.803,4	14.148,9
Variazione percentuale annua		6,4%	8,2%	1,0%	2,5%
A valori costanti 2000	11.871,8	12.287,4	12.981,8	12.805,4	12.906,5
Differenza % rispetto al 2000		3,5%	9,3%	7,9%	8,7%
PERSONALE	5.616,8	5.816,0	6.577,5	7.022,6	7.539,4
Variazione percentuale annua		3,5%	13,1%	6,8%	7,4%
A valori costanti 2000	5.616,8	5.657,6	6.248,4	6.514,9	6.877,4
Differenza % rispetto al 2000		0,7%	11,2%	16,0%	22,4%
ESERCIZIO	3.329,0	3.571,7	3.588,7	3.423,3	3.409,0
Variazione percentuale annua		7,3%	0,5%	- 4,6%	- 0,4%
A valori costanti 2000	3.329,0	3.474,4	3.409,1	3.175,8	3.109,7
Differenza % rispetto al 2000		4,4%	2,4%	- 4,6%	- 6,6%
INVESTIMENTO	2.926,0	3.250,2	3.499,3	3.357,5	3.200,5
Variazione percentuale annua		11,1%	7,7%	- 4,1%	- 4,7%
A valori costanti 2000	2.926,0	3.161,7	3.324,2	3.114,8	2.919,5
Differenza % rispetto al 2000		8,1%	13,6%	6,5%	- 0,2%

(1) Come da Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2004-2007.

**EVOLUZIONE DELLE COMPONENTI DELLA FUNZIONE
DIFESA**
(a valori correnti in milioni di €)



FUNZIONE DIFESA
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	5.112,6	5.427,4	314,8	6,2%
- di leva, cpl, richiamati	724,6	807,9	83,3	11,5%
b. Personale civile	1.185,4	1.304,1	118,7	10,0%
TOTALE 1	7.022,6	7.539,4	516,8	7,4%
2. ESERCIZIO				
a. Formazione e addestramento	341,4	343,4	2,0	0,6%
b. Manutenzione e supporto	1.489,8	1.476,1	- 13,7	- 0,9%
c. Infrastrutture	343,1	370,2	27,1	7,9%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti	906,3	919,5	13,2	1,5%
e. Providenze	24,1	22,7	- 1,4	- 5,8%
f. Esigenze interforze	121,1	88,3	- 32,8	- 27,1%
g. Fondo consumi intermedi	197,5	188,8	- 8,7	- 4,4%
TOTALE 2	3.423,3	3.409,0	- 14,3	- 0,4%
3. INVESTIMENTO				
a. Ricerca e Sviluppo	319,6	366,4	46,8	14,6%
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	2.811,4	2.626,8	- 184,6	- 6,6%
- infrastrutture	226,5	207,3	- 19,2	- 8,5%
TOTALE 3	3.357,5	3.200,5	- 157,0	- 4,7%
TOTALE GENERALE	13.803,4	14.148,9	345,5	2,5%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale 2003 (pari a 19.375,9 milioni di €) approvato dal Parlamento.

(**) Comprendono, per il 2003, un finanziamento interforze pari a 40,7 M€ circa per Carceri, Comiso, HELIOS, M.F.O., SPERINTER, Scuole NBC - TLC - Aerocooperazione, CISAM. Tali finanziamenti a partire dall'e.f. 2004 sono ricompresi nei sottosettori di esercizio da "2.a." a "2.e." per una più funzionale chiave di lettura dell'esercizio stesso nel suo complesso. Conseguentemente, il volume inserito nell'e.f. 2004 (88,3 M€) afferisce solo il Fondo scorta (45.5 M€), il Fondo a disposizione (33.0 M€) e le spese per il funzionamento dell'Agenzia Industrie Difesa

AREA INTERFORZE
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	772,5	818,5	46,0	6,0%
- di leva, cpl, richiamati	2,3	2,5	0,2	8,7%
b. Personale civile	132,2	160,2	28,0	21,2%
TOTALE 1	907,0	981,2	74,2	8,2%
2. ESERCIZIO				
a. Formazione e addestramento	36,9	33,1	- 3,8	- 10,3%
b. Manutenzione e supporto	92,8	79,7	- 13,1	- 14,1%
c. Infrastrutture	139,6	150,0	10,4	7,4%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti	365,3	370,3	5,0	1,4%
e. Provvidenze	2,8	2,8	0,0	0,0%
f. Esigenze interforze (**)	115,8	88,3	- 27,5	- 23,7%
g. Fondo consumi intermedi	197,5	188,8	- 8,7	- 4,4%
TOTALE 2	950,7	913,0	- 37,7	- 4,0%
3. INVESTIMENTO				
a. Ricerca e Sviluppo	242,3	241,0	- 1,3	- 0,5%
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	96,9	116,5	19,6	20,2%
- infrastrutture	69,0	81,8	12,8	18,6%
TOTALE 3	408,2	439,3	31,1	7,6%
TOTALE GENERALE	2.265,9	2.333,5	67,6	3,0%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale 2003 (pari a 19.375,9 milioni di €) approvato dal Parlamento.

(**) Comprende per l'e.f. 2003 il finanziamento interforze per il poligono SPERINTER (Poligono sperimentale interforze: 29,5 mil. €), per Helios (Centri di ricezione a terra del sistema satellitare: 0,8 mil. €), per il CISAM (Centro Interforze Studi e Applicazioni Militari: 2,5 mil. €) e per le tre Scuole a carattere interforze (2,6 mil. €). Tali finanziamenti a partire dall'e.f. 2004 sono ricompresi nelle spese di esercizio delle tre FF.AA. (Carceri e Scuola NBC: nello SME; M.F.O., CISAM e Scuola TLC: nello SMM; SPERINTER, HELIOS, Comiso e Scuola di Aerocooperazione: nello SMA) per una più funzionale chiave di lettura dell'esercizio stesso nel suo complesso. Conseguentemente, il volume inserito nell'e.f. 2004 (88,3 M€) afferisce solo il Fondo scorta (45,5 M€), il Fondo a disposizione (33,0 M€) e le spese per il funzionamento dell'Agenzia Industrie Difesa (9,8 M€).

ESERCITO
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	2.102,1	2.247,4	145,3	6,9%
- di leva, cpl, richiamati	532,8	598,7	65,9	12,4%
b. Personale civile	498,0	534,3	36,3	7,3%
TOTALE 1	3.132,9	3.380,4	247,5	7,9%
2. ESERCIZIO (**)				
a. Formazione e addestramento	130,4	120,0	- 10,4	- 8,0%
b. Manutenzione e supporto	487,3	484,1	- 3,2	- 0,7%
c. Infrastrutture	119,8	130,0	10,2	8,5%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti	278,5	280,3	1,8	0,6%
e. Providenze	14,6	14,0	- 0,6	- 4,1%
f. Esigenze interforze (***)	3,1	0,0	- 3,1	- 100,0%
g. Fondo consumi intermedi	0,0	0,0	0,0	//
TOTALE 2	1.033,7	1.028,4	- 5,3	- 0,5%
3. INVESTIMENTO				
a. Ricerca e Sviluppo	42,1	19,8	- 22,3	- 53,0%
b. Ammodernamento e Rinnovo				
- mezzi e materiali	727,5	662,9	- 64,6	- 8,9%
- infrastrutture	62,5	48,5	- 14,0	- 22,4%
TOTALE 3	832,1	731,2	- 100,9	- 12,1%
TOTALE GENERALE	4.998,7	5.140,0	141,3	2,8%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale 2003 (pari a 19.375,9 milioni di €) approvato dal Parlamento.

(**) Le spese per i Distretti Militari (7,9 M€), gli Ospedali Militari (5,2 M€) e il Polo NBC (2,6 M€) sono inserite per il 2003 e 2004 nei sottosettori da "2.a." a "2.e.". In aggiunta nel 2004 sono ricomprese in detti sottosettori le spese per la Scuola NBC prima inserite nell'Area Interforze.

(***) Comprende per l'e.f. 2003 il finanziamento interforze per il funzionamento delle Carceri (3,1 mil. €). Tale finanziamento a partire dall'e.f. 2004 è ricompreso nelle spese di esercizio della F.A. per una più funzionale chiave di lettura dell'esercizio stesso nel suo complesso.

MARINA

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	795,1	838,4	43,3	5,4%
- di leva, cpl, richiamati	123,8	135,0	11,2	9,0%
b. Personale civile	394,8	431,5	36,7	9,3%
TOTALE 1	1.313,7	1.404,9	91,2	6,9%
2. ESERCIZIO (**)				
a. Formazione e addestramento	63,5	62,2	- 1,3	- 2,0%
b. Manutenzione e supporto	266,7	273,9	7,2	2,7%
c. Infrastrutture	36,9	35,7	- 1,2	- 3,3%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti	117,9	117,8	- 0,1	- 0,1%
e. Providenze	3,4	3,1	- 0,3	- 8,8%
f. Esigenze interforze (***)	1,2	0,0	- 1,2	- 100,0%
g. Fondo consumi intermedi	0,0	0,0	0,0	//
TOTALE 2	489,6	492,7	3,1	0,6%
3. INVESTIMENTO				
a. Ricerca e Sviluppo (****)	14,8	9,9	- 4,9	- 33,1%
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	814,6	804,4	- 10,2	- 1,3%
- infrastrutture	31,0	30,0	- 1,0	- 3,2%
TOTALE 3	860,4	844,3	- 16,1	- 1,9%
TOTALE GENERALE	2.663,7	2.741,9	78,2	2,9%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale 2003 (pari a 19.375,9 milioni di €) approvato dal Parlamento.

(**) Dal 2004 sono ricomprese nei sottosettori da "2.a." a "2.e." le spese per il CISAM e la Scuola TLC prima inserite nell'Area Interforze.

(***) Comprende per il 2003 il finanziamento interforze per il funzionamento della M.F.O. (1,2 M€). Tale finanziamento a partire dall'e.f. 2004 è ricompreso nelle spese di esercizio della F.A. per una più funzionale chiave di lettura dell'esercizio stesso nel suo complesso.

(****) Comprende il finanziamento per il limite d'impegno finalizzato allo sviluppo di nuove tecnologie (2,6 mil. €) di cui alla legge 413/98.

AERONAUTICA

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	1.442,9	1.523,1	80,2	5,6%
- di leva, cpl, richiamati	65,7	71,7	6,0	9,1%
b. Personale civile	160,4	178,1	17,7	11,0%
TOTALE 1	1.669,0	1.772,9	103,9	6,2%
2. ESERCIZIO (**)				
a. Formazione e addestramento	110,6	128,1	17,5	15,8%
b. Manutenzione e supporto	643,0	638,4	- 4,6	- 0,7%
c. Infrastrutture	46,8	54,5	7,7	16,5%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti	144,6	151,1	6,5	4,5%
e. Provvidenze	3,3	2,8	- 0,5	- 15,2%
f. Esigenze interforze (***)	1,0	0,0	- 1,0	- 100,0%
g. Fondo consumi intermedi	0,0	0,0	0,0	//
TOTALE 2	949,3	974,9	25,6	2,7%
3. INVESTIMENTO				
a. Ricerca e Sviluppo	20,4	95,7	75,3	369,1%
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
- mezzi e materiali (****)	1.172,4	1.043,0	- 129,4	- 11,0%
- infrastrutture	64,0	47,0	- 17,0	- 26,6%
TOTALE 3	1.256,8	1.185,7	- 71,1	- 5,7%
TOTALE GENERALE	3.875,1	3.933,5	58,4	1,5%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale 2003 (pari a 19.375,9 milioni di €) approvato dal Parlamento.

(**) Dal 2004 sono ricomprese nei sottosettori da "2.a." a "2.e." le spese per SPERINTER, HELIOS e la Scuola di Aerocooperazione prima inserite nell'Area Interforze.

(***) Comprende per l'e.f. 2003 il finanziamento interforze per il mantenimento della Base aerea di COMISO (1,0 M€). Tale finanziamento a partire dall'e.f. 2004 è ricompreso nelle spese di esercizio della F.A. per una più funzionale chiave di lettura dell'esercizio stesso nel suo complesso.

(****) Comprende 51,6 M€ per il pagamento della rata 2003 dei mutui quindicennali relativi alla quota 1999 del programma EUROFIGHTER (quota annuale dei limiti d'impegno quindicennali di cui all'art. 50, comma h, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, "collegato 1999").

FUNZIONE DIFESA
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2003 (*)	Forza Bilanciata 2004 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	22.879	23.828	949
Richiamati (**)	91	70	- 21
Ferma prolungata	1.319	1.063	- 256
Prima nomina	994	545	- 449
Forze di completamento/Ausiliari in ferma prefissata	158	274	116
TOTALE	25.441	25.780	339
MARESCIALLI			
Servizio permanente	65.687	65.289	- 398
Richiamati/Forze di completamento	9	9	0
TOTALE	65.696	65.298	- 398
SERGENTI			
Servizio permanente	9.073	9.701	628
Volontari	0	0	0
Richiamati	2	0	- 2
TOTALE	9.075	9.701	626
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	28.894	29.214	320
Ferma breve	37.674	41.346	3.672
Richiamati	0	0	0
TOTALE	66.568	70.560	3.992
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE	3.544	3.124	- 420
LEVA			
V.F.A. (***)			
Leva ordinaria	39.875	27.483	- 12.392
Forze di completamento/Richiamati	1.727	727	- 1.000
TOTALE	41.602	28.210	- 13.392
TOTALE GENERALE	211.926	202.673	- 9.253

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

(**) Di cui 13 Cappellani Militari

(***) Gli incorporamenti dei V.F.A. verranno effettuati conformemente a quanto previsto dalla L. 186/99.

ESERCITO
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2003 (*)	Forza Bilanciata 2004 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	12.930	13.308	378
Richiamati	71	58	- 13
Ferma prolungata	502	344	- 158
Prima nomina	581	302	- 279
Forze di completamento/Ausiliari in ferma prefissata	148	74	- 74
TOTALE	14.232	14.086	- 146
MARESCIALLI			
Servizio permanente	22.947	22.935	- 12
Richiamati/Forze di completamento	5	5	0
TOTALE	22.952	22.940	- 12
SERGENTI			
Servizio permanente	3.130	3.528	398
Volontari			
Richiamati			
TOTALE	3.130	3.528	398
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	23.811	24.409	598
Ferma breve	29.704	31.046	1.342
Richiamati			
TOTALE	53.515	55.455	1.940
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE	1.547	1.418	- 129
LEVA			
V.F.A. (**)			
Leva ordinaria	27.837	21.683	- 6.154
Forze di completamento/Richiamati	1.727	727	- 1.000
TOTALE	29.564	22.410	- 7.154
TOTALE GENERALE	124.940	119.837	- 5.103

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

(**) Gli incorporamenti dei V.F.A. verranno effettuati conformemente a quanto previsto dalla L. 186/99.

MARINA
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2003 (*)	Forza Bilanciata 2004 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	4.150	4.150	0
Richiamati	14	7	- 7
Ferma prolungata	400	410	10
Prima nomina	290	80	- 210
Forze di completamento/Ausiliari in ferma prefissata		190	190
TOTALE	4.854	4.837	- 17
MARESCIALLI			
Servizio permanente	13.640	13.600	- 40
Richiamati/Forze di completamento	3	3	0
TOTALE	13.643	13.603	- 40
SERGENTI			
Servizio permanente	3.073	3.078	5
Volontari			0
Richiamati			0
TOTALE	3.073	3.078	5
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	3.405	3.405	0
Ferma breve	5.870	6.450	580
Richiamati			
TOTALE	9.275	9.855	580
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE	1.166	1.080	- 86
LEVA			
V.F.A. (**)			
Leva ordinaria	5.286	3.000	- 2.286
Forze di completamento/Richiamati			0
TOTALE	5.286	3.000	- 2.286
TOTALE GENERALE	37.297	35.453	- 1.844

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

(**) Gli incorporamenti dei V.F.A. verranno effettuati conformemente a quanto previsto dalla L. 186/99.

AERONAUTICA
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2003 (*)	Forza Bilanciata 2004 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	5.799	6.370	571
Richiamati	6	5	- 1
Ferma prolungata	417	309	- 108
Prima nomina	123	163	40
Forze di completamento/Ausiliari in ferma prefissata	10	10	0
TOTALE	6.355	6.857	502
MARESCIALLI			
Servizio permanente	29.100	28.754	- 346
Richiamati/Forze di completamento	1	1	0
TOTALE	29.101	28.755	- 346
SERGENTI			
Servizio permanente	2.870	3.095	225
Volontari			0
Richiamati	2	0	- 2
TOTALE	2.872	3.095	223
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	1.678	1.400	- 278
Ferma breve	2.100	3.850	1.750
Richiamati			0
TOTALE	3.778	5.250	1.472
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE	831	626	- 205
LEVA			
V.F.A. (**)			
Leva ordinaria	6.752	2.800	- 3.952
Forze di completamento/Richiamati			0
TOTALE	6.752	2.800	- 3.952
TOTALE GENERALE	49.689	47.383	- 2.306

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

(**) Gli incorporamenti dei V.F.A. verranno effettuati conformemente a quanto previsto dalla L. 186/99.

FUNZIONE DIFESA
SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2003 (*)	Forza Bilanciata 2004 (*)	Differenza
AREA INTERFORZE (**)			
- Personale dirigente e assimilato	218	224	6
- Personale dei livelli	6.168	6.338	170
TOTALE	6.386	6.562	176
ESERCITO (***)			
- Personale dirigente e assimilato	182	136	- 46
- Personale dei livelli	14.753	14.934	181
TOTALE	14.935	15.070	135
MARINA (***)			
- Personale dirigente e assimilato	40	41	1
- Personale dei livelli	13.195	13.474	279
TOTALE	13.235	13.515	280
AERONAUTICA (***)			
- Personale dirigente e assimilato	16	16	0
- Personale dei livelli	5.474	5.582	108
TOTALE	5.490	5.598	108
- Personale dirigente e assimilato (****)	456	417	- 39
- Personale dei livelli	39.590	40.328	738
TOTALE GENERALE (*****)	40.046	40.745	699

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

(**) Compresa Agenzia Industrie Difesa.

(***) Compresa area tecnico-amministrativa.

(****) Di cui 92 insegnanti, 103 magistrati nel 2003 e 102 insegnanti e 103 magistrati nel 2004.

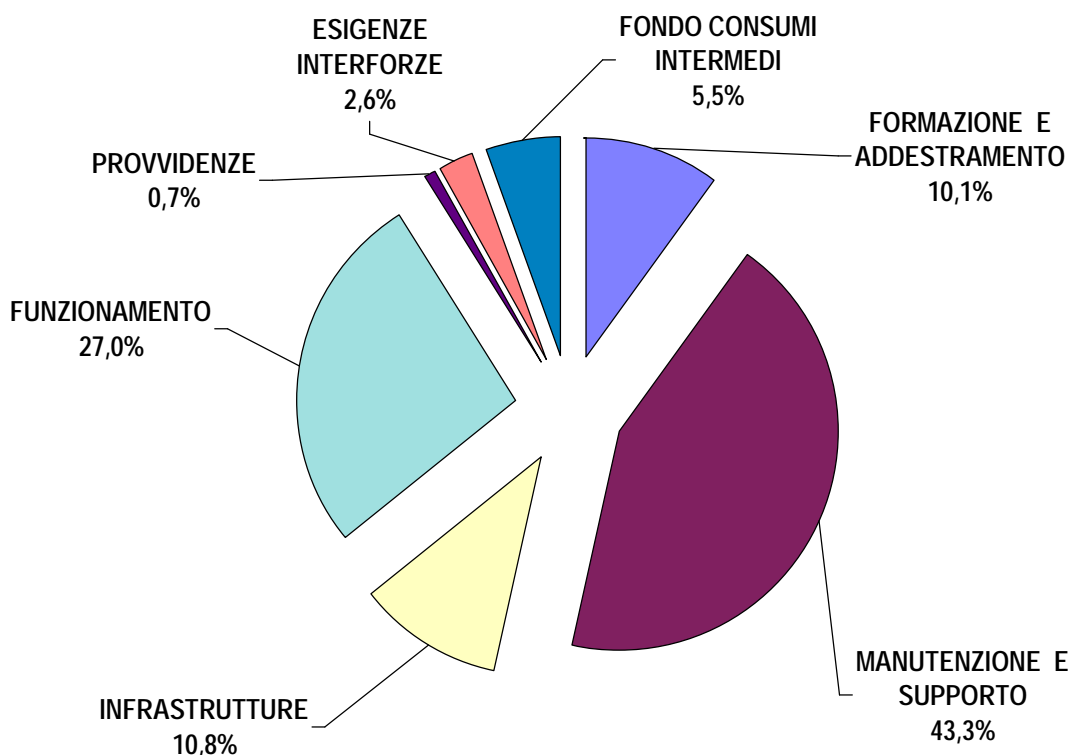
(*****) Non comprensivo di n. 299 dipendenti civili inseriti nell'area Carabinieri.

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE PER IL 2004

(in milioni di €)

PROGRAMMI	ENT I	Area Interforze	Esercito	Marina	Aeronautica	Totale F.A.
FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO		33,1	120,0	62,2	128,1	343,4
MANUTENZIONE E SUPPORTO (*)		79,7	484,1	273,9	638,4	1.476,1
INFRASTRUTTURE		150,0	130,0	35,7	54,5	370,2
FUNZIONAMENTO Comandi/Enti/Unità		370,3	280,3	117,8	151,1	919,5
PROVVIDENZE		2,8	14,0	3,1	2,8	22,7
ESIGENZE INTERFORZE		88,3	0,0	0,0	0,0	88,3
FONDO CONSUMI INTERMEDI		188,8	0,0	0,0	0,0	188,8
TOTALE GENERALE		913,0	1.028,4	492,7	974,9	3.409,0

(*) Di cui oltre il 70% riguarda spese finalizzate all'attività addestrativa.



**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004****RIEPILOGO STANZIAMENTI PER TIPOLOGIA DI PROGRAMMA**

PROGRAMMA		MILIONI DI EURO
1	SISTEMI SATELLITARI	47,2
2	MEZZI TERRESTRI	165,9
3	MEZZI NAVALI	499,8
4	MEZZI AEREI	1.445,1
5	SISTEMI MISSILISTICI	317,8
6	SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO	111,0
7	SISTEMI C4I	216,1
8	RICERCA SCIENTIFICA	117,6
9	INFRASTRUTTURE	207,3
10	AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OPERATIVI/ADDESTRATIVI, LOGISTICA	72,7
TOTALE		3.200,5

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004**

SISTEMI SATELLITARI

Cap. opv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
A	1 . Sistema satellitare di telerilevamento HELIOS - 1	6,2
A	2 . Sistema satellitare di telerilevamento COSMO - SKYMED (post HELIOS - 1)	41,0
TOTALE		47,2

- NOTE -

1. **HELIOS - 1**

Programma già operativo, sviluppato in collaborazione con FRANCIA e SPAGNA, relativo alla realizzazione di un sistema di osservazione strategica militare in grado di riprendere immagini della superficie terrestre. Il sistema è costituito da una componente spaziale (satelliti) e da una componente terrestre (centro di mantenimento in orbita, centri di ricezione immagini, ecc.). La quota di partecipazione nazionale è pari al 14,1%. Oneri globali per l'attività dei centri a terra pari a circa 220 M€ completamento previsto: 2007.

2. **COSMO - SKYMED**

Programma bilaterale FRANCIA-ITALIA relativo al conseguimento di una capacità di osservazione della terra, per usi militari e civili, tramite una componente ottica (sistema francese PLEIADES) ed una componente radar (sistema italiano COSMO-SKYMED). Al programma, già avviato sotto la responsabilità della Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e di quella francese (CNES), la Difesa partecipa a partire dalla fase di sviluppo e produzione dei satelliti e del segmento a terra. Oneri globali pari a circa 155 M€ completamento previsto: 2006.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004

MEZZI TERRESTRI

Cap. opv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
D	1. Veicoli Blindati Leggeri 4x4 e 6x6 "PUMA"	28,9
D	2. Veicoli Corazzati da Combattimento "DARDO" COMBAT - 1 ^a fase	36,7
D	3. Veicoli Cingolati Leggeri BV 206 e 206 S	12,4

- NOTE -

1. Veicoli Blindati Leggeri 4x4 e 6x6 "PUMA"

Programma avviato nel 1999, relativo all'acquisizione di n. 560 VBL su ruote (n. 180 4X4 e n. 380 6x6) destinato a soddisfare le esigenze operative delle unità alpine, paracadutiste e di cavalleria. Oneri globali pari a circa 305 M€, completamento previsto: 2005.

2. Veicoli Corazzati da Combattimento "DARDO COMBAT" - 1^a fase

Programma, avviato nel 1998, relativo all'acquisizione di n. 200 VCC cingolati nella versione "COMBAT" destinati a soddisfare le esigenze delle forze pesanti. Questa 1^a fase fa parte di un programma complessivo per l'acquisizione di n. 500 VCC nella versione "COMBAT" e di n. 160 VCC nella versione "COMBAT SUPPORT". Oneri globali relativamente alla sola 1^a fase sono pari a circa 550 M€, completamento previsto: 2004.

3. Veicoli Cingolati Leggeri ad alta mobilità BV 206 e 206 S

Programma relativo all'acquisizione di n. 201 Veicoli Cingolati Leggeri ad Alta Mobilità per le truppe di fanteria leggera destinati ad equipaggiare le Initial Entry Forces (IEF). Oneri globali pari a circa 103 M€, completamento previsto: 2010.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004**

segue **MEZZI TERRESTRI**

Cap. opv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
D	4 . Veicoli tattici e tattico-logistici	59,3
D	5 . Mezzi e materiali del genio	28,6
TOTALE		165,9

- NOTE -

4. Veicoli tattici e tattico-logistici

Programma relativo all'approvvigionamento di 6.000 veicoli tattici ruotati, nella cui categoria rientrano i Veicoli Multiruolo VM-90 ed i nuovi Veicoli Tattici Leggeri Multiruolo, di circa 6.000 veicoli tattico-logistici e logistici di nuova generazione, destinati a soddisfare le esigenze di supporto tattico-logistico e multimodale dell'Esercito, di n. 193 veicoli tattico-logistici per le esigenze della Marina e per soddisfare le esigenze dell'Aeronautica. Oneri globali pari a circa 1.900 M€, completamento previsto: 2018.

5. Mezzi e materiali del genio

Programma relativo all'acquisizione di mezzi (autocarri, autoribaltabili, autogru), materiali (per sminamento, da ponte, ecc.) e attrezzature varie del genio. Oneri globali pari a circa 1.770 M€, completamento previsto: 2015.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004

MEZZI NAVALI

Cap. opv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
D	1 . Nuova portaerei - Nave Andrea DORIA	185,9
D	2 . Fregate antiaeree classe "ORIZZONTE"	155,3
D	3 . Fregate di nuova generazione	8,0

- NOTE -

1. Nuova portaerei - Nave Andrea DORIA

Programma relativo all'acquisizione di una seconda portaerei, dotata di elevate capacità di comando, controllo, comunicazioni e flessibilità di configurazione d'impiego dei mezzi aerei imbarcati (velivoli STOVL ed elicotteri). L'unità è idonea ad essere altresì sede di comando complesso per operazioni interforze ed internazionali, caratterizzata da elevata flessibilità al fine di poter essere impiegata in un ampio spettro di operazioni, comprensive anche di quelle anfibe per le quali possiede capacità di trasporto di un'aliquota di mezzi e truppa. Oneri globali pari a circa 1.390 M€ l'ingresso in servizio dell'unità è previsto per il 2008.

2. Fregate antiaeree classe "ORIZZONTE"

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo allo sviluppo ed alla costruzione di due (su un totale di 4) unità d'altura antiaeree classe "ORIZZONTE". Le nuove unità saranno caratterizzate da elevata interoperabilità ed integrabilità con le Forze Alleate e svolgeranno compiti di difesa tridimensionale delle forze navali. Oneri globali pari a circa 1.500 M€ completamento previsto: 2009.

3. Fregate di nuova generazione

Programma, in cooperazione con la FRANCIA ed avviato nel 2002, relativo all'acquisizione di n. 10 Fregate di nuova generazione in sostituzione delle Fregate cl. "LUPO "e "MAESTRALE". Oneri globali pari a circa 5.680 M€ completamento previsto: 2018.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004

segue **MEZZI NAVALI**

Cap. opv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
D	4 . Sommergibili di nuova generazione U-212	104,8
D	5 . A. di mezza vita dei Caccia classe "DE LA PENNE", "Fregate classe "MAESTRALE"	42,7
D	6 . Ammodernamento di mezza vita dei sommergibili classe "SAURO"	3,1
TOTALE		499,8

- NOTE -

4. **Sommergibili di nuova generazione U-212**

Programma, sviluppato in cooperazione con la GERMANIA, relativo all'acquisizione di due nuovi sommergibili (classe U212) su un totale di 4, destinati a sostituire i sommergibili classe "SAURO" più vetusti in servizio, prossimi al limite della loro vita tecnico-operativa. Le due Nazioni costruiranno battelli identici, allo scopo di conseguire la massima interoperabilità e di realizzare sensibili economie di scala in fase di acquisizione ed esercizio nei settori del supporto tecnico-logistico e dell'addestramento. Oneri globali pari a circa 904 M€ completamento previsto: 2007.

5. **Ammodernamento di mezza vita dei Caccia cl. "DE LA PENNE", Fregate cl. "MAESTRALE"**

Programmi relativi all'ammodernamento tecnologico di mezza vita delle unità classe "DE LA PENNE" ed al prolungamento della vita operativa di parte delle unità classe "MAESTRALE". Oneri globali pari a circa 230 M€ completamento previsto: 2009.

6. **Ammodernamento di mezza vita dei Sommergibili cl. "SAURO"**

Programmi relativi all'ammodernamento ed adeguamento tecnologico di mezza vita dei Sommergibili classe "SAURO" 3^a serie finalizzati a preservare idonee capacità operative e supportabilità tecnico-logistica. Oneri globali pari a circa 72 M€ completamento previsto: 2004.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004

MEZZI AEREI

Cap. opv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
D	1 . Velivolo da combattimento EUROFIGHTER 2000 (EF2000)	421,2
D	2 . Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO	199,3
B	3 . Velivoli Aerotattici	33,0
C	4 . Velivoli da Trasporto	158,7
C	5 . Velivoli Rifornitori	116,1
D	6 . Velivoli imbarcati AV - 8B	9,0

- NOTE -

1. Velivolo da combattimento EUROFIGHTER 2000 (EF2000)

Programma, in cooperazione con GERMANIA, U.K. e SPAGNA, relativo allo sviluppo ed all'acquisizione di n. 121 velivoli per la difesa aerea, con compito primario di contrasto delle forze aeree avversarie e con capacità secondaria di svolgere missioni di attacco al suolo. I memoranda sottoscritti regolano le fasi di sviluppo, industrializzazione, produzione e supporto logistico iniziale. Oneri globali pari a circa 18.100 M€; completamento previsto: 2015.

2. Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO

Programma relativo alla prosecuzione del leasing con la GRAN BRETAGNA di n. 24 velivoli TORNADO ADV e relativo supporto logistico, per coprire il gap della difesa aerea in attesa dell'entrata in linea dei velivoli EF2000 ed F16, nonché all'ammodernamento di mezza vita dei velivoli per garantirne l'efficacia operativa sino agli anni 2020-2025. Oneri globali pari a circa 1.450 M€; completamento previsto: 2008.

3. Velivoli Aerotattici

Programma relativo alle attività di supporto in servizio ed all'aggiornamento della configurazione dei velivoli aerotattici AM-X per migliorarne le capacità operative. Oneri globali pari a circa 285 M€; completamento previsto: 2007.

4. Velivoli da Trasporto

Programma di rinnovo della flotta militare da trasporto, relativo all'acquisizione di 22 Velivoli C-130J, di cui 12 in versione allungata (C-130J-30), con la contestuale dismissione delle linee C-130H e G-222. Oneri globali pari a circa 1.730 M€ e comprensivi degli oneri previsionali relativi alle revisioni prezzi ed adeguamenti cambio (circa 337 M€); completamento previsto: 2008.

5. Velivoli Rifornitori

Programma relativo all'acquisizione di n. 4 Velivoli B-767 aerorifornitori multiruolo destinati a sostituire i B/707 attualmente in servizio. Oneri globali pari a circa 985 M€ e comprensivi degli oneri previsionali relativi alle revisioni prezzi ed adeguamenti cambio (circa 125 M€); completamento previsto: 2011.

6. Velivoli imbarcati AV - 8B

Programma, in cooperazione con SPAGNA, UK e USA, relativo al mantenimento in servizio della linea AV8-B. Oneri globali pari a circa 207 M€; completamento previsto: 2011.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004

segue **MEZZI AEREI**

Cap. opv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
B	7 . Velivoli da Pattugliamento Marittimo (ATLANTIC)	20,0
D	8 . Sviluppo velivolo Joint Strike Fighter	126,0
C	9 . Elicotteri NH - 90	259,1
C	10 . Elicotteri imbarcati EH - 101	56,5
D	11 . Elicotteri A - 129 da combattimento	36,2
D	12 . Elicotteri SAR / COMBAT SAR	10,0
TOTALE		1.445,1

- NOTE -

7. Velivoli da Pattugliamento Marittimo (ATLANTIC)

Programma relativo all'adeguamento della cellula e delle capacità operative dei velivoli da Pattugliamento Marittimo attualmente in servizio e per estenderne la vita operativa. Oneri globali pari a circa 55 M€ completamento previsto: 2006.

8. Sviluppo velivolo Joint Strike Fighter

Programma in cooperazione con USA, UK, CAN, DAN, NOR, NL, ISR, AUS e TUR relativo allo sviluppo di un velivolo d'attacco in sostituzione, a partire dal 2012, degli attualmente in servizio AM-X e AV-8B. Oneri globali, relativamente alla sola fase di sviluppo, pari a circa 1.190 M€ completamento previsto: 2012.

9. Elicotteri NH - 90

Programma in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA ed OLANDA, relativo allo sviluppo, acquisizione e relativo supporto logistico di n. 116 elicotteri per le esigenze di trasporto tattico dell'Esercito (60) e per le esigenze della Marina (56). Oneri globali pari a circa 3.350 M€ completamento previsto: 2018.

10. Elicotteri EH - 101 e relativo supporto logistico

Programma, in cooperazione con il Regno Unito, relativo all'acquisizione di elicotteri EH-101 e relativo supporto logistico per la Marina Militare. Oneri globali a carico della Difesa pari a circa 940 M€ completamento previsto: 2006.

11. Elicotteri A - 129 da combattimento

Programma relativo alla trasformazione di n. 45 elicotteri dalla versione controcarro, attualmente in servizio, in versione da combattimento per l'Esercito. Oneri globali pari a circa 250 M€ completamento previsto: 2008.

12. Elicotteri SAR / COMBAT SAR

Programma relativo all'aggiornamento di configurazione della linea elicotteri HH-3F, attualmente in servizio per l'Aeronautica Militare, finalizzato all'acquisizione di nuove capacità operative. Oneri globali pari a circa 40 M€ completamento previsto: 2006.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004**

SISTEMI MISSILISTICI

Cap. opv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
D	1 . Sistema missilistico superficie / aria terrestre e navale "FSAF"	60,7
D	2 . Sistema missilistico superficie / aria a medio raggio navale (PAAMS)	94,9
D	3 . Sviluppo e produzione del missile aria / aria "IRIS/T"	8,2
D	4 . Sviluppo e produzione del missile aria / aria "METEOR"	15,7
D	5 . Sistema missilistico ATBM MEADS	20,0

- NOTE -

1. Sistema missilistico superficie / aria terrestre e navale "FSAF"

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo alla realizzazione di una famiglia di sistemi per la difesa antimissile ed antiaerea a corta e media portata, in grado di soddisfare le esigenze operative terrestri (SAMP-T) e navali (SAAM). Oneri globali, per le teste di serie e la produzione, pari a circa 1.824 M€ completamento previsto: 2014.

2. Sistema missilistico superficie / aria a medio raggio navale (PAAMS)

Programma, in cooperazione con FRANCIA e U.K., relativo allo sviluppo ed acquisizione di sistemi missilistici navali superficie-aria a medio raggio destinati alle Fregate "ORIZZONTE", comprensivo del supporto logistico. Oneri globali pari a circa 890 M€ completamento previsto: 2014.

3. Sviluppo e produzione del missile aria / aria "IRIS/T"

Programma, in cooperazione internazionale, relativo allo sviluppo e produzione di un missile aria/aria a corto raggio di nuova generazione (Infra Red Imaging System - Tail/Thrust/Vector Controlled), da impiegare sui velivoli da combattimento, in sostituzione del missile SIDEWINDER attualmente in servizio e tecnologicamente superato. Oneri globali pari a circa 217 M€ completamento previsto: 2011.

4. Sviluppo e produzione del missile aria / aria "METEOR"

Programma, in cooperazione con FR., GE., SP., SV. ed U.K., relativo allo sviluppo ed acquisizione di n. 400 missili aria / aria a medio / lungo raggio di elevate prestazioni operative, destinati ad equipaggiare i velivoli EF2000. Oneri globali pari a circa 1.011 M€ completamento previsto: 2015.

5. Sistema missilistico ATBM MEADS

Programma, in cooperazione con GERMANIA e USA, relativo allo sviluppo di un sistema missilistico superficie / aria di nuova generazione di Difesa Aerea d'area con elevate caratteristiche, in grado di fronteggiare la minaccia rappresentata dai missili balistici tattici. Oneri globali pari a circa 530 M€ completamento previsto: 2011.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004

segue **SISTEMI MISSILISTICI**

Cap. opv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
D	6 . Armamento "Stand Off" (STORM-SHADOW)	30,9
D	7 . Missile controaereo aria / aria a medio raggio (AMRAAM)	35,6
D	8 . Sistema missilistico superficie / superficie navale "TESEO"	5,5
D	9 . Sistema missilistico antisommergibile "MILAS"	11,4
D	10 . Sistemi missilistici controcarro	34,9
TOTALE		317,8

- NOTE -

6. **Armamento "Stand Off" (STORM-SHADOW)**

Programma, in cooperazione con FRANCIA ed U.K., relativo allo sviluppo ed acquisizione di n. 200 missili Stand-Off aria / superficie per incrementare l'efficienza delle missioni d'interdizione e contraviazione, destinati ad equipaggiare i velivoli Tornado ed EF2000. Oneri globali pari a circa 290 M€ completamento previsto: 2006.

7. **Missile controaereo aria / aria a medio raggio (AMRAAM)**

Programma relativo all'acquisizione di 140 missili aria / aria a medio raggio "Advanced Medium Range Anti Aircraft Missile" (AMRAAM) per la componente pilotata della Difesa Aerea. Oneri globali pari a circa 82 M€ completamento previsto: 2006.

8. **Sistema missilistico superficie / superficie navale "TESEO"**

Programma relativo all'aggiornamento tecnologico ed alla risoluzione delle obsolescenze del sistema missilistico superficie / superficie TESEO in servizio sulle unità navali della Marina. Oneri globali pari a circa 53 M€ completamento previsto: 2014.

9. **Sistema missilistico antisommergibile "MILAS"**

Programma relativo all'industrializzazione e produzione del sistema missilistico antisommergibile per i caccia classe "DE LA PENNE". Oneri globali pari a circa 41 M€ completamento previsto: 2004.

10. **Sistemi missilistici controcarro**

Programma relativo all'acquisizione di missili controcarro a media gittata. Oneri globali pari a circa 111 M€ completamento previsto: 2005.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004
SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO

Cap. ony.	PROGRAMMA	Milioni di euro
D	1 . Siluri leggeri MU-90	7,6
D	2 . Sistema antisiluro SLAT	10,0
D	3 . Obici semoventi PZH 2000	32,8

- NOTE -

1. Siluri leggeri MU-90

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo all'acquisizione di n. 200 siluri leggeri di nuova generazione e relativo supporto logistico, destinati a sostituire progressivamente sulle unità navali di superficie quelli attualmente in servizio ormai obsoleti (MK44, MK46). Oneri globali pari a circa 191 M€ completamento previsto: 2004.

2. Sistema antisiluro SLAT

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo allo sviluppo ed acquisizione di sistemi di difesa antisiluro per le unità navali. Oneri globali pari a circa 39 M€ completamento previsto: 2007.

3. Obici semoventi PZH 2000

Programma, in cooperazione con la GERMANIA, relativo all'acquisizione di n. 70 obici semoventi destinati ad equipaggiare le unità di artiglieria delle Brigate pesanti dell'Esercito. Oneri globali pari a circa 414 M€ completamento previsto: 2011.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004

segue **SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO**

Cap. onv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
D	4 . Sistemi di artiglieria terrestre e contraerea	12,4
D	5 . Armamento ed equipaggiamenti per unità e forze speciali	47,2
D	6 . Munizionamento di nuova generazione (VULCANO)	1,0
TOTALE		111,0

- NOTE -

4. **Sistemi di artiglieria terrestre e c/a**

Programma relativo all'acquisizione di apparati per integrare/migliorare le prestazioni dei sistemi di artiglieria contraerea per la difesa a corto/cortissimo raggio attualmente in servizio, di un sistema di comando e controllo per artiglieria terrestre in grado di gestire in controllo tattico positivo tutti i Posti Comando Moduli di ingaggio e di n. 24 sistemi di controllo del fuoco per il sistema d'arma MLRS (Multiple Launch Rocket System). Oneri globali pari a circa 298 M€ completamento previsto: 2012.

5. **Armamento ed equipaggiamenti per unità e forze speciali**

Programma relativo all'acquisizione di armamento (mortai da 120 mm.), armamento leggero (sistemi d'arma, visori IR, ecc.) per l'Esercito ed equipaggiamenti particolari da destinare alle unità ed alle forze speciali dell'E.I, M.M. e dell'A.M.. Oneri globali definiti annualmente.

6. **Munizionamento di nuova generazione (VULCANO)**

Programma in cooperazione internazionale con l'OLANDA e relativo alla fase di definizione e sviluppo di un munizionamento di nuova generazione per incrementare la gittata e la precisione delle artiglierie installate sulle unità navali (127 mm.) e di quelle terrestri (155 mm.) denominato "VULCANO". Oneri globali pari a 125 M€ completamento: 2009.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004**

SISTEMI C4I

Cap. opv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
A	1 . Sistemi C4I componente terrestre	103,5
A	2 . Sistemi C4I componente navale	20,3
A	3 . Sistemi C4I componente aerea	31,1

- NOTE -

1. Sistemi C4I componente terrestre

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati per il comando e controllo destinati ai Comandi di Grande Unità ed Unità dell'Esercito tra i quali, in particolare, di n. 50 ponti radio di media e grande capacità su Shelter, stazioni radio di nuova generazione a piccola/media portata, di n. 1.300 sistemi C2N destinati ad equipaggiare i principali veicoli da combattimento consentendo la digitalizzazione del campo di battaglia e l'integrazione con gli analoghi sistemi in uso nella NATO, lo sviluppo ed acquisizione del sistema integrato di Distribuzione delle Informazioni tattiche di Identificazione e di Navigazione di Dimensioni Ridotte MIDS-LVT, oltre che l'approvvigionamento di sistemi di trasmissione per le Brigate e Centri di correlazione dati. Oneri globali pari a circa 800 M€ completamento previsto: 2015.

2. Sistemi C4I componente navale

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati di comando e controllo per la Marina Militare tra i quali, in particolare, il supporto in servizio ed acquisizione del sistema Link-22 NILE, lo sviluppo del sistema di identificazione velivoli New Generation IFF - NGIFF, lo sviluppo ed acquisizione del sistema integrato di Distribuzione delle Informazioni tattiche di Identificazione e di Navigazione di Dimensioni Ridotte MIDS-LVT, l'acquisizione del sistema di comunicazione satellitare tribanda per le UU.NN. Maggiori, la realizzazione della rete C4I e l'ammodernamento della rete radar costiera. Oneri globali pari a circa 160 M€ completamento previsto: 2011.

3. Sistemi C4I componente aerea

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati di comando e controllo per l'Aeronautica Militare tra i quali, in particolare, l'Air Command Control Center nazionale (ACCS), lo sviluppo del sistema di identificazione velivoli New Generation IFF - NGIFF, lo sviluppo ed acquisizione del sistema integrato di Distribuzione delle Informazioni tattiche di Identificazione e di Navigazione di Dimensioni Ridotte MIDS-LVT, il completamento progetti e supporto logistico dei radar 3D L.R., l'acquisizione di radar mobili per la Difesa aerea, l'adeguamento delle reti trasmissione dati (ACCS-COMMS). Oneri globali pari a circa 646 M€ completamento previsto: 2015.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004

segue **SISTEMI C4I**

Cap. opv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
A	4 . Rete Telecomunicazioni e sistemi intelligence interforze	24,2
B	5 . Sistema Signal Intelligence (SIGINT) navale	28,0
A	6 . Controllo del traffico aereo ed assistenza al volo	9,0
TOTALE		216,1

- NOTE -

4. **Rete Telecomunicazioni e sistemi "intelligence" interforze**

Programmi vari relativi al completamento ed alla digitalizzazione della rete di telecomunicazioni interforze (DIGIT), all'ammodernamento dei sistemi COMINT/ELINT/IMINT/ACINT del Reparto Informazione e Sicurezza della Difesa ed ai sistemi di SGD. Oneri definiti annualmente.

5. **Sistema Signal Intelligence (SIGINT) navale**

Programma relativo all'acquisizione di una Centrale Informativa Interforze da installare su Unità navale per lo svolgimento di attività di intelligence in tutti i settori di interesse. Oneri globali pari a circa 207 M€ ivi compresa l'Unità navale, completamento previsto: 2006.

6. **Controllo del traffico aereo ed assistenza al volo**

Programmi relativi all'ammodernamento dei sistemi meteo, della rete radar assistenza al traffico aereo ed alla radioassistenza, al completamento della copertura radar del territorio nazionale ed all'acquisizione di vari sistemi di comando e controllo (quali radio radar meteo mobili, parti di ricambio rete radar meteo, ecc.) dell'Aeronautica Militare. Oneri globali pari a circa 130 M€ completamento previsto: 2009.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004
RICERCA SCIENTIFICA

Cap. opv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
F	1 . Completamento sviluppo elicottero NH 90	13,0
F	2 . Famiglia di sistemi missilistici superficie / aria FSAF	0,8
F	3 . Sistema radar sorveglianza territorio (SOSTAR)	3,3
F	4 . Sistema integrato di distribuzione delle informazioni tattiche (JTRS)	3,7

- NOTE -

1. **Completamento sviluppo elicottero NH 90**

Programma, in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA e OLANDA, relativo al completamento dello sviluppo di un elicottero della classe di 8 tonnellate, da utilizzare su unità navali del tipo fregate e per il trasporto tattico di unità terrestri. Oneri globali pari a circa 133 M€ completamento previsto: 2008.

2. **Famiglia di sistemi missilistici superficie / aria FSAF**

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo allo sviluppo di una famiglia di sistemi missilistici superficie / aria per la difesa antimissile ed antiaerea a media portata. Oneri globali pari a circa 734 M€ completamento previsto: 2005.

3. **Sistema radar sorveglianza territorio (SOSTAR)**

Programma, in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA, OLANDA e SPAGNA, relativo alla realizzazione di un dimostratore tecnologico di radar di sorveglianza del territorio (Stand-Off Surveillance Target Acquisition Radar "SOSTAR-X"). Il radar previsto è un sensore candidato ad essere integrato sui velivoli ad ala fissa, ad ala rotante e senza pilota (Unmanned Air Vehicle - UAV) per realizzare un sistema di sorveglianza terrestre. Oneri globali pari a circa 24 M€ completamento previsto: 2006.

4. **Sistema integrato di distribuzione delle informazioni tattiche (JTRS)**

Evoluzione dedicata del programma MIDS, relativa allo sviluppo di un sistema integrato di distribuzione delle informazioni tattiche, di identificazione e di navigazione (Joint Tactical Radio System "JTRS"), rispondente alle procedure standardizzate della NATO, con terminale di dimensioni ridotte, tali da permetterne l'utilizzazione su piattaforme di limitate dimensioni. Oneri globali presunti, pari a circa 20 M€, definiti annualmente in relazione al procedere degli studi e della cooperazione con gli USA; completamento previsto: 2007.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004

segue **RICERCA SCIENTIFICA**

Cap. opv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
F	5 . European Technology Acquisition Programme (ETAP)	6,3
F	6 . Studio di fattibilità per l'incremento della gittata e precisione (VULCANO)	15,5
F	7 . Prototipo di identificatore per piattaforme veicolari e velivoli (BTID)	4,0
F	8 . Programma di interoperabilità tra sistemi IFF (NGIFF/Modo 5)	3,2

- NOTE -

5. **European Technology Acquisition Programme (ETAP)**

Programmi di ricerca in cooperazione europea indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche ed industriali europee nel settore aeronautico militare. Oneri definiti annualmente.

6. **Programma "VULCANO"**

Programma in cooperazione internazionale con l'OLANDA, relativo allo studio per la realizzazione di un munizionamento di nuova generazione per incrementare la gittata e la precisione delle artiglierie installate sulle unità navali e di quelle terrestri, denominato "VULCANO". Oneri globali per gli studi di prefattibilità e fattibilità pari a 41 M€ completamento: 2006.

7. **Prototipo di identificatore per piattaforme veicolari e velivoli (BTID)**

Programma in cooperazione con gli USA nel settore "combat identification" per la realizzazione di un prototipo di identificatore basato su un interrogatore risponditore conforme agli STANAG da impiegare su piattaforme veicolari e velivoli, denominato "Battlefield Target Identification" (BTID). Oneri totali 5 M€ completamento: 2005.

8. **Programma di interoperabilità tra sistemi IFF (NGIFF/Modo 5)**

Programma in cooperazione internazionale con gli USA per assicurare l'interoperabilità tra i sistemi di identificazione in servizio presso le F.A. italiane e quelle USA. Oneri totali 8 M€ completamento: 2005.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004

segue **RICERCA SCIENTIFICA**

Cap. opv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
F	9 . Programmi minori di ricerca e sviluppo	3,1
F	10 . Nuovi programmi di ricerca e sviluppo	6,3
F	11 . Pr. Ric. Tecnologica - European Cooperation for the Long term In Defence "EUCLID"	26,4
F	12 . Programmi di Ricerca Tecnologica - Piano Nazionale di Ricerca	32,0
TOTALE		117,6

- NOTE -

9. **Programmi minori di ricerca e sviluppo**

Programmi minori vari, già avviati o da avviare, relativi alle fasi di prefattibilità, fattibilità e definizione di un programma di sviluppo. Oneri definiti annualmente.

10. **Nuovi programmi di ricerca e sviluppo**

Programmi vari, da avviare, intesi ad individuare le possibili applicazioni militari dei nuovi ritrovati offerti dal progresso scientifico e tecnologico. Oneri definiti annualmente.

11. **Programmi di Ricerca Tecnologica - European Cooperation for the Long term In Defence (EUCLID)**

Programmi di Ricerca tecnologica, in cooperazione europea, per rafforzare le capacità e le conoscenze dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel campo delle tecnologie avanzate per applicazioni militari, creando così i presupposti per facilitare la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri. Oneri definiti annualmente.

12. **Programmi di Ricerca Tecnologica - Piano Nazionale di Ricerca**

Programmi nazionali di Ricerca tecnologica nel campo militare per favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in alcuni specifici settori delle industrie nazionali, in linea con quanto stabilito dal Piano Nazionale di Ricerca (PNR). Oneri definiti annualmente.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004
INFRASTRUTTURE

Cap. opv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
E	1 . Programmi infrastrutturali NATO	60,0
E	2 . Programmi infrastrutturali dell'Area Interforze	10,7
E	3 . Programmi infrastrutturali dell'Esercito	48,5
E	4 . Programmi infrastrutturali della Marina	30,0
E	5 . Programmi infrastrutturali dell'Aeronautica	47,0
E	6 . Programmi infrastrutturali dell'Area Tecnico-Amministrativa	11,1
TOTALE		207,3

- NOTE -

1. Programmi infrastrutturali NATO

Il programma attiene alla realizzazione, con fondi del "NATO Security Investment Programme" (NSIP), di infrastrutture operative per soddisfare le esigenze dell'Alleanza. Oneri definiti annualmente (in ragione della percentuale di partecipazione dell'Italia al NSIP).

2. Programmi infrastrutturali dell'Area Interforze

Il programma attiene agli interventi per migliorare le condizioni di vita e di lavoro del personale, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge e agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture dell'area tecnico operativa nonché alla realizzazione di impianti sportivi. Oneri definiti annualmente.

3. Programmi infrastrutturali dell'Esercito

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge e agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture in uso alla Forza Armata. Oneri definiti annualmente.

4. Programmi infrastrutturali della Marina

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge e agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture tecniche ubicate nelle principali basi della Marina Militare. Oneri definiti annualmente.

5. Programmi infrastrutturali dell' Aeronautica

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge e agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture operative e tecnico operative in uso alla Forza Armata. Oneri definiti annualmente.

6. Programmi infrastrutturali dell'Area Tecnico-Amministrativa

Il programma attiene all'ammodernamento delle infrastrutture degli Stabilimenti dell'area navale e terrestre dipendenti dal Segretario Generale della Difesa (compresi nella tabella "C" di cui al D.M. 20.01.98), delle infrastrutture degli Enti Centrali della Difesa e agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge. Oneri definiti annualmente.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004**

AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OPERATIVI/ADDESTRATIVI, LOGISTICA

Cap. opv.	PROGRAMMA	Milioni di euro
E	1. Programmi della Componente Interforze	17,1
E	2. Programmi della Componente Terrestre	22,8
E	3. Programmi della Componente Navale	7,1
E	4. Programmi della Componente Aerea	25,7
TOTALE		72,7

- NOTE -

1. Programmi della Componente Interforze

I programmi attengono all'ammodernamento e rinnovamento dei supporti operativi, degli Stabilimenti ed Enti dell'Area Tecnico-Industriale, delle apparecchiature del Poligono sperimentale di Salto di Quirra, del Centro Studi Applicazioni Militari (CISAM) e del Polo NBC di Civitavecchia. Oneri

2. Programmi della Componente Terrestre

I programmi attengono all'ammodernamento e rinnovamento dei supporti operativi, addestrativi e dei mezzi di lavoro degli Stabilimenti di lavoro nonché all'acquisizione di materiale vario per la difesa NBC, aeromobili, di munizionamento di vario calibro. Oneri definiti annualmente.

3. Programmi della Componente Navale

I programmi attengono agli ammodernamenti minori dei mezzi navali, dei mezzi aerei e del naviglio ausiliario, all'ammodernamento dei mezzi di lavoro degli Stabilimenti di lavoro e dei sistemi di segnalazione del Servizio Fari e Fanali. Oneri definiti annualmente.

4. Programmi della Componente Aerea

I programmi attengono all'ammodernamento dei supporti operativi, al potenziamento delle capacità tecniche del Centro Sperimentale Volo, all'aggiornamento dei simulatori di volo, all'acquisizione di materiali speciali (automezzi, equipaggiamenti di volo, materiale NBC e campali, radiobersagli, ecc.), di supporto logistico e di completamento delle scorte. Oneri definiti annualmente.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004**

**RIEPILOGO STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO
STRUMENTO MILITARE**

CAPACITA' OPERATIVA		MILIONI DI EURO
A	COMANDO, CONTROLLO, COMUNICAZIONI ED INFORMAZIONI (C3I)	235,3
B	INTELLIGENCE, SURVEILLANCE, TARGET ACQUISITION AND RECONNAISSANCE (ISTAR)	81,0
C	SCHIERAMENTO E MOBILITA'	590,4
D	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	1.896,2
E	SOSTENIBILITA' LOGISTICA	280,0
F	RICERCA SCIENTIFICA	117,6
TOTALE		3.200,5

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004**

**PROGRAMMI INTERFORZE
STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO STRUMENTO MILITARE**

CAPACITA' OPERATIVA		PROGRAMMI	MILIONI DI EURO
A	COMANDO, CONTROLLO, COMUNICAZIONI ED INFORMAZIONI (C3I)	1. Sistema di telerilevamento satellitare HELIOS-1	6,2
		2. Sistema satellitare di telerilevamento COSMO-SKYMED	41,0
		3. Rete Telecomunicazioni ed informazioni interforze	24,2
			71,4
B	INTELLIGENCE, SURVEILLANCE, TARGET ACQUISITION AND RECONNAISSANCE (ISTAR)	1. Sistema Signal Intelligence navale (SIGINT)	28,0
			28,0
D	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	1. Sviluppo velivolo Joint Strike Fighter (JSF)	126,0
			126,0
E	SOSTENIBILITA' LOGISTICA	1. Poligono Sperimentale Interforze (SPERINTER)	4,1
		2. Centri Interforze Studi Applicazioni Militari (CISAM)	2,1
		3. Polo tecnico-logistico interforze NBC	0,2
		4. Programmi infrastrutturali NATO	60,0
		5. Programmi infrastrutturali dell'area operativa e amministrativa	17,7
		6. Agenzia Industrie Difesa	5,0
		7. Ammodernamenti minori	9,8
	98,9		
F	RICERCA SCIENTIFICA	1. Programmi vari di Ricerca Tecnologica e di Sviluppo	115,0
			115,0
TOTALE			439,3

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004**

**PROGRAMMI TERRESTRI
STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO STRUMENTO MILITARE**

CAPACITA' OPERATIVA		PROGRAMMI	MILIONI DI EURO
A	COMANDO, CONTROLLO, COMUNICAZIONI ED INFORMAZIONI (C3I)	1. Posti comando automatizzati di Reggimento/Brigata/Divisione	3,4
		2. Ponti radio media/grande capacità	37,0
		3. Gruppi elettrogeni da 10+10 kw e da 25+25 kw	9,0
		4. Stazioni radio VHF-EPM SICGARS III	12,0
		5. Sistema di Comando - controllo e navigazione SICCONA	8,0
		6. MIDS-LVT sviluppo ed acquisizione	10,3
		7. Programmi minori di C4I	23,8
		103,5	
C	SCHIERAMENTO E MOBILITA'	1. Elicotteri NH-90 industrializzazione e produzione	189,4
		189,4	
D	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	1. Elicotteri A - 129 da combattimento	36,2
		2. Veicoli Blindati Leggeri 4x4 e 6x6 "PUMA"	28,9
		3. Veicoli corazzati da cbt. "DARDO" COMBAT - 1^ fase	36,7
		4. Veicoli Cingolati Leggeri BV 206 e 206 S	12,4
		5. Veicoli tattici e tattico-logistici	55,1
		6. Mezzi e materiali del genio	28,6
		7. Sistema missilistico superficie/aria terrestre "FSAF"	52,3
		8. Sistemi missilistici controcarro	34,9
		9. Obici semoventi PZH 2000	32,8
		10. Programmi minori di artiglieria terrestre e contraerea	12,4
		11. Programmi minori di fanteria	36,7
		367,0	
E	SOSTENIBILITA' LOGISTICA	1. Munizionamento	7,6
		2. Attrezzature e stabilimenti di lavoro	5,0
		3. Infrastrutture nazionali	48,5
		4. Programmi minori	10,2
		71,3	
TOTALE			731,2

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004**

**PROGRAMMI NAVALI
STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO STRUMENTO MILITARE**

CAPACITA' OPERATIVA		PROGRAMMI	MILIONI DI EURO
A	COMANDO, CONTROLLO, COMUNICAZIONI ED INFORMAZIONI (C3I)	1. Rete radar costiera	9,8
		2. Sistemi satellitari tribanda	6,8
		3. Programmi minori di C4I	3,7
			20,3
C	SCHIERAMENTO E MOBILITA'	1. Elicotteri NH-90 industrializzazione e produzione	69,7
		2. Elicotteri imbarcati EH - 101	56,5
			126,2
D	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	1. Nuova portaerei - Nave Andrea DORIA	185,9
		2. Fregate antiaeree classe "ORIZZONTE"	155,3
		3. Fregate di nuova generazione	8,0
		4. Sommergibili di nuova generazione U-212	104,8
		5. Ammodernamenti di mezza vita Caccia cl. "DE LA PENNE" e Fregate cl. "MAESTRALE"	42,7
		6. Ammodernamento di mezza vita sommergibili cl. "SAURO"	3,1
		7. Velivoli imbarcati AV - 8B	9,0
		8. Sistema missilistico superficie/aria terrestre e navale "FSAF"	8,4
		9. Sistema missilistico sup./aria medio raggio navale (PAAMS)	94,9
		10. Sistema missilistico superficie/superficie navale "TESEO"	5,5
		11. Sistema missilistico antisommergibile "MILAS"	11,4
		12. Siluri leggeri MU-90	7,6
		13. Sistema antisiluro SLAT	10,0
		14. Veicoli tattici e tattico-logistici	2,3
		15. Armamento leggero, equipaggiamenti per unità e fo. speciali	8,2
		16. Munizionamento di nuova generazione (VULCANO)	1,0
			658,1
E	SOSTENIBILITA' LOGISTICA	1. Infrastrutture nazionali	30,0
		2. Programmi minori	7,1
			37,1
F	RICERCA SCIENTIFICA	1. Sviluppo sistema e apparati per unità navali di nuova generazione (legge 30.11.1998, n. 413)	2,6
			2,6
TOTALE			844,3

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004**

**PROGRAMMI AERONAUTICI
STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO STRUMENTO MILITARE**

CAPACITA' OPERATIVA		PROGRAMMI	MILIONI DI EURO
A	COMANDO, CONTROLLO, COMUNICAZIONI ED INFORMAZIONI (C3I)	1. ACCS	3,0
		2. MIDS -LINK-16 Industrializzazione	10,8
		3. NGIFF - sviluppo tipologia	6,7
		4. Terminali satellitari SICRAL	5,0
		5. Controllo del traffico aereo ed assistenza al volo	9,0
		6. Programmi minori di C4I	5,6
		40,1	
B	INTELLIGENCE, SURVEILLANCE, TARGET ACQUISITION AND RECONNAISSANCE (ISTAR)	1. Velivoli Aerotattici	33,0
		2. Velivoli da Pattugliamento Marittimo (ATLANTIC)	20,0
		53,0	
C	SCHIERAMENTO E MOBILITA'	1. Velivoli da Trasporto C130 J	158,7
		2. Velivoli Rifornitori B767 TANKER	116,1
		274,8	
D	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	1. Velivolo da cbt. EUROFIGHTER 2000 (*)	421,2
		2. Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO	199,3
		3. Elicotteri SAR / COMBAT SAR	10,0
		4. Sviluppo e produzione del missile aria / aria "IRIS/T"	8,2
		5. Sviluppo e produzione del missile aria / aria "METEOR"	15,7
		6. Sistema missilistico ATBM MEADS	20,0
		7. Armamento "Stand Off" (STORM-SHADOW)	30,9
		8. Missile controaereo aria / aria a medio raggio (AMRAAM)	35,6
		9. Veicoli tattici e tattico-logistici	1,9
		10. Armamento leggero, equipaggiamenti per unità e fo. speciali	2,3
		745,1	
E	SOSTENIBILITA' LOGISTICA	1. Infrastrutture nazionali	47,0
		2. Programmi minori	25,7
		72,7	
TOTALE			1.185,7

(*) Comprende 51,6 mil. € per il pagamento della rata 2004 dei mutui quindicennali relativi alla quota 1999 del programma EUROFIGHTER (quota annuale dei limiti d'impegno quindicennali di cui all'art. 50, comma h, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, "collegato 1999").

PARTE II - 2

FUNZIONE SICUREZZA

LA FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA

1. LO STRUMENTO OPERATIVO

a. La configurazione, le finalità e gli obiettivi ⁽¹⁾

Per l'assolvimento dei compiti di polizia giudiziaria, pubblica sicurezza, polizia militare e compiti militari propriamente detti, l'Arma dei Carabinieri perseguirà le seguenti linee guida:

- prosecuzione delle attività di contrasto alla criminalità organizzata e comune, nonché alle forme terroristiche di matrice nazionale ed internazionale, intensificando e perfezionando l'attività di controllo del territorio, quella informativa e repressiva;
- partecipazione alle missioni militari e di polizia connesse alla tutela degli interessi nazionali all'estero, nel quadro di missioni sotto l'egida di organizzazioni internazionali;
- sviluppo delle potenzialità operative in tutti i settori di competenza.

La legge di riordino e l'approvazione dei Decreti Legislativi 297 e 298 del 5 ottobre 2000, hanno previsto tra l'altro sostanziali interventi sulla struttura al fine di renderla più snella e rispondente alle molteplici esigenze operative da soddisfare sia nell'area della Difesa sia in quella della Pubblica Sicurezza, delineando soluzioni organizzative e funzionali che consentono la razionalizzazione dell'impiego delle risorse disponibili, semplificando le procedure.

In tale contesto, le attività saranno indirizzate nei seguenti settori operativi:

- potenziamento delle capacità di analisi e di studio dei fenomeni criminali;
- miglioramento dell'efficienza operativa dei reparti territoriali di minore livello ordinativo finalizzata allo svolgimento dei compiti di prevenzione e repressione criminale;
- aggiornamento delle procedure operative in modo da rendere l'attività d'istituto più vicina alle esigenze di sicurezza del cittadino (polizia di prossimità);

⁽¹⁾ I compiti e la struttura dell'Arma sono previsti dalla Legge 31 marzo 2000, n. 78, dal Decreto Legislativo 5 ottobre 2000, n. 297 e, per la parte ancora vigente, dal "Regolamento Organico per l'Arma dei Carabinieri".

- potenziamento delle capacità di intervento laddove si rilevino una recrudescenza di specifici fenomeni criminosi o episodi delittuosi di particolare gravità;
- razionalizzazione delle risorse destinate alle attività investigative ivi comprese quelle scientifiche;
- consolidamento dei rapporti internazionali per la lotta alla criminalità organizzata, al terrorismo ed al traffico di droga;
- completamento del programma di automazione delle Centrali Operative nel settore della gestione degli eventi, delle segnalazioni e della radiolocalizzazione dei mezzi, finalizzato anche all'interconnessione con le Sale/Centrali Operative delle Forze di Polizia;
- revisione dell'impiego dei Battaglioni Carabinieri, per adeguarlo alle esigenze di tutela dell'O.P.;
- razionalizzazione del dispositivo navale, ridefinendone compiti e distribuzione dei mezzi nonché rimodernando il parco natanti;
- adeguamento dello strumento operativo per lo svolgimento di missioni militari e di polizia all'estero;
- snellimento degli oneri burocratici connessi con lo svolgimento dei compiti d'istituto.

Nel campo dell'addestramento, saranno migliorate la conoscenza e la capacità di intervento del personale mediante:

- la prosecuzione dei corsi per Ufficiali del Ruolo Tecnico Logistico nei vari comparti di specialità;
- l'istituzione della laurea di primo livello in "Scienze della sicurezza" e della laurea specialistica in "Scienze della sicurezza interna ed esterna", attagliata al profilo professionale dell'Ufficiale dei Carabinieri;
- la predisposizione di facilitazioni per il conseguimento della laurea di 1° livello (su base triennale, prevista dalla riforma universitaria) in "Operatore della Sicurezza e del Controllo Sociale" a favore dei frequentatori allievi marescialli dei corsi biennali e semestrali;
- l'intensificazione dei corsi di lingue estere;
- l'aggiornamento dei profili di professionalità del personale dei vari gradi;

- l'istituzione di un "Centro per lo sviluppo della dottrina e la formazione del personale", al fine di organizzare convegni, conferenze e seminari per l'approfondimento di tematiche di elevato interesse istituzionale;
- il potenziamento della preparazione del personale nel settore delle Operazioni di Supporto della Pace (PSOs);
- l'avvio di un programma di sviluppo delle capacità di integrazione ed interoperabilità "joint" e "combined" delle unità delle Brigate Mobili.

Nel campo tecnico-logistico, l'evoluzione organizzativa del settore recepisce, in coerenza con il riordino dell'intera struttura (Decreto Legislativo n. 297/2000, in attuazione della Legge 78/2000), sistemi approvvigionativi di tipo "just in time", associati ad un diffuso ricorso a forme di "outsourcing", soprattutto nei settori del vettovagliamento, del vestiario, della manutenzione dei veicoli e nel campo infrastrutturale.

Per il settore vestiario, la confezione personalizzata delle uniformi, previo rilevamento dei dati antropometrici con sistema informatizzato, permetterà approvvigionamenti mirati alle effettive esigenze dell'utenza, anche con la distribuzione a domicilio. Tale procedura consentirà nel tempo la realizzazione di economie di scala in conseguenza di riduzione delle scorte e risparmio del 30% sul volume complessivo dei manufatti approvvigionati per garantire un adeguato assortimento di taglie.

La terziarizzazione nel settore del mantenimento dei veicoli, con pacchetti di assistenza del tipo "full maintenance", che copre tutta la vita operativa media del veicolo, intende realizzare un supporto aderente e qualificato, consentendo -nel contempo- il recupero di personale da impiegare in compiti istituzionali.

b. Il personale

L'organico dell'Arma - stabilito dal Decreto Legislativo 5 ottobre 2000 n. 298 per gli Ufficiali, nonché dal Decreto Legislativo n.198/1995 per gli Ispettori, i Sovrintendenti, gli Appuntati ed i Carabinieri - prevede una forza complessiva di 3.800 Ufficiali, 29.531 Ispettori, 20.000 Sovrintendenti e 53.200 Appuntati e Carabinieri (48.050 previsti dall'art. 2 del D.Lgs. 198/1995 e 2.660 assegnati dal combinato disposto degli artt. 21, della L. 448/2001 e 34 della L. 289/2002, nonché 2.490 dall'art. 3 comma 70 della L. 350/2003 che, in relazione alla necessità di procedere alla progressiva sostituzione dei carabinieri ausiliari in vista della sospensione della leva, hanno finanziato un primo programma di

arruolamento di carabinieri effettivi in ferma quadriennale entro il limite di spesa di 157 milioni di euro per l'anno 2004, pari appunto a 5.150 unità). A tali volumi si aggiunge un'aliquota di Ufficiali ausiliari e di Carabinieri ausiliari autorizzata annualmente con legge di bilancio che per l'anno 2004 è stata rispettivamente fissata in 504 e 9.340 unità. In particolare, la consistenza del contingente dei Carabinieri, nel contesto della sua graduale riduzione, registra rispetto alle 12.000 unità del 2002, un "decalage" di 2.660 unità corrispondente al pari incremento di Carabinieri effettivi in ferma quadriennale concesso dai citati artt. 21 della L.448/2001 e 34 della L.289/2002.

c. Le infrastrutture

Il settore infrastrutturale si qualifica sempre più come una componente essenziale dell'organizzazione di comando per gli indubbi riflessi che determina sull'operatività e sull'efficienza dei reparti. In presenza di un parco infrastrutturale ad un soddisfacente livello di conservazione, le iniziative in corso sono proiettate ad elevare lo standard qualitativo di quegli immobili (7,5% del totale) ancora a livelli inferiori alla media.

Gli interventi adeguativi e di ammodernamento privilegiano il benessere, la sicurezza del personale in genere e le esigenze del personale femminile in particolare, secondo indirizzi progettuali volti a garantire la funzionalità e le indispensabili condizioni di "privacy", nonostante i condizionamenti architettonico-strutturali degli immobili esistenti.

Particolare attenzione è rivolta all'incremento del parco alloggi al fine di assicurare, insieme alla mobilità del personale, la piena funzionalità dei reparti, la sicurezza delle caserme, la costante ed immediata reperibilità di coloro che sono preposti ad incarichi funzionalmente preminenti. Ciò rende, peraltro, necessario incrementare le iniziative sulle infrastrutture del Demanio Militare, parallelamente a quelle in fase di sviluppo di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Ulteriori significativi risultati potranno conseguire dalle sinergie con gli Enti locali attraverso organici programmi di edilizia residenziale.

Nel settore dell'antifortunistica viene conferito particolare impulso alle attività finalizzate a garantire la sicurezza del personale durante il lavoro, sia attraverso l'adeguamento delle infrastrutture e delle dotazioni, sia sviluppando adeguata informazione/formazione del personale ad ogni livello.

2. LE PREVISIONI DI SPESA

Lo stanziamento previsionale per il 2004 ammonta a circa 4.694,8 M€, con un incremento di circa 139,1 M€ (+ 3,1%) rispetto alla dotazione 2003 approvata dal Parlamento, anche riconducibile agli effetti della dinamica salariale.

In Allegato A è riportata l'articolazione delle spese per l'es. fin. 2004.

Per quanto riguarda le previsioni di spesa nei singoli settori la situazione è la seguente:

a. Spese per il personale in servizio

La consistenza della forza bilanciata prevista per il 2004 è pari a 111.951 unità di personale militare, di cui 10.894 senza rapporto di impiego continuativo, nonché 299 unità di personale civile.

Le conseguenti previsioni di spesa ammontano globalmente a circa 4.246,9 M€ con un incremento di circa 140,3 M€ (+ 3,4%) in termini monetari sulla dotazione 2003 approvata dal Parlamento.

La situazione del personale è riportata in Allegato B.

b. Spese per l'esercizio

Le previsioni (comprehensive delle spese per viveri, vestiario, igiene e formazione dei contingenti di leva) ammontano globalmente a circa 393,5 M€, mantenendo pressochè invariata la dotazione 2003 approvata dal Parlamento.

c. Spese per l'investimento

Le previsioni ammontano a 54,4 M€, con un decremento di circa 1,2 M€ (- 2,2%) in termini monetari sulla dotazione 2003.

Nell'Allegato C sono riportati i programmi di investimento che si prevede di finanziare nel corso del 2004.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA - ANNI 2000 - 2004**
(valori correnti e valori costanti 2000)

(in milioni di €)

	2000	2001	2002	2003	2004
A VALORI CORRENTI	3.837,2	3.909,2	4.263,7	4.555,7	4.694,8
Variazione percentuale annua		1,9%	9,1%	6,8%	3,1%
A VALORI COSTANTI 2000	3.837,2	3.802,7	4.050,4	4.226,3	4.282,6
Differenza % rispetto al 2000		- 0,9%	5,6%	10,1%	11,6%

ARMA DEI CARABINIERI
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare	4.099,4	4.239,0	139,6	3,4%
b. Personale civile	7,2	7,9	0,7	9,7%
T O T A L E 1	4.106,6	4.246,9	140,3	3,4%
2. ESERCIZIO				
a. Formazione e addestramento	19,8	20,4	0,6	3,0%
b. Manutenzione e supporto	172,2	168,7	- 3,5	- 2,0%
c. Infrastrutture	27,8	24,4	- 3,4	- 12,2%
d. Funzionamento C.di/Enti/Unità	122,1	128,3	6,2	5,1%
e. Provvidenze	2,5	2,7	0,2	8,0%
f. Fondi scorta e a disposizione	26,5	26,5	0,0	0,0%
g. Fondo consumi intermedi	22,6	22,5	- 0,1	- 0,4%
T O T A L E 2	393,5	393,5	0,0	0,0%
3. INVESTIMENTO				
a. Ricerca e Sviluppo	0,0	0,0	0,0	//
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	41,7	42,0	0,3	0,7%
- infrastrutture	13,9	12,4	- 1,5	- 10,8%
T O T A L E 3	55,6	54,4	- 1,2	- 2,2%
T O T A L E G E N E R A L E	4.555,7	4.694,8	139,1	3,1%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale (pari a 19.375,9 milioni di €) approvato dal Parlamento.

ARMA DEI CARABINIERI

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

C A T E G O R I A (a)	FORZA ORGANICA (b)	FORZA BILANCIATA 2004 (c)
UFFICIALI		
Servizio permanente (*)	3.800	3.350
Trattenuti e richiamati (*)		4
Ferma biennale/prolungata		96
Prima nomina/Ferme prefissate		408
T O T A L E	3.800	3.858
ISPETTORI	29.531	28.959
SOVRINTENDENTI	20.000	19.349
APPUNTATI E CARABINIERI (d)	53.200	49.989
TRUPPA		
Carabinieri ausiliari e richiamati (e)		7.655
Allievi Carabinieri ausiliari (e)		1.685
T O T A L E		9.340
ALLIEVI CARABINIERI EFFETTIVI		456
TOTALE GENERALE	106.531	111.951

- (a) Il D. Lgs. 12.5.95, n. 198, ha istituito per l'Arma dei CC i seguenti ruoli:
- Appuntati e carabinieri (carabiniere, carabiniere scelto, appuntato, appuntato scelto);
 - Sovrintendenti (vice brigadiere, brigadiere, brigadiere capo);
 - Ispettori (maresciallo, maresciallo ordinario, maresciallo capo, maresciallo aiutante sostituto Ufficiale di Pubblica Sicurezza. Nell'ambito di quest'ultimo, il D.Lgs 83/2001 ha istituito la qualifica di "Luogotenente").
- (b) I valori degli organici sono stabiliti dal D.Lgs. 5 ottobre 2000, n.298 per il personale direttivo (Ufficiali) e dal D.Lgs. 198/95 per quello non dirigente e non direttivo (Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Carabinieri); i valori suindicati non comprendono il personale in extra-organico in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (legge n. 400/88), presso la Banca d'Italia (leggi n. 21/82 e n. 254/98), presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (legge n. 608/95 e 144/99), il Comando CC Tutela patrimonio Culturale (legge 400/00) e il Comando CC per la tutela dell'Ambiente (legge n. 179/02). Inoltre, con la legge di bilancio vengono annualmente fissati i livelli degli Uff. di compl. da ammettere alla ferma biennale, i contingenti degli all. dell'Accademia e dei volontari come CC ausiliario.
- (c) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.
- (d) Di cui 48.050 ex art. 2 D.Lgs. 198/95 e 2.660 derivanti dal disposto ex art. 21 L. 448/01 ed ex art. 34 L. 289/02, nonché 2.490 dall'art. 3, c. 70 della L. 350/2003, i quali, in virtù della progressiva sostituzione dei Carabinieri ausiliari, hanno assicurato complessivamente 157 M€ per l'avvio di un primo programma di arruolamento di Carabinieri effettivi in ferma quadriennale.
- (e) I dati di Fo.Bi. 2004 sono comprensivi dei CC aus. e degli Allievi CC aus. che debbono intendersi sostituiti dagli arruolamenti dei CC in ferma quadriennale in applicazione della L. 350/2003 nel numero massimo di 2.490 unità.
- (*) Negli Ufficiali in servizio permanente sono compresi anche 34 Cappellani militari per il 2003 e 32 per il 2004. Gli Ufficiali trattenuti e richiamati sono solo Cappellani militari.

ARMA DEI CARABINIERI
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA (a)	Forza Bilanciata 2003 (b)	Forza Bilanciata 2004 (b)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente (*)	3.267	3.350	83
Trattenuti (**)	3	4	1
Ferma biennale	155	96	- 59
Prima nomina	190	408	218
TOTALE	3.615	3.858	243
ISPETTORI			
Servizio permanente	28.489	28.565	76
Trattenuti	392	394	2
TOTALE	28.881	28.959	78
SOVRINTENDENTI			
Servizio permanente	18.806	19.171	365
Trattenuti	66	178	112
TOTALE	18.872	19.349	477
APPUNTATI E CARABINIERI			
Appuntati servizio permanente	30.685	31.481	796
Carabinieri servizio permanente	11.709	11.454	- 255
Appuntati trattenuti	12	18	6
Carabinieri in ferma	6.295	7.036	741
TOTALE	48.701	49.989	1.288
TRUPPA			
Carabinieri ausiliari (c)	7.950	7.655	- 295
Forze di completamento	1.257	0	- 1.257
TOTALE	9.207	7.655	- 1.552
ALLIEVI			
Allievi Accademia	231	102	- 129
Allievi Carabinieri	560	354	- 206
Allievi Carabinieri ausiliari (c)	2.650	1.685	- 965
TOTALE	3.441	2.141	- 1.300
TOTALE GENERALE	112.717	111.951	- 766

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2003	Forza Bilanciata 2004	Differenza
- Personale dirigente e assimilato			0
- Personale dei livelli	287	299	12
TOTALE	287	299	12

- (a) Il D.Lgs. 198/95, ha istituito per l'Arma dei CC i seguenti ruoli:
- Appuntati e Carabinieri (carabiniere, carabiniere scelto, appuntato, appuntato scelto);
 - Sovrintendenti (vice brigadiere, brigadiere, brigadiere capo);
 - Ispettori (maresciallo, maresciallo ordinario, maresciallo capo, maresciallo aiutante sostituto Ufficiale di Pubblica Sicurezza. Nell'ambito di quest'ultimo, il D.Lgs.83/2001 ha istituito la qualifica di "Luogotenente").
- (b) Valore convenzionale della forza considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.
- (c) La consistenza del contingente, rispetto alle 12.000 unità del 2002, registra una riduzione di 2.660 unità corrispondente al pari incremento di Carabinieri effettivi in ferma quadriennale concesso dagli art.21 della L.448/2001 e 34 della L.289/2002.
- (*) Di cui 34 Cappellani militari nel 2003 e 32 nel 2004.
- (**) Cappellani militari.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2004**

PROGRAMMI DELL'ARMA DEI CARABINIERI

STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO STRUMENTO MILITARE

CAPACITA' OPERATIVA		PROGRAMMI	MILIONI DI EURO
A	COMANDO, CONTROLLO, COMUNICAZIONI ED INFORMAZIONI (C3I)	1. Programmi minori di C4I	10,0
			10,0
C	SCHIERAMENTO E MOBILITA'	1. Potenziamento mezzi navali 2. Automezzi varia tipologia	3,1
			13,7
			16,8
D	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	1. Armamento leggero, equipaggiamenti per unità e fo. speciali	13,9
			13,9
E	SOSTENIBILITA' LOGISTICA	1. Infrastrutture nazionali 2. Potenziamento settore sanitario	12,4
			1,3
			13,7
TOTALE			54,4

PARTE II - 3

FUNZIONI ESTERNE

LE FUNZIONI ESTERNE

Le previsioni di spesa riguardano il soddisfacimento di specifiche esigenze (regolate da Leggi o Decreti) che non sono e non possono essere direttamente collegate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa ed attengono a:

- funzioni in materia di rifornimento idrico delle isole minori territorialmente inglobate nelle Regioni a statuto speciale Sicilia e Sardegna le cui competenze, per effetto della sentenza di incostituzionalità emessa dalla Corte Costituzionale relativamente al Decreto Legislativo 30 giugno 1998, n. 244 sono rientrate allo Stato e riassegnate alla Difesa;
- trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- contributi alla Croce Rossa Italiana per il funzionamento del Corpo Militare ausiliario delle Forze Armate e del Corpo delle Infermiere Volontarie;
- contributi all'Organizzazione Idrografica Internazionale (IHO) ed all'Istituto Nazionale degli Studi ed Esperienze di Architettura Navale (INSEAN);
- contributi ad Enti ed Associazioni;
- liquidazione di indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di servitù militari;
- adeguamento dei servizi per il traffico aereo civile in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT);
- contributi per ammortamento mutui contratti per la costruzione del Centro di Idrodinamica, e dall'INCIS per la costruzione di alloggi;
- fitti figurativi relativi agli immobili di proprietà pubblica in uso gratuito all'Amministrazione¹.

Nel quadro delle iniziative indirizzate a perfezionare la struttura del bilancio della Difesa e garantire una maggior chiarezza e trasparenza circa il reale dimensionamento della spesa militare, così come sovente sottolineato anche in sede parlamentare, alcune delle poste relative alle suindicate esigenze potrebbero essere trasferite ad altri soggetti istituzionali o sul bilancio di altri Dicasteri, cui più propriamente compete la gestione delle attività in questione. In particolare gli oneri finanziari relativi al rifornimento idrico delle isole minori (come peraltro il richiamato D.Lgs. 244/98 aveva già sancito) ed il servizio di trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi – assicurato dall'Aeronautica

¹ Come disposto nella legge finanziaria per il 2000 (art. 24 - L. 488/99)

Militare, compatibilmente con le disponibilità di aeromobili ed equipaggi – che potrebbe essere trasferito sul bilancio della Presidenza del Consiglio, cui risale la competenza di programmare le esigenze e di disporre l'attuazione dei servizi stessi.

Lo stanziamento previsionale per il 2004 ammonta a 238,4 M€, con un decremento di 7,5 M€ pari, in termini monetari, al -3,1% sulle assegnazioni 2003 approvate dal Parlamento. Tale variazione, come si evince dalla fig. 17, consegue, sostanzialmente, dalla diminuzione delle spese per il trasporto aereo di Stato (completamento nel 2003 del programma di acquisizione di due nuovi velivoli per tale servizio). Da evidenziare il contestuale significativo incremento di quelle per i sistemi METEOSAT ed EUMETSAT.

L'evoluzione dei flussi finanziari, a partire dal 2000, e le previsioni di spesa per l'esercizio finanziario 2004 sono riportate nelle tabelle seguenti:

	milioni di €				
	2000	2001	2002	2003	2004
Valori correnti	112,9	234,7	216,9	245,9	238,4
Variazione % annua		107,9%	-7,6%	13,4%	-3,1%
Valori costanti base 2000	112,9	228,4	206,0	228,2	217,5
Differenza % sul 2000		102,3%	82,5%	102,1%	92,6%

fig. 16.: Funzioni Esterne, evoluzione flussi finanziari anni 2000 - 2004.

milioni di €

	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Rifornimento idrico isole minori (Regioni a statuto speciale)	16,0	17,9	1,9	11,9%
Trasporto Aereo di Stato	28,4	14,3	-14,1	-49,6%
Contributi alla C.R.I.	11,4	11,4	0,0	0,0%
Contributi ad Enti ed Associazioni	6,2	0,9	-5,3	-85,5%
Contributi INSEAN ed IHO	0,0	4,4	4,4	//
Servitù Militari	21,3	21,3	0,0	0,0%
Assistenza al volo per il traffico aereo civile	33,1	30,9	-2,2	-6,6%
Assegni a reduci e funz. Comm. Partigiani	0,1	0,0	-0,1	-100,0%
METEOSAT ed EUMETSAT	10,1	29,5	19,4	192,1%
Contributi ammortamento mutui	0,1	0,1	0,0	0,0%
Fitti figurativi	115,4	104,2	-11,2	-9,7%
Fondo consumi intermedi	3,8	3,5	-0,3	-7,9%
Totale	245,9	238,4	-7,5	-3,1%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.375,9 milioni di €).

fig. 17.: Funzioni Esterne articolazione delle spese: Raffronto 2003 e 2004.

PARTE II - 4

PENSIONI PROVVISORIE

LE PENSIONI PROVVISORIE

Tali previsioni di spesa attengono alla corresponsione del trattamento provvisorio di quiescenza al personale militare nella posizione di ausiliaria (periodo successivo alla cessazione dal servizio attivo durante il quale il personale militare può essere trattenuto o richiamato in servizio). La "ratio" della norma che devolve la trattazione delle pensioni provvisorie all'Amministrazione della Difesa è individuabile nella mutabilità del trattamento economico durante il periodo di ausiliaria, che non consente di procedere alla determinazione in via definitiva del trattamento di quiescenza all'atto della cessazione dal servizio effettivo.

Per quanto riguarda l'accesso, la permanenza ed il trattamento in detta posizione va precisato che:

- il D.Lgs. 30 aprile 1997, n. 165 (emanato in attuazione della Legge 8 agosto 1995, n. 335, concernente la riforma del sistema pensionistico) ha elevato a 60 anni il limite di età per la cessazione dal servizio ed ha subordinato la possibilità di collocamento nella posizione di ausiliaria al raggiungimento del limite di età previsto nel grado rivestito, nonché allineato la permanenza nella posizione di ausiliaria al limite di età del pubblico impiego (65 anni). Da ciò consegue la riduzione del periodo di ausiliaria da 8 anni a mediamente 5 anni. Inoltre, è stata ridotta l'indennità percepita nella posizione di ausiliaria ed è stata prevista l'iscrizione in appositi ruoli del personale in tale posizione per eventuali incarichi di servizio anche presso Amministrazioni diverse da quella di appartenenza;
- il D.Lgs. 30 dicembre 1997, n. 498 (emanato in attuazione della Legge 23 dicembre 1996, n. 662) ha regolato in maniera più puntuale le modalità di accesso alla posizione di ausiliaria, estendendone la relativa normativa ai Sottufficiali ed al personale militare dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza.

Lo stanziamento previsionale per il 2004 ammonta a *728,9 M€* di cui *588,9 M€* per il personale militare dell'Esercito, Marina, Aeronautica e *140,0 M€* per quello dei Carabinieri, con un decremento complessivo di *42,0 M€* pari, in termini monetari, al - 5,4% rispetto alle assegnazioni 2003 approvate dal Parlamento.

Continua così in maniera lineare il trend riduttivo, già iniziato nei precedenti esercizi finanziari, da correlare alle incisive azioni intraprese per assicurare il tempestivo passaggio alle competenze del Ministero dell'Economia e delle Finanze di tutte le posizioni che eccedono la prevista permanenza a carico del bilancio della Difesa.

Nel quadro delle iniziative volte a perfezionare la struttura del bilancio della Difesa, l'onere finanziario relativo alle pensioni provvisorie potrebbe trovare allocazione nel bilancio del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pur mantenendo inalterata, per la Difesa, la competenza a gestire le pratiche relative all'erogazione del trattamento provvisorio.

L'evoluzione dei flussi finanziari, a partire dal 2000, e le previsioni di spesa per l'esercizio finanziario 2004 sono riportate nelle tabelle seguenti:

	milioni di €				
	2000	2001	2002	2003	2004
Valori correnti	1.141,5	1.001,6	879,0	770,9	728,9
Variazione % annua		-12,3%	-12,2%	-12,3%	-5,4%
Valori costanti base 2000	1.141,5	974,3	835,0	715,1	664,9
Diff. % sul 2000		-14,6%	-26,9%	-37,4%	-41,7%

fig. 18.: Funzione Pensioni Provvisorie, evoluzione flussi finanziari anni 2000 - 2004.

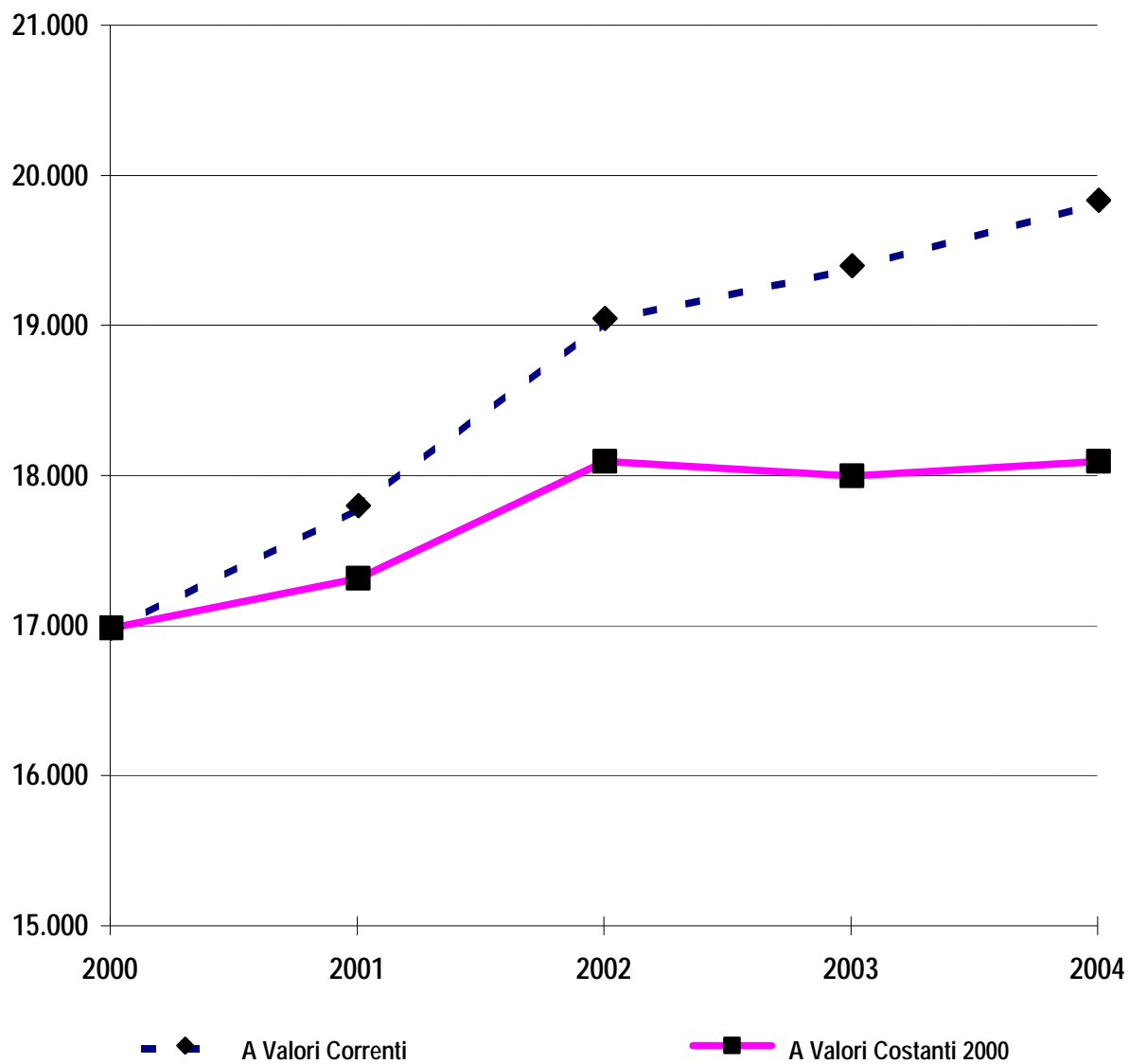
	milioni di €			
	E.F. 2003 (*)	E.F. 2004	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale Esercito-Marina-Aeronautica	601,8	588,9	-12,9	-2,1%
Personale Arma dei Carabinieri	169,1	140,0	-29,1	-17,2%
Totale	770,9	728,9	-42,0	-5,4%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.375,9 milioni di €).

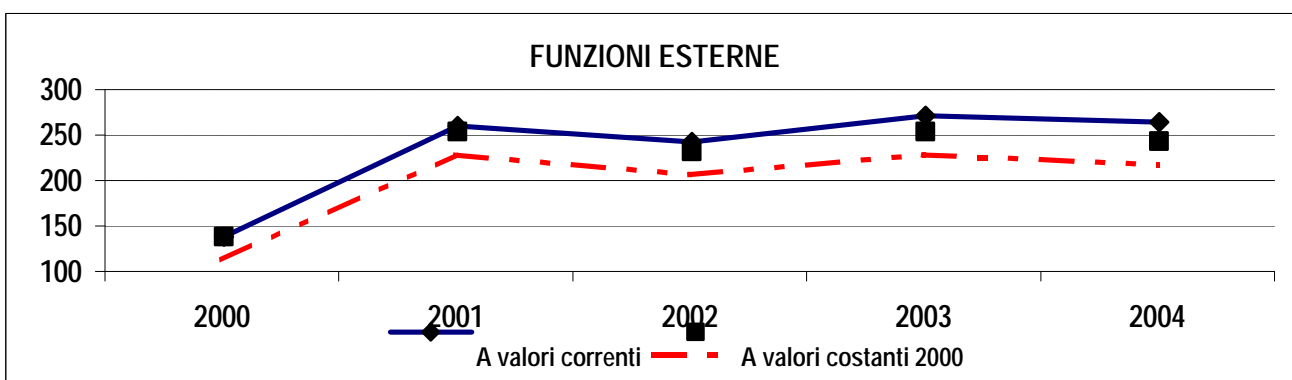
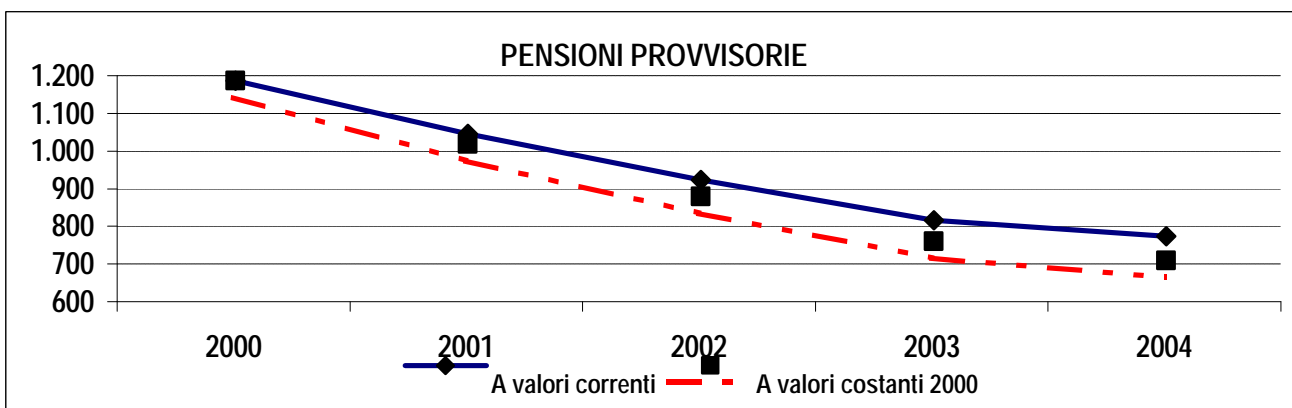
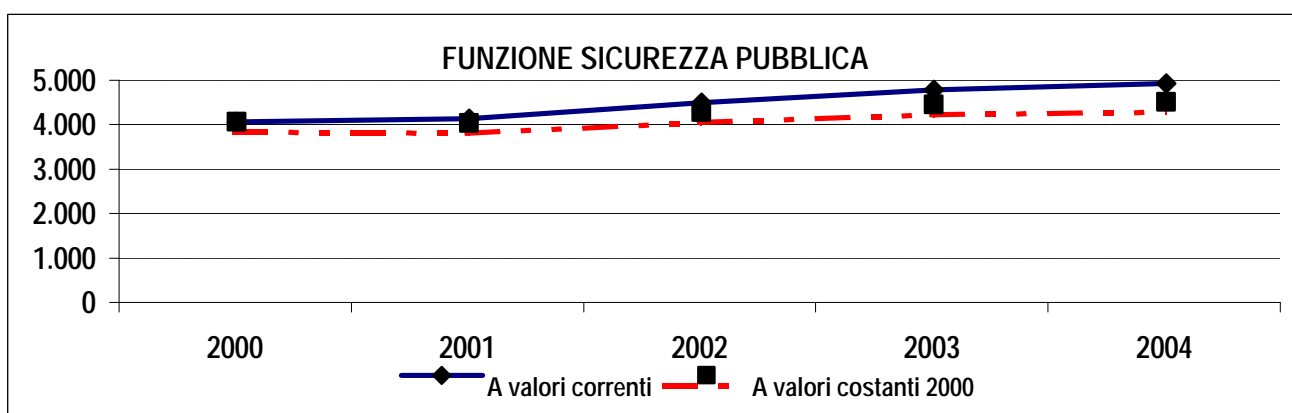
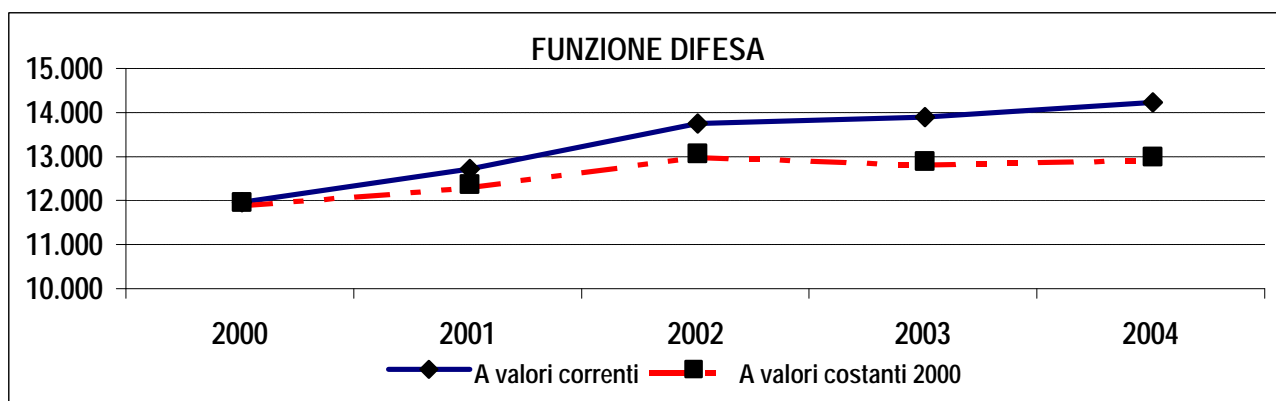
fig. 19.: Funzione Pensioni Provvisorie, articolazione delle spese: Raffronto 2003-2004.

PARTE III
- APPENDICE -

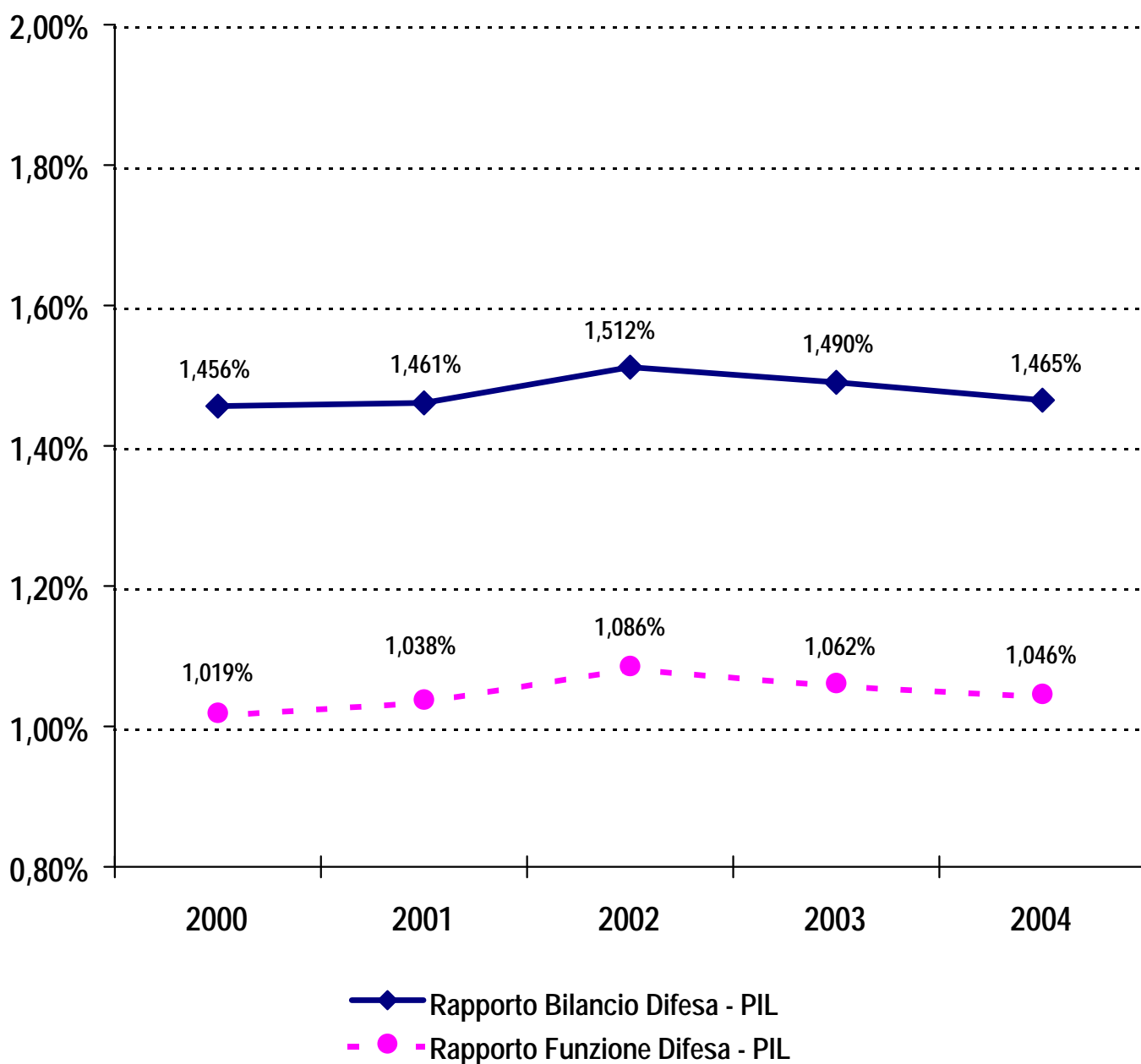
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA DIFESA
ANNI 2000 - 2004
(in milioni di €)



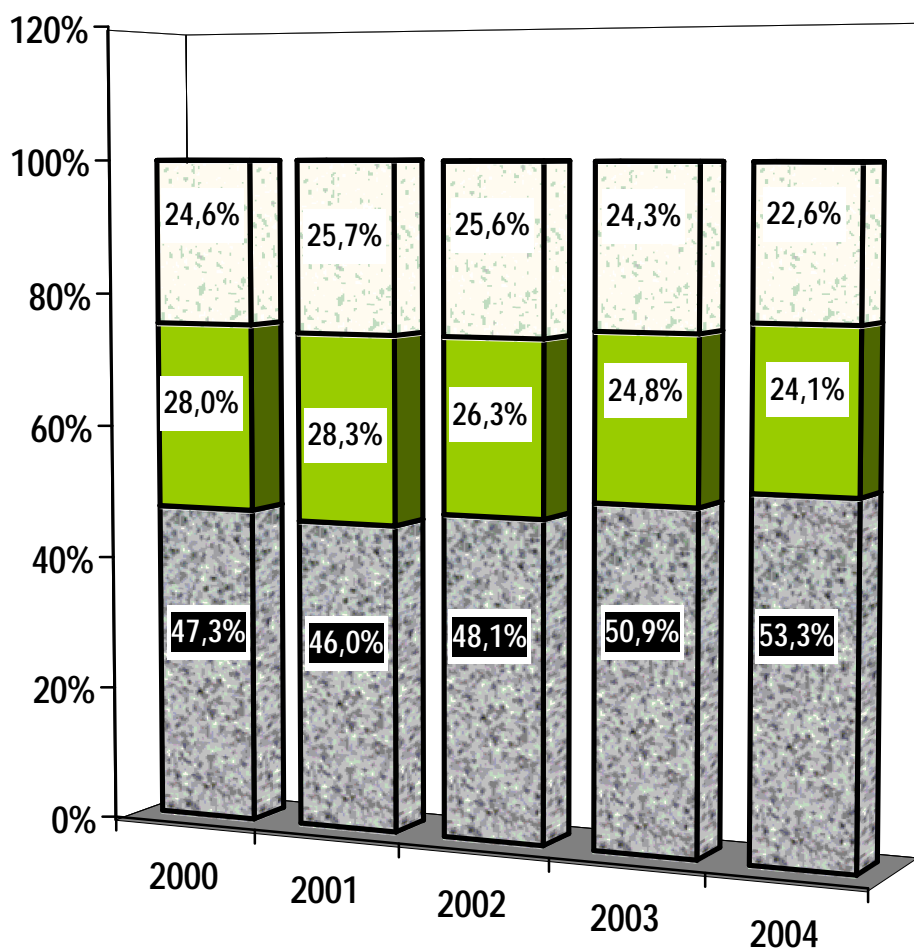
EVOLUZIONE DEL BILANCIO DELLA DIFESA
(in milioni di €)



RAPPORTI % RISPETTO AL P.I.L. (a valori correnti)

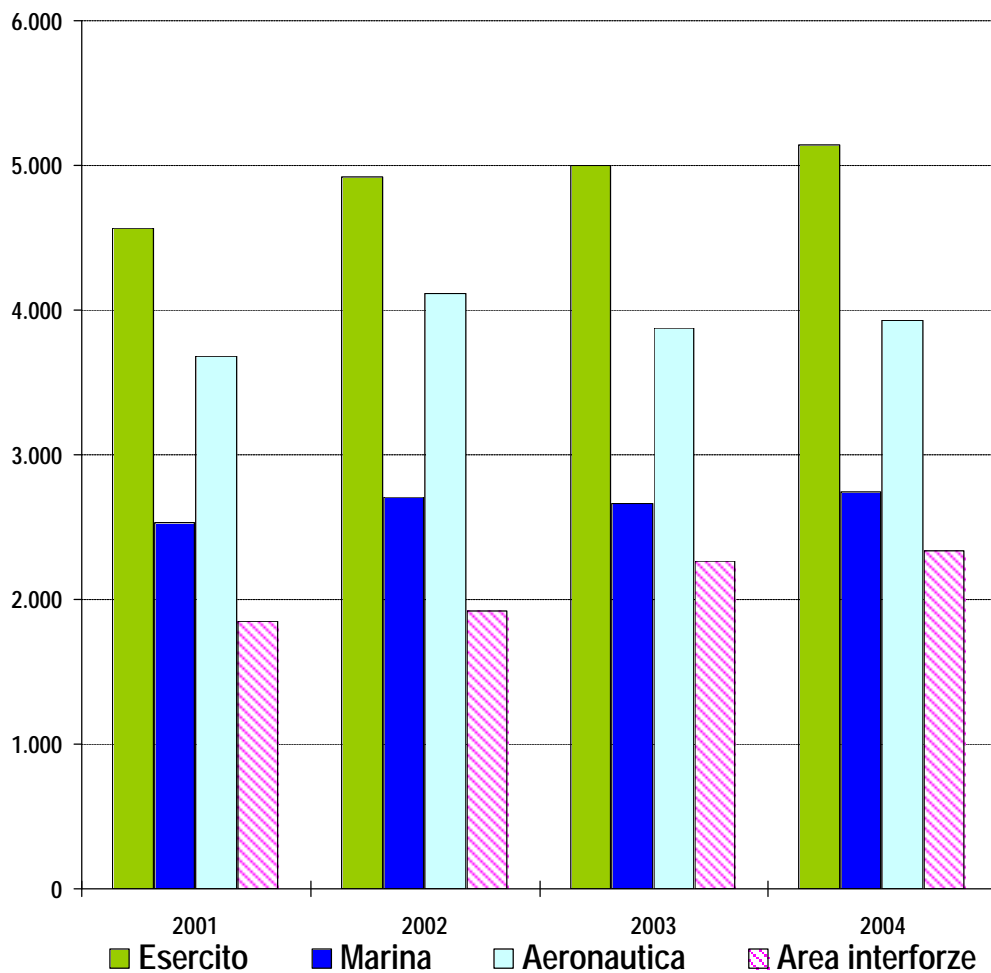


RIPARTIZIONE DELLA FUNZIONE DIFESA PER SETTORI DI SPESA (a valori %)

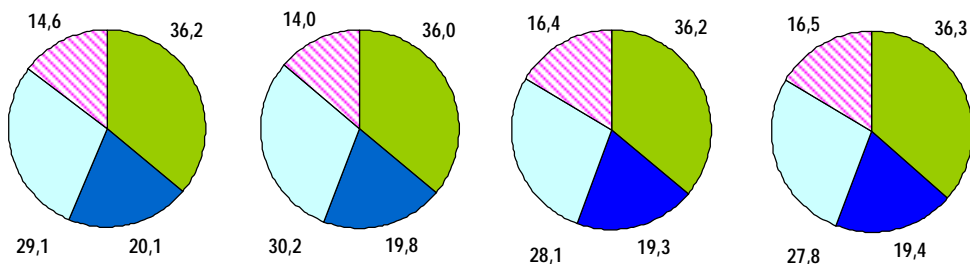


■ Personale ■ Esercizio □ Investimento

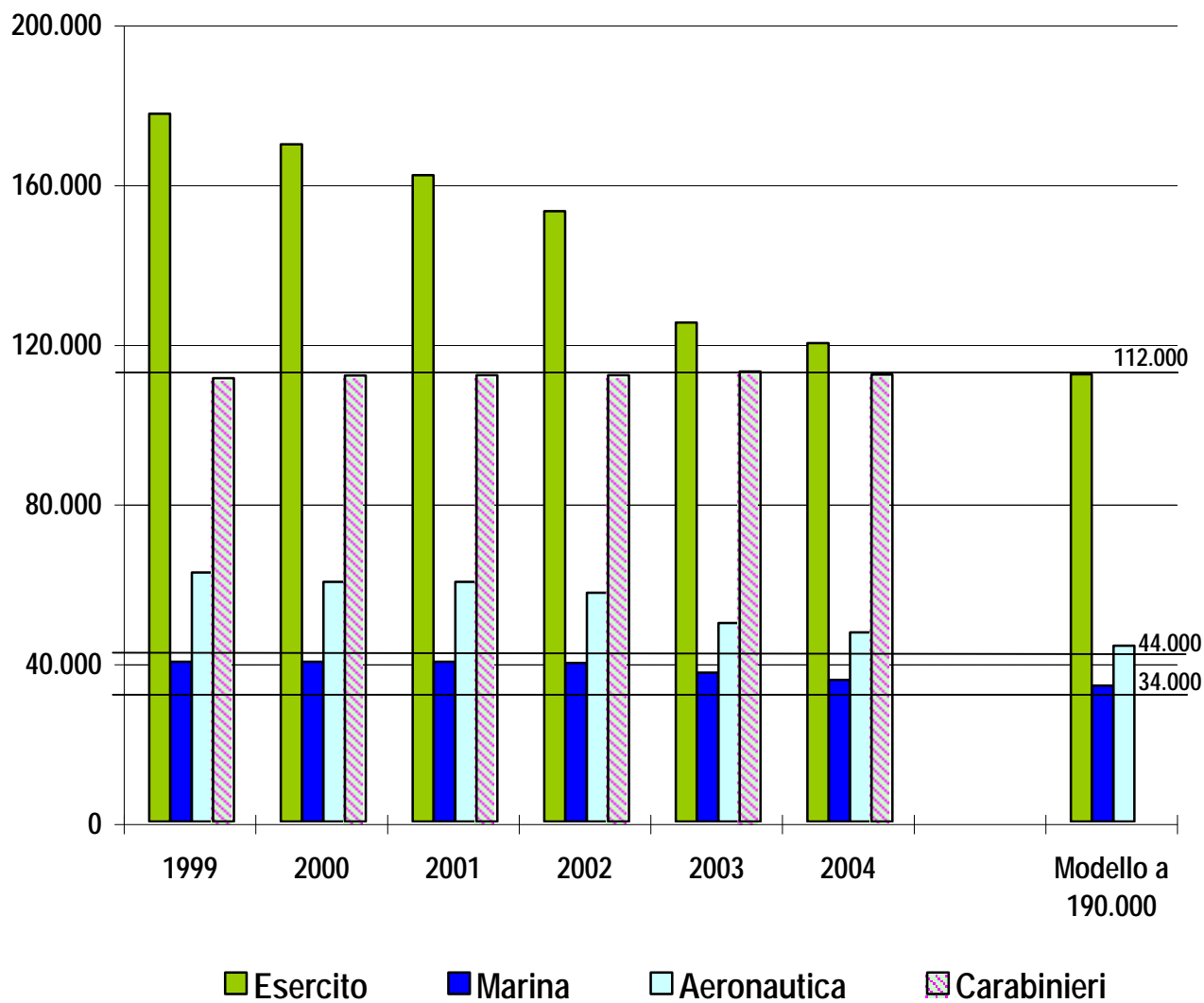
FUNZIONE DIFESA
RIPARTIZIONE DELLE SPESE
(milioni di €)



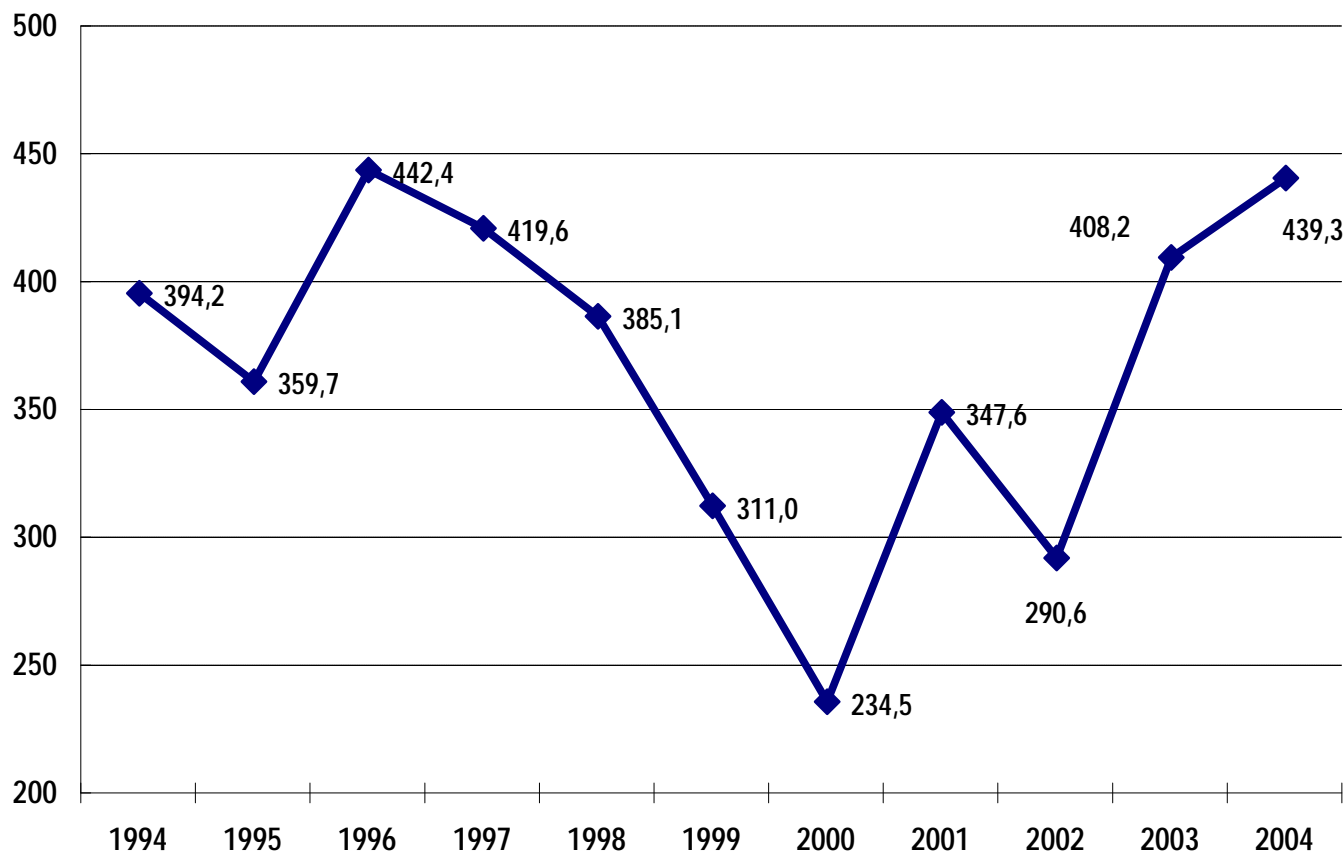
RIPARTIZIONE %



LIVELLI DI FORZA BILANCIATA DEL PERSONALE MILITARE



**SPESE PER AMMODERNAMENTO
SISTEMI INTERFORZE**
(a valori correnti in milioni di €)

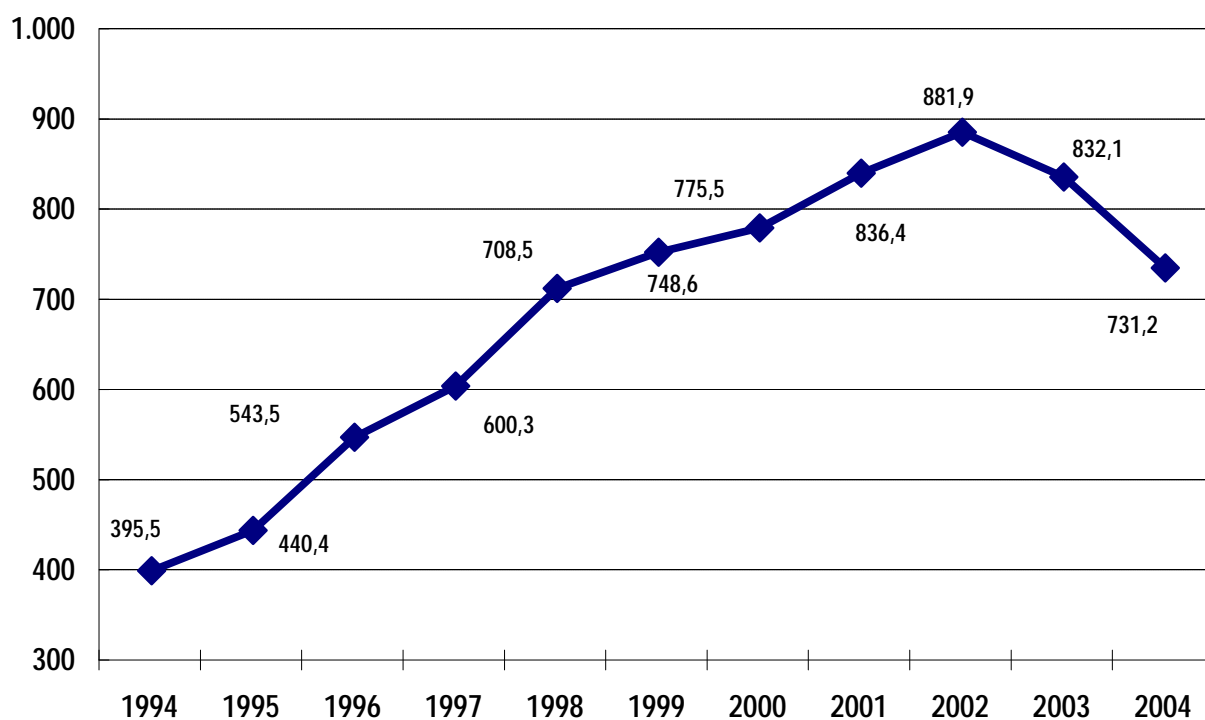


(milioni di €)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Ammodernamento e Rinnovo (*)	179,6	166,8	269,2	228,8	229,6	207,7	169,9	218,5	161,5	165,9	198,3
Ricerca e Sviluppo	214,6	192,9	173,2	190,8	155,5	103,3	64,6	129,1	129,1	242,3	241,0
TOTALE	394,2	359,7	442,4	419,6	385,1	311,0	234,5	347,6	290,6	408,2	439,3

(*) Comprende i finanziamenti per i programmi SPERINTER, HELIOS, CISAM.

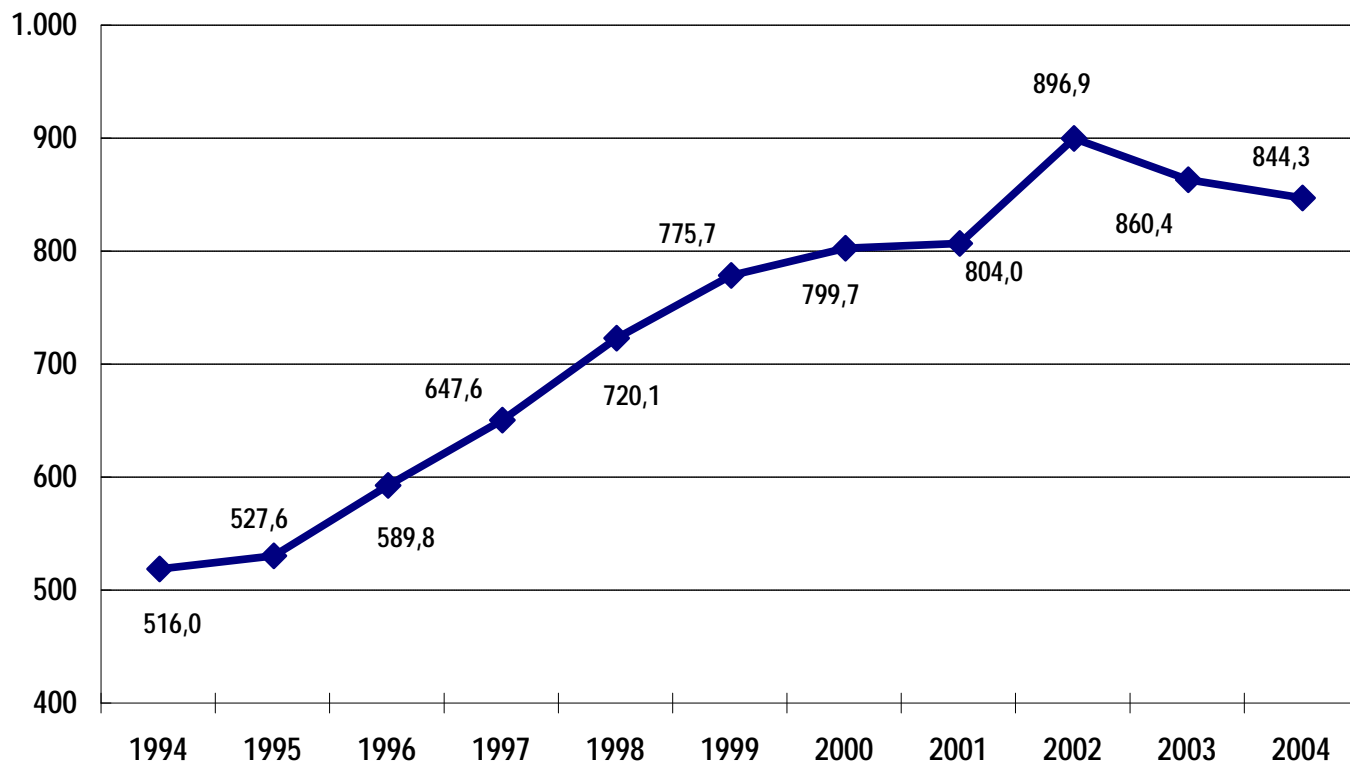
**SPESE PER AMMODERNAMENTO
SISTEMI D'ARMA TERRESTRI**
(a valori correnti in milioni di €)



(milioni di €)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Ammodernamento e Rinnovamento	392,1	427,2	527,3	582,5	688,5	731,6	750,8	823,0	872,0	790,0	711,4
Ricerca e Sviluppo	3,4	13,2	16,2	17,8	20,0	17,0	24,7	13,4	9,8	42,1	19,8
TOTALE	395,5	440,4	543,5	600,3	708,5	748,6	775,5	836,4	881,9	832,1	731,2

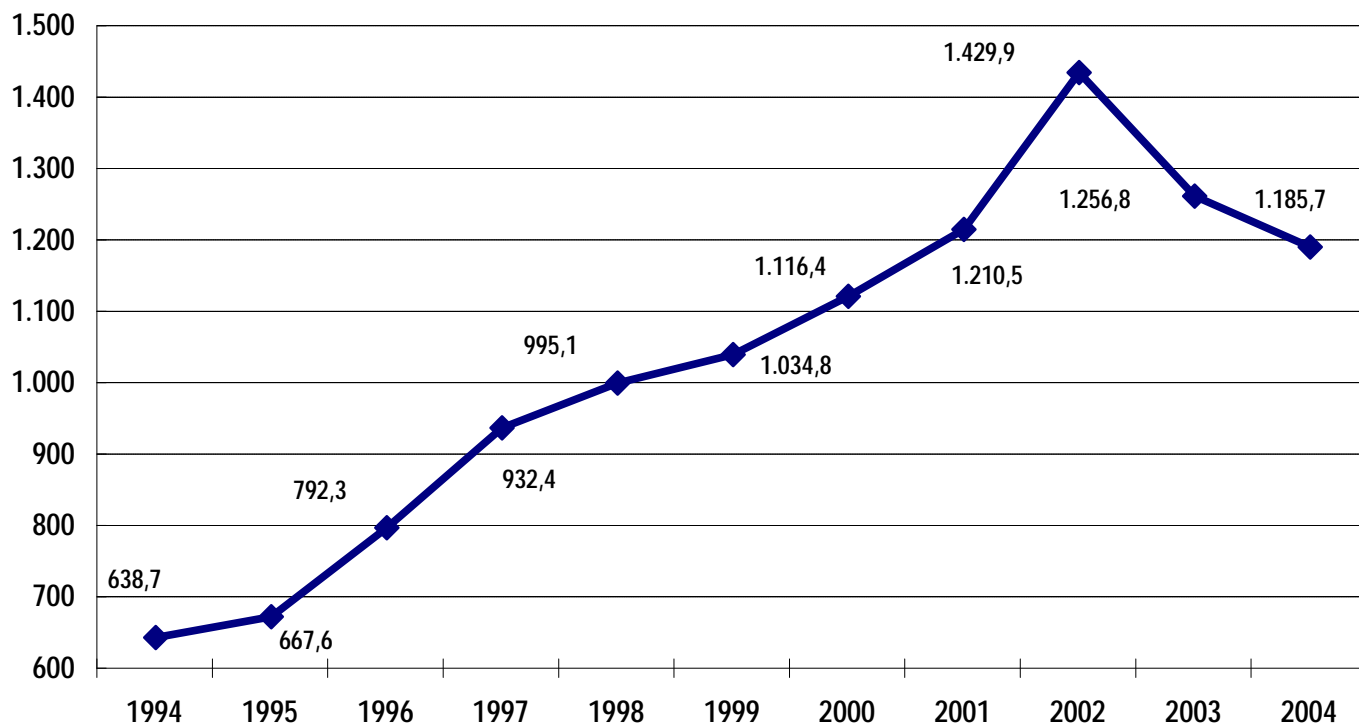
**SPESE PER AMMODERNAMENTO
SISTEMI D'ARMA NAVALI**
(a valori correnti in milioni di €)



(milioni di €)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Ammodernamento e Rinnovo	477,1	508,5	582,6	622,3	685,6	751,1	757,4	790,6	875,9	845,6	834,4
Ricerca e Sviluppo	38,9	19,1	7,2	25,3	34,5	24,6	42,3	13,4	21,0	14,8	9,9
TOTALE	516,0	527,6	589,8	647,6	720,1	775,7	799,7	804,0	896,9	860,4	844,3

**SPESE PER AMMODERNAMENTO
SISTEMI D'ARMA AEREI**
(a valori correnti in milioni di €)



(milioni di €)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Ammodernamento e Rinnovo	423,0	425,7	399,0	505,7	717,2	875,5	1.011,1	1.075,5	1.307,7	1.236,4	1.090,0
Ricerca e Sviluppo	215,7	242,0	393,4	426,6	277,9	159,3	105,3	135,0	122,3	20,4	95,7
TOTALE	638,7	667,6	792,3	932,4	995,1	1.034,8	1.116,4	1.210,5	1.429,9	1.256,8	1.185,7

(*) Comprende le quote annuali del mutuo relativo all' EUROFIGHTER nei limiti di impegno quindicennali cui all'art. 50, comma h, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, "collegato 1999".

